Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 8 maggio 1958
Anno LXXVII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3573 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni tutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

POLITICA E STORIA

Nella dichiarazione adottata dall'Episcopato italiano per le prossime elezioni politiche bisogna vedere due aspetti; il primo che trova legittimità nelle leggi e nei trattati, per cui lo Stato non può impedire ai Vescovi il diritto di rivolgersi anche collegialmente ai cittadini chiamati a suffragio con la stessa libertà che viene concessa agli esponenti di qualunque fede o dottrina, i quali esplichino nell'ambito della Costituzione la loro attività politica o il loro apostolato; l'altro, che si può desumere dalle glosse con cui la stampa cattolica, anche officiosa, ha ritenuto doveroso illustrare la dichiarazione stessa.

I Vescovi furono sempre, e oggi più che mai, i capi spirituali, quindi gli ispiratori, dell'Azione Cattolica; ieri come oggi non hanno mai negato consigli e indicazioni, sia dai pulpiti, che nelle riunioni diocesane, ai fedeli chiamati a compiere atti i quali impegnino la loro coscienza di cittadini appartenenti alla Chiesa cattolica. La solennità collettiva della odierna dichiarazione non muta nulla. Se mai dà un colore di unità, là dove in altri tempi prevalevano i temperamenti, a volte discordi, dei vari Presuli. La Chiesa è un sovrano istituto che si regge sulla libertà e l'indipendenza de' suoi pastori. La storia non smentisce questa realtà nemmeno nelle età più oscure. Il Papa è il primo Vescovo tra i Vescovi. E quando i Vescovi parlano uniti si può ben dire che la loro voce è quella della Chiesa.

Che cosa ha detto l'Episcopato ai cittadini di fede cattolica? Una elementare verità: i pericoli religiosi, politici, sociali che molti ritengono scomparsi, sono tuttora vivi e attivi: forse si presentano in modo qua e là diversi, ma proprio per questa diversità, più insidiosi. Bisogna arginarli, combatterli, respingerli; bisogna che anche quei cattolici i quali, in forza di una qualifica politica, si credono in una botte di ferro, e magari pregiudizialmente assolti nelle loro temerarie predilezioni per le sinistre socialcomuniste, sappiano che la Chiesa non ammette deviazioni. Sta nella sua storia come torre ferma che non crolla.

Da questo punto di vista non è esatto dire che il discorso, rigorosamente generico della dichiarazione episcopale, ha come unico fine la designazione della D. C. al mandato di assoluta interprete in campo politico della coscienza cattolica degli italiani. I democratici cristiani sono molti, ma i cattolici sono molti di più; il 98 per cento secondo statistiche non arbitrarie. Una identificazione tra cattolici e democratici cristiani, a parte il fatto che tornerebbe a discapito della Chiesa, metterebbe lo scompiglio in seno a parecchie famiglie, le quali giudicano a ragione il distacco che passa tra l'essere cattolici, nel senso della fede, e il dichiararsi democratici cristiani nel senso della politica. Molto più che a difesa della coscienza dei singoli vige sempre quel principio - cardine della morale cattolica che è il libero arbitrio.

La confusione delle idee è nata dall'intervento dei glossatori. Che significa, ad esempio, questo voler riportare alla luce di una polemica elettorale, di natura transeunte, una personalità come Pio IX; un grande Papa, indubbiamente, dal punto di vista della Fede, il cui nome è legato al dogma dell'Immacolata Concezione, ma non certo il più adatto a un inserimento in quello che si è ormai ufficialmente deciso di definire — per amore di continuità storica — il secondo Risorgimento d'Italia? Pio IX è il padre spirituale del «Sillabo»: una specie di processo a quel pensiero moderno da cui deriva un tipo di civiltà in cui oggi vivono anche i democratici cristiani. Infatti come potrebbe la Repubblica italiana negare di essere figlia del pensiero liberale, che già ci dette l'unità territoriale, giuridica, culturale, sociale e religiosa nello Stato nazionale, se non correndo il rischio di concedere il privilegio della primogenitura ai comunisti, i quali già più volte tentarono di costituirsi addirittura unici eredi e continuatori del primo Risorgimento?

In sede storica si possono spiegare le preoccupazioni e i risentimenti di un Pontefice il quale aveva dovuto assistere impotente al crollo del potere temporale della Chiesa. Ma da allora ad oggi troppa acqua è passata sotto i ponti perchè non si debba rilevare l'anacronismo, l'assurdità di un richiamo che non trova alcuna giustificazione nell'attualità e turba la coscienza di molti cattolici. Da allora ad oggi c'è stata la fine del secolare conflitto tra la Chiesa e lo Stato, la loro conciliazione sul terreno delle reciproche convenienze, in tutti i campi, con chiare divisioni di mandati e di finalità. Il Concordato, questo solenne patto, che nemmeno i comunisti, nel momento della loro ebrezza imperialistica, decisamente orientata alla conquista del potere, osarono rinnegare, non è tale carta della storia italiana che possa venire giuocata nell'avventura di una battaglia elettorale. Il Concordato è così solenne, decisivo documento che, col passare del tempo ha persino velato di dimenticanza i nomi dei suoi artefici. Apparve, ed è, una di quelle conclusioni che muovono piuttosto dal destino di un popolo e dall'istinto di una storia che dalla volontà o dal calcolo politico di alcuni uomini.

E in quanto al liberalismo, che il «Sillabo» di Papa Mastai s'illuse di seppellire, con alcune proposizioni le quali, con buona pace de' suoi risuscitatori, odorano di muffa, non è appannaggio esclusivo di un partito o del suo leader. L'on. Malagodi, al pari di tutti gli italiani, sa, che il liberalismo fu la matrice ideologica da cui nacque l'unità d'Italia, il terreno sul quale, per amore di questa unità, cattolici di altissima fede, quali un Alessandro Manzoni, un Vincenzo Gioberti, un Gino Capponi, un Cesare Balbo e, ancora, pensatori e uomini di governo, come i Lambruschini, i Tommaseo, i Rosmini, i Mamiani, i Cantù, i Ridolfi, i Ricasoli, cattolici credenti nella «visione laica e democratica dello Stato conciliato con la Chiesa», assertori del «cristianesimo come l'unica forza progressiva dell'umanità», poterono idealmente incontrarsi, per il supremo bene della nascente società italiana, con spiriti razionalisti e non per questo meno rispettosi della sovranità spirituale della Chiesa e della fede religiosa degli italiani.

«Libertà di concordia tra Stato e Chiesa»; così il cattolico Lambruschini parafrasava lo «slogan» cavurriano «libera Chiesa in libero Stato». Nell'ottobre del 1841 Vincenzo Gioberti, l'autore del «Primato», scriveva a Terenzio Mamiani, già ministro in governi pontifici, che «bisognava creare una scuola di libertà temperata, morale, religiosa, italiana, una scuola di civiltà tanto aliena dal sentire dei demagoghi quanto da quello dei despoti». Il cattolico Balbo non avvertiva alcun disagio spirituale nei giorni della sua stretta collaborazione con i padri del liberalismo piemontese e unitario quali Camillo di Cavour e Massimo d'Azeglio.

L'on. Malagodi è indubbiamente un uomo che ha saputo conquistare molte adesioni con la sua campagna politica. Troviamo, però, assolutamente sproporzionato che per parare i colpi della sua vivace polemica, i glossatori siano andati a scomodare figure del passato che stanno bene dove la storia imparziale le ha collocate, consegnandole alla venerazione dei posteri. Molto più che, stando ai pronostici, passata la buriana, il partito di maggioranza, se non vorrà cadere tra le braccia indivisibili di Pietro Nenni e di Palmiro Togliatti, dovrà ricordarsi degli insegnamenti di Alcide De Gasperi, il quale sapeva che si può governare da cattolici l'Italia alla sola condizione di sentirsi liberali, non soltanto nella tattica, chiamando gli affini a dividere le responsabilità, ma anche nell'ideazione dei programmi di governo; giacchè l'antitesi della civiltà moderna è una sola; o la tirannia comunista o la libertà democratica. In questa libertà democratica c'è ampio posto per quel 98 per cento di italiani di fede cattolica che, al di sopra dei partiti, delle loro preoccupazioni temporali come delle loro miserie, garantiscono alla Nazione la sua dignità civica e la sua unità religiosa.

UNA DICHIARAZIONE COMUNE DEGLI STATI UNITI, GRANBRETAGNA E FRANCIA

PREVISTA LA PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA A UN'EVENTUALE CONFERENZA AL VERTICE

Riconoscimento della parte eminente svolta da Roma in seno all'alleanza dei 15 paesi atlantici «Malgrado la cattiva volontà di Mosca - dice l'on. Pella - insisteremo sulla necessità di negoziare»

Copenaghen, 7

La Francia, la Granbretagna e gli Stati Uniti prevedono la partecipazione dell'Italia ad una eventuale conferenza «al vertice». I Ministri degli Esteri dei tre paesi hanno pubblicato infatti oggi la seguente dichiarazione comune: «Le tre Potenze che conducono i colloqui diplomatici preliminari con l'Unione Sovietica hanno fatto sapere che esse non considerano di essere necessariamente le sole Potenze occidentali che possano prendere parte ad una eventuale conferenza dei Ministri degli Affari Esteri o ad una eventuale conferenza al vertice. Altre Potenze, quale ad esempio l'Italia, potrebbe ugualmente parteciparvi».

Commentando questa dichiarazione tripartita, un portavoce della delegazione italiana ha dichiarato: «L'Italia ha sempre avuto coscienza del fatto che essa, partecipando agli incontri, potrebbe arrecare al negoziato un utile e costruttivo contributo. La menzione specifica dell'Italia, che viene fatta nella dichiarazione dei tre paesi, mostra che questa convinzione è condivisa dai Governi i quali hanno oggi a Mosca la diretta responsabilità delle trattative con i sovietici, ed ai quali l'Italia potrebbe, al momento opportuno, associarsi. Da parte italiana si è particolarmente lieti per questo riconoscimento».

Un alto esponente della delegazione statunitense ha osservato che la decisione costituisce la migliore smentita alla idea, diffusasi in taluni ambienti, secondo cui i «tre grandi» occidentali avrebbero inteso monopolizzare la responsabilità occidentale nello svolgimento delle trattative. Il portavoce ha aggiunto che la decisione odierna costituisce «un riconoscimento della parte eminente svolta dall'Italia in seno all'alleanza atlantica, e del contributo particolare che essa potrebbe dare per la soluzione di determinati problemi internazionali».

L'on. Pella ha dichiarato questa sera: «Ritengo che il lavoro che è stato fatto a Copenaghen sia stato veramente molto importante per il rafforzamento e lo sviluppo dell'alleanza atlantica. La riunione, che è stata caratterizzata da una totale franchezza da parte di tutti, ha condotto a una concordia di vedute e di propositi, su problemi fondamentali, che è di grandissimo valore in questo momento.

«La cooperazione politica già in atto nel Consiglio atlantico ha trovato nella conferenza di Copenaghen una concreta e valida conferma, che mi sembra veramente incoraggiante. Ed è da rilevare che anche lo sviluppo della cooperazione economica fra i paesi della NATO è stato da tutti riconosciuto come una assoluta necessità, dimostrando così come sia realistica la posizione italiana, che ha sempre sostenuto il concetto di stringere costantemente i legami fra i paesi atlantici, non solo nel campo militare ma anche in tutti gli altri campi, in vista di creare una vera e propria comunità atlantica.

«La volontà di pace è stata chiaramente proclamata nel riaffermare il desiderio di intavolare trattative con l'URSS quanto prima possibile, alla sola condizione che l'URSS sinceramente desideri un vero e proprio negoziato e non miri, invece, unicamente a indebolire la sicurezza del mondo occidentale. Noi sappiamo che, purtroppo, le prospettive per il negoziato non sono buone. A Copenaghen siamo giunti concordemente a questa constatazione, prendendo atto che rispetto alla buona volontà dell'Occidente non vi è stata, nella sostanza, corrispondente buona volontà dall'altra parte».

«Tuttavia — ha proseguito Pella — noi insisteremo sulla necessità di negoziare e questo negoziato, che esso avvenga in un incontro alla sommità o in altre sedi (non bisogna a tale riguardo dimenticare il compito che spetta alle Nazioni Unite per assicurare la pace) sarà condotto da noi in piena lealtà e con sincero desiderio di trovare una soluzione ai complessi problemi che dividono l'Occidente dall'Oriente.

Saremo pronti a concessioni se queste incontreranno contropartite, ma in nessun caso la trattativa dovrà mettere in pericolo la nostra sicurezza. Se si trattasse di demolire un equilibrio che, con l'efficienza difensiva e del deterrent del Patto atlantico, ha finora conservato la pace, i paesi atlantici tutti concordemente si rifiuterebbero recisamente. Riprendendo uno slogan che, mi scuso, è quello del mio partito, dopo la conferenza di Copenaghen si potrebbe dire: negoziato sì, ma senza avventura. Lavoro quindi costruttivo e utilissimo è quello che si è realizzato a Copenaghen e l'Italia vi ha apportato — ha concluso Pella — un suo diretto e valido contributo, ispirato alla volontà di pace senza rinunce e alla protezione di quei valori umani che sono alla base della nostra esistenza».

Il comunicato finale della conferenza dichiara in particolare che le conferenze al massimo livello sono auspicabili a condizione che offrano possibilità di pervenire alla soluzione dei problemi importanti. Il comunicato aggiunge che i ministri partecipanti ai lavori della NATO deplorano che in questi ultimi tempi l'URSS abbia reso più difficili i preparativi di tale conferenza. Tuttavia, nonostante la loro delusione, i Governi della NATO non si lasciano scoraggiare e rimangono profondamente fedeli al principio del negoziato.

I ministri — prosegue il comunicato — ritengono che le conferenze al massimo livello non sono l'unico nè necessariamente il migliore mezzo di procedere a negoziati o di diminuire la tensione internazionale. In ogni caso le conferenze al massimo livello devono essere preparate in modo appropriato e svolgersi in un'atmosfera favorevole.

Il comunicato dichiara quindi che i Ministri riconoscono che l'unità politica dell'alleanza e una organizzazione efficace della sua difesa non sono sufficienti e che la cooperazione economica tra i membri dell'alleanza è essenziale. Essi attribuiscono particolare importanza al successo dei negoziati economici in corso e alla creazione di stretti legami fra i paesi europei e l'insieme del mondo libero. Il comunicato aggiunge che la NATO è attualmente qualcosa di più di una alleanza militare. Essa è ora divenuta una vera comunità di paesi liberi. Sono stati realizzati progressi considerevoli nel rafforzamento della consultazione politica che si è estesa ad un numero crescente di problemi.

La conferenza al massimo livello dovrebbe prendere in considerazione il problema tedesco e il disarmo controllato dovrebbe figurare all'ordine del giorno prendendo come base le proposte occidentali del 29 agosto 1957. Il Consiglio della NATO spera — conclude il comunicato — che sarà ancora possibile, malgrado il rifiuto dei sovietici, di intraprendere una discussione al livello degli esperti tra i rappresentanti dell'URSS e delle potenze occidentali interessate sulle misure da prendere per il controllo del disarmo, ad esempio in vista di impedire un attacco di sorpresa o per scoprire le esplosioni nucleari.

La conferenza dei Ministri degli Esteri della NATO è terminata alle 18.20, ora italiana. Negli ambienti danesi si apprende che nessun rapporto dell'Ambasciatore americano a Mosca, Thompson, è stato discusso alla conferenza. Si apprende invece che alla riunione tripartita anglo-franco-americana che ha avuto luogo ieri sera all'Ambasciata degli Stati Uniti, è stato esaminato un documento in 14 pagine che Thompson ha recato con sè dalla capitale sovietica e nel quale il Cremlino illustra il proprio punto di vista in merito al problema di una conferenza al massimo livello. Tale documento non conterrebbe nulla di nuovo.

In una conferenza stampa tenuta questa sera, il Segretario generale della NATO Spaak ha espresso il suo vivo compiacimento per la decisione, raggiunta oggi, di contemplare la partecipazione di altre Potenze occidentali, e in primo luogo dell'Italia, alle ulteriori eventuali fasi del negoziato con la Unione Sovietica. Dopo aver affermato che questa decisione è il frutto di trattative svoltesi in seno alla NATO già da diversi mesi a questa parte, Spaak ha detto: «Nel caso in cui vi fosse un allargamento del negoziato, le Potenze vedrebbero ben volentieri l'Italia prender parte alle trattative».

Spaak ha insistito sul fatto che non si può considerare la conferenza alla sommità come un «inizio», facendo astrazione dai negoziati precedenti e dagli impegni che si possono considerare come presi nelle conferenze precedenti anche se oggi i sovietici li contestano. L'Occidente, avendo annunciato di essere disposto a partecipare ad una conferenza alla sommità, rimarrà disposto a parteciparvi, ma Spaak ha aggiunto che «possono esservi strade migliori per raggiungere gli stessi risultati, come ad esempio i normali canali diplomatici». Spaak ha criticato il recente atteggiamento sovietico, affermando che «ogni volta che l'Occidente avanza una proposta costruttiva, l'URSS la respinge».



(Telefoto al «Piccolo»)
Il Ministro degli Esteri Pella intervistato all'uscita dal Castello Christiansborg a Copenaghen

La situazione

La NATO a Copenaghen si è schierata risolutamente sulla linea di Foster Dulles. Lo Occidente è pronto a negoziare ma vuole una dimostrazione della buona fede russa e una preparazione accurata di un eventuale incontro al vertice. E' in sostanza, la tesi opposta a quella sovietica e la distensione torna praticamente in alto mare. I russi hanno fatto fiasco anche in un altro settore: la solidarietà tra gli alleati atlantici che era incrinata a dicembre, è adesso compatta. Il risultato negativo per il Cremlino è stato determinato dai russi stessi; Gromiko ha abbandonato il tono «krusceviano» per assumere l'antica maschera di allievo di Molotov pronto a dir solo «niet». L'irrigidimento russo ha provocato per reazione l'irrigidimento occidentale. E' quindi in Russia che è accaduto o sta accadendo qualcosa che rischia di mandare all'aria la distensione. E' stato smentito che Molotov sia stato richiamato a Mosca, ma si è ammesso che possa avere un altro incarico. Sembra pertanto che gli stalinisti stiano riguadagnando terreno fino a costringere Kruscev ad adeguarsi alle loro direttive. Sia vero questo o ci sia qualche altra cosa in vista nella situazione russa, è chiaro che la questione della distensione potrà tornare sulla buona strada solo quando in Russia la situazione stessa tornerà su un orientamento «krusceviano».

La proposta dei tre grandi occidentali di includere l'Italia nelle conversazioni al vertice è praticamente la risposta alla proposta russa di «allargamento» delle trattative. Probabilmente gli occidentali sono disposti ad accettare la inclusione della Polonia in cambio dell'accettazione russa dell'inclusione italiana.

In Francia è nato il Governo Pleven; è un Governo più debole di quello Gaillard e con due ipoteche, della destra per una politica rigida in Algeria, e radicale per una politica più liberale. Quest'ultima comincia a trovare favori anche in altri partiti.

Nell'Indonesia il cielo s'oscura; Sukarno sembra propenso a rivolgersi ad altri paesi per aiuti» onde fronteggiare l'intervento dei cinesi nazionalisti a fianco degli anticomunisti delle Celebes. E' probabile che il conflitto si allarghi.

La Francia e la Cina starebbero per sperimentare anche esse le bombe nucleari: se sarà vero si allargherà il «club degli stati nucleari» e aumenteranno le prospettive preoccupanti.

In Italia i laicisti di centro-sinistra sembrano decisi ad allargare la polemica sulla notifica dei Vescovi fino a minacciare un ricorso alla Corte costituzionale. L'augurio è che tutti abbiano il senso del limite, altrimenti la polemica diventa un campo minato.

UN'ALTRA POLEMICA E' SORTA ACCANTO A QUELLA PER LA «NOTIFICA»

Forse burrascoso l'incontro tra Zoli e i radical-repubblicani

Gli esponenti dei due partiti sono offesi per la «leggerezza» dimostrata nei loro confronti dal Presidente - Forte presa di posizione dell'«Osservatore»

Roma, 7

Domani il Presidente del Consiglio riceverà i rappresentanti repubblicani e radicali che gli presenteranno la protesta per la notifica dei Vescovi. La polemica non accenna a diminuire, anzi tende, a quanto pare a ingrossarsi. Si era sparsa la voce che i repubblicani-radicali avrebbero presentato a Zoli un dossier contenente tutte le «dimostrazioni» della ingerenza delle gerarchie ecclesiastiche nella campagna elettorale. Ma oggi Pannunzio ha precisato che il «dossier» sarà presentato in un secondo tempo, dovendosi prepararlo con cura. Nel frattempo da parte di taluni ambienti cattolici si sta preparando, almeno così si dice, una specie di «contro-dossier» per ribattere le accuse di ingerenza ecclesiastica nella politica italiana e per dimostrare invece come sia in atto da tempo una violenta offensiva anticlericale, per cui da parte del clero la notifica altro non sarebbe che un atto difensivo. Contemporaneamente a questa polemica ne sta nascendo una seconda: quella dei repubblicani-radicali contro il Presidente del Consiglio.

Come è noto, il sen. Zoli ama le battute, le freddure, per meglio dire, e ne fa sfoggio volentieri. In questi ultimi tempi, anzi, si è quasi specializzato in materia. L'altro giorno, quando seppe che i repubblicani-radicali volevano parlare con lui della protesta contro la notifica, disse, scherzando, che avrebbe ricevuto i rappresentanti dei due partiti come è sempre solito ricevere chiunque. Apriti cielo! I repubblicani-radicali si sono offesi e hanno fatto sapere al Presidente del Consiglio che i rappresentanti di due partiti regolarmente rappresentati al Parlamento, non sono della gente qualunque. Si sono offesi anche per il fatto che il sen. Zoli ha mostrato di prendere la cosa alla leggera, e stando così i fatti, c'è da ritenere che domani a mezzogiorno tra Zoli, Pannunzio e Reale (questi ultimi in rappresentanza dei repubblicani - radicali) l'incontro sarà piuttosto burrascoso.

I rappresentanti repubblicani - radicali chiederanno che il Governo assuma una precisa posizione in difesa dello Stato e per il rispetto da parte della Chiesa del Concordato. La protesta tocchera probabilmente anche la D.C. per il discorso fatto dall'on. Fanfani in piena difesa della notifica. D'altra parte, sia gli ambienti governativi che quelli democristiani ribadiscono che a loro parere non c'è alcuna violazione del Concordato e che se una violazione c'è, riguarda invece l'offensiva anticlericale in atto da parte dei partiti di sinistra e dei partiti minori. Una situazione piuttosto complicata sulla quale poi in definitiva non saranno tanto i partiti a decidere quanto gli elettori con il voto del 25 maggio.

In mezzo a questa situazione l'unico ad avere una serenità olimpica è, ripetiamo, il sen. Zoli, il quale stamane ha trovato modo di polemizzare, scherzando, con Malagodi, che a suo parere sta sbagliando tutto. Il Presidente del Consiglio ha raccontato delle barzellette sull'esponente liberale paragonandolo ad un generale che non vuole riconoscere i suoi errori e si ostina ad addossarli agli altri. Zoli si è mostrato anche molto ottimista sui risultati elettorali, affermando che ritiene che la D.C. arriverà a 270 seggi, ma non potrà allearsi con un solo partito per formare il Governo, perchè altrimenti rischierebbe di avere una maggioranza risicata.

Intanto, oltre alla decisa presa di posizione di tutti gli ambienti della D.C. a favore della notifica, sono da registrare nuove prese di posizione anche dell'«Osservatore Romano della Domenica» e dell'«Osservatore Romano». Il primo, in un articolo dedicato al comunicato della conferenza dei vescovi e alle polemiche e alle reazioni da esso suscitate, rileva tra l'altro: «L'autorità ecclesiastica è nel suo pieno diritto — ed esercita un dovere — quando ricorda ai cattolici i termini esatti della situazione: e nel 1958, come in tutte le altre ricorrenze elettorali, dal 1956 in poi, fa un atto religioso e non politico come fingono di credere certi «laicisti» i quali, oltretutto, sono immemori che soltanto l'unità dei cattolici a difesa della religione ha preservato tutte le altre libertà e la dignità della persona umana. Torna a diffondersi nella Repubblica italiana, come già nel regno — prosegue il settimanale —, la fiducia confortante nelle virtù taumaturgiche dello «stellone». Si crede che il comunismo — non si sa perchè — non prevarrà; e forti di questa persuasione fideistica, confortata magari dal numero 13 o dal ferro di cavallo, si pensa che i cattolici potrebbero usar la finezza di dividersi, nell'esercizio del diritto di voto, a vantaggio di altri gruppi e gruppetti, onde la D.C. sia ridimensionata e rimpolpati alquanto ne risultino gruppi e gruppetti vari ad accrescere il disordine sparso della vita politica italiana. In questa campagna elettorale — conclude l'«Osservatore della Domenica» — la sola reale «interferenza» è quella che vorrebbe indurre o costringere i cattolici ad essere incoerenti, con grave rischio di ciò che per essi è fondamentale; e solo per far posto ad interessi particolari che in altre circostanze potrebbero anche essere legittimi — in questo non vogliamo pronunciarci, anche perchè non è da noi — ma che, oggi, devono assolutamente tacere di fronte alle esigenze supreme della religione e della persona umana. Per tutelare questi valori, ai quali tutti gli altri devono essere subordinati non c'è, ricorda l'episcopato italiano, che l'unità».

Il secondo, ossia l'«Osservatore Romano», commentando il «dossier» che i repubblican - radicali starebbero per presentare al sen. Zoli scrive: «Si documenterà dunque il sostituirsi dei vescovi durante l'invasione alleata, l'occupazione tedesca e la resistenza all'autorità statale o mandataria di essa, protestando ch'era assente od inerte o invisa alle popolazioni; lo aver osato turbare e sviare la opera dei tribunali offrendosi in ostaggio o in cambio di condannati nientemeno che alla pena capitale; di aver sottratto al potere statale e alla Magistratura i ricercati per ribellione e collaborazione con quell'«invasore» o per resistenza a mano armata, ripristinando un diritto d'asilo che la sovranità e laicità dello Stato ha abolito e condannato come relitto di tempi assolutistici e reazionari; di aver tollerato, se non favorito, e nominatamente presso gli uffici de l'«Osservatore Romano», l'incontro tra pregiudicati politici in vista del 4 giugno 1944, del nuovo ordinamento politico; di aver trattato o la resa o la pacifica evacuazione dell'occupante e dei capi fascisti in ritirata; d'aver in varie contingenze, e soprattutto in Roma, provvisto arbitrariamente al vettovagliamento, al soccorso dei bombardati e dei senza tetto, nonchè di guerra».

«L'opinione pubblica d'altronde — presegue l'«Osservatore» — non apprenderà certo con meraviglia, ma troverà naturale, per diritto almeno di difesa, che un terzo "dossier" sia consegnato al Presidente Zoli da parte di alcuni rappresentanti cattolici in cui sono raccolti ritagli de «L'Unità», dell'«Avanti», de «Il Paese», dall'«Alba al tramonto», de «La voce repubblicana», de «La Giustizia», de «Il Mondo», di «Vie Nuove», de «L'Espresso», eccetera; di registrazioni di discorsi effettuati soprattutto nei centri dell'Emilia e dell'Italia centrale, nonchè di fatti testimoniati dalle pubbliche cronache, in palese violazione dell'art. 1 del Trattato, dell'art. 2 del Concordato, degli art. 402, 404, 405 del Codice penale; e ciò, ovviamente, per dimostrare il buon diritto, lo stretto dovere dei Vescovi di invitare i cattolici ad unirsi in difesa dei principi della religione, dei decreti della Chiesa, del suo diritto di magistero, di ministero, di giurisdizione e di pertinenza disciplinare per tal modo oppugnati».

ANCHE LA POLONIA AGLI INCONTRI AD ALTO LIVELLO?

Prime interpretazioni di Roma del documento di Copenaghen

L'Italia per un incremento dei rapporti economici con il Cile

Roma, 7

La dichiarazione dei tre grandi occidentali per l'inclusione del nostro Paese nelle trattative con Mosca, ha avuto una grandissima eco a Roma, dove si è del parere che la iniziativa favorevole all'Italia dev'essere partita dalla delegazione statunitense, che sembra sia rimasta assai lusingata dal costante appoggio avuto durante la conferenza dalla nostra delegazione.

Che cosa significa, ci si è chiesti a Roma, con precisione la dichiarazione dei tre grandi riguardo all'Italia? Il pensiero predominante è che la dichiarazione non modificherà l'attuale procedura delle trattative in corso a Mosca e la dichiarazione stessa non è interpretata come un'accettazione del principio della parità sostenuto dall'Unione Sovietica che, come si ricorderà, aveva proposto la partecipazione alla conferenza al massimo livello della Polonia e della Cecoslovacchia ed eventualmente di altri paesi neutrali e dell'Europa orientale. D'altro canto si pensa anche che l'inclusione dell'Italia, a titolo esemplificativo, nel novero dei partecipanti occidentali alla conferenza al vertice, non esclude l'inclusione nella rappresentanza dell'Occidente di altri paesi atlantici.

Secondo le prime segnalazioni pervenute a Roma da fonte molto autorevole, sembrerebbe che il Consiglio atlantico sia orientato a proporre all'URSS la partecipazione agli incontri ad alto livello oltre che dei tradizionali «quattro grandi», dell'Italia da un lato e della Polonia dall'altro. Particolare rilievo è stato dato anche all'accenno fatto dal Ministro Pella a Copenaghen sulla necessità di insistere, in vista dei contatti tra Est e Ovest, sulla esigenza che la sicurezza non vada in alcun modo sacrificata all'opportunità di tenere al più presto delle conferenze internazionali unitamente con l'U.R.S.S. «Alle rinunce che i paesi dell'Occidente sono disposti a fare, — ha detto l'on. Pella — debbono corrispondere adeguate rinunce da parte dell'Oriente».

La possibilità di creare qualche collegamento tra gli organi del Mercato comune europeo e altri organismi economici latino-americani è stata ventilata dal Ministro degli Esteri Pella nel corso di una intervista accordata al giornalista cileno A. Valdes Larrain inviato del giornale «El Diario Ilustrado» di Santiago del Cile.

L'Italia — ha detto Pella — che è unita all'America latina e in particolare al Cile da legami profondi di antica data, si è resa costantemente interprete in seno alla comunità economica europea della esigenza di rinforzare, nel reciproco interesse, i legami economici tra i paesi del Mercato comune e l'America latina. Con la recente consegna di un memorandum dei sei Governi della comunità ai paesi latino-americani, la comunità ha voluto sottolineare che la sua politica verso i terzi paesi, lungi dallo ispirarsi al concetto di creare una area economicamente chiusa, tende al principio di stabilire fin dall'inizio un clima di cooperazione internazionale che favorisca lo sviluppo degli scambi tre le varie aree geografiche e l'espansione economica generale, mediante l'abolizione progressiva degli ostacoli al commercio. In questo spirito, la comunità ricercherà i mezzi e il sistema per una cooperazione economica sempre più intima con i paesi dell'America latina, le cui economie si avvantaggeranno della maggiore capacità di assorbimento di materie prime e di prodotti agricoli dei sei paesi del Mercato comune.

«Ecco perchè l'Italia e gli altri cinque Governi hanno proposto ai paesi dell'America latina la conclusione di accordi di consultazione che offrirebbero lo strumento per l'esame comune di tutti i problemi di carattere economico e finanziario che interessano i due gruppi di paesi».

Il Ministro ha poi proseguito affermando che l'Italia è sempre più favorevole ad una più attiva presenza dei paesi dell'America Latina in tutti i maggiori problemi della politica internazionale e per questo tende a favorire un più intenso scambio di vedute, di informazioni e di contatti fra gli uomini più rappresentativi dei singoli paesi latino-americani ed in particolare fra quelli del Cile e quelli dell'Europa occidentale in modo da creare un vero e proprio continuo colloquio su tutti gli argomenti che interessano il mantenimento della pace, della libertà e del progresso economico mondiale.

LA LOTTA ALL'INTERNO DEL PSI PER L'APPARIZIONE DEI «CARRISTI»

VOCI DIFFUSE E SMENTITE DI PROSSIME DIMISSIONI DI NENNI

Non si escludono però sorprese riguardo il futuro atteggiamento del «leader» socialista Togliatti spera nella sconfitta degli autonomisti - La diramazione dei risultati elettorali

Roma, 7

Un ritornello ha dominato la intera giornata: è vero o no che l'on. Nenni sta per lasciare la vita politica e che si dimetterà dalla segreteria del PSI? La voce era in atto da qualche giorno e stamane veniva ripresa dalla «Giustizia». Il giornale del PSDI commentava preoccupato che se la cosa fosse vera, sarebbe finita per l'unificazione socialista. La voce prendeva maggior vigore nella giornata.

Ad un certo punto qualcuno ha assicurato che Nenni avrebbe chiuso la campagna elettorale il 23 a Milano e quindi sarebbe partito per Lugano, per raggiungere la famiglia. All'atto della sua partenza, si aggiungeva, Nenni avrebbe consegnato la lettera di dimissioni al suo fidato amico Mazzali e la lettera sarebbe stata resa nota il lunedì successivo, giorno in cui Nenni sarebbe rientrato in Italia per adempiere al suo dovere di elettore. Non si escludeva che le dimissioni avrebbero potuto essere respinte in attesa di un nuovo congresso del PSI convocato per il gennaio prossimo. Il caso Nenni veniva così ad assumere un posto di rilievo nella giornata politica; era vera la voce diffusasi? O era una fantasiosa voce «elettorale?» E perchè, anzitutto. Nenni aveva l'intenzione di dimettersi?

Qualcuno ha avanzato l'ipotesi che il leader socialista si sarebbe deciso al grave passo perchè amareggiato dal fatto che nel PSI, con le prossime elezioni, prenderebbero il sopravvento i filo-comunisti, ma l'ipotesi è sembrata piuttosto sconcertante, in quanto si pensa generalmente proprio il contrario e cioè che le elezioni rafforzerebbero il gruppo autonomista in seno al PSI. Comunque, in serata, negli ambienti socialisti la voce è stata dichiarata senza fondamento.

A parte questa smentita è rimasta la sensazione che non siano da escludersi dei fatti sorprendenti riguardo all'on. Nenni, se non adesso, tra qualche tempo. Questa sensazione ha preso spunto soprattutto dal vivo rammarico e dalla viva preoccupazione che si riscontra nel campo socialdemocratico o almeno in quegli ambienti della sinistra e centro-sinistra del PSDI dove si è del parere che se Nenni si appartasse dal PSI, l'unificazione socialista sarebbe strasepolta e senza alcuna speranza. Per ora siamo alle voci di cui sopra e alla smentita. Vedremo in seguito che c'è di nuovo nel settore socialista. E' però chiaro che tutto questo prende spunto anche dal turbamento e dalle preoccupazioni suscitate in seno al PSI dai contrastanti atteggiamenti di taluni degli esponenti «carristi», che spingerebbero addirittura per mettere il partito in una posizione di stretta subordinazione al partito comunista.

La direzione del P.C.I. si è riunita oggi sotto la presidenza dell'on. Togliatti per ascoltare dal dott. Reichlin, direttore de «L'Unità» che ha assistito come «osservatore» al congresso del partito comunista jugoslavo, una relazione. Questa però non sarebbe stata accolta con molto favore dai dirigenti del P.C.I., in quanto essa è apparsa troppo «favorevole» ai compagni d'oltre Adriatico. Reichlin ha anche riferito su contatti «privati» avuti con esponenti jugoslavi circa gli aiuti elettorali titini al P. C.I. e al P.S.I. Anche questa parte della relazione non avrebbe soddisfatto i dirigenti ed in particolare l'on. Togliatti. Il sen. Velio Spano, come responsabile della sezione esteri della direzione del partito, ha insistito su problemi riguardanti più che altro i riflessi che la situazione jugoslava possono avere nel territorio di Trieste.

La direzione centrale del PCI ha anche esaminato l'andamento della campagna elettorale e i temi principali della propaganda. L'on. Togliatti ha insistito sulla necessità di approfondire particolarmente i temi dei rapporti col PSI e della sospensione del trattato del MEC. Secondo il «leader» comunista, le elezioni del 25 maggio segneranno una netta sconfitta degli «autonomisti» del PSI, con immediate conseguenze nella composizione degli organi direttivi, parlamentari e di partito. Fra l'altro, non si esclude che l'on. Nenni possa essere costretto a lasciare la segreteria e la presidenza del gruppo parlamentare. I dirigenti del PCI ritengono, comunque, sicura la convocazione di un congresso straordinario del PSI a breve scadenza dalle elezioni. Quanto al problema del MEC, l'on. Togliatti ha dato notizia di una sicura adesione della grande maggioranza del comitato centrale del PSI e della direzione alla «proposta minima» di sospendere per almeno due anni l'applicazione del trattato del Mercato comune europeo.

Passando da sinistra al settore opposto, è da sottolineare che grande sensazione ha suscitato il favorevole commento del «Time» all'azione dell'on. Malagodi. «Ignorando i richiami delle sirene di destra e di sinistra — afferma «Time» — Malagodi e i suoi colleghi hanno dato vita a un programma liberale che quasi solo, fra tutti i programmi elettorali, combatte i monopoli privati e statali e favorisce il libero gioco della libera iniziativa». L'autorevole rivista americana scrive che su Malagodi si concentra ora il fuoco incrociato di tutti i maggiori partiti italiani. I comunisti raramente lasciano passare giorno senza accusarlo di essere uno «strumento della grossa industria»; e il «leader» del partito democristiano, Amintore Fanfani, ha pubblicamente minacciato di escludere i liberali dalla formazione dei Governi futuri».

«In base alla nuova legge elettorale — sottolinea «Time» — ai liberali basterebbe guadagnare 400 mila voti (cioè aumentare del 50 per cento i risultati delle ultime elezioni) per raddoppiare il numero dei loro rappresentanti in Parlamento. Se questo accadesse, e molti osservatori italiani lo credono probabile — conclude la rivista — il partito democristiano, nonostante le minacce di Fanfani, avrebbe quasi certamente bisogno dell'appoggio liberale per formare un Governo; e, per ottenerlo, dovrebbe prestare maggiore attenzione alla voce di Malagodi». Si è del parere che il pensiero di «Time» rispecchi la speranza di taluni ambienti autorevoli americani in un'affermazione liberale.

E' stato infine confermato che i risultati elettorali provinciali saranno conosciuti tra il 27 sera e il 28 mattina. I primi dati saranno comunicati dal Ministero dell'Interno fin dalla sera del 26 maggio, mano a mano che gli perverranno dalle Prefetture. La modifica introdotta nella legge elettorale per cui sulla contestazione delle schede non attribuite decideranno, prima della proclamazione dei risultati, gli uffici centrali circoscrizionali anzichè dopo la proclamazione, la Giunta delle due Camere, non determinerà ritardo nella diramazione delle notizie, che sarà effettuata anzi con maggiore celerità rispetto al passato.

L'ufficio elettorale del Ministero dell'Interno ha infatti predisposto a questo fine quanto necessario. Un ritardo si avrà tuttavia nella comunicazione ufficiale definitiva dei risultati, che sarà data dopo che gli uffici centrali circoscrizionali avranno deciso sulle contestazioni. Ciò non impedirà, tuttavia, che nella sera del martedì o nel mattino del mercoledì successivi alla domenica di votazione, si abbiano già i dati sufficientemente indicativi circa l'esito delle elezioni.

Aumentati ai contadini gli assegni familiari

Roma, 7

Alla presenza del Ministro del Lavoro, on. Gui è stato firmato oggi, alle ore 13.30, un accordo per l'aumento degli assegni familiari in agricoltura.

L'accordo è stato firmato dai rappresentanti della Confagricoltura, della Confederazione nazionale coltivatori diretti, della Feberbraccianti (CGIL), della Federazione salariati e braccianti agricoli (CISL) e della UIL-Terra. In sede separata l'accordo è stato firmato anche dai rappresentanti della CISNAL.

L'accordo prevede l'aumento di lire 20 per ciascun figlio a carico e di lire 5 per il coniuge, mentre rimane ferma l'attuale misura prevista per i genitori a carico. Pertanto, con decorrenza 1 gennaio 1958, gli assegni familiari in agricoltura saranno nelle seguenti misure giornaliere: per ciascun figlio lire 110; per il coniuge lire 70; per ciascun genitore lire 50.



Un monumento ai deportati francesi uccisi a Mauthausen è stato inaugurato alcuni giorni fa in Francia, a Pere-Lachaise

DOPO LA CONDANNA DEL VESCOVO PIETRO FIORDELLI

I motivi del ricorso contro la sentenza di Firenze

La libertà di culto - affermano tra l'altro i difensori - implica necessariamente anche la libertà del Magistero con le sue censure - Le «espressioni offensive»

Firenze, 7

Alle ore 10.30 di stamane è stata depositata presso la cancelleria della Corte d'appello la documentazione della Difesa del Vescovo di Prato, mons. Pietro Fiordelli, composta degli avvocati Ugo Fortini, Delitala e D'Avack. La documentazione relativa ai motivi di appello della Difesa stessa avverso alla sentenza emessa dal Tribunale di Firenze, il 1.o marzo scorso, consta di una ventina di pagine dattiloscritte e compie una vasta disquisizione su tutta la materia del processo. Ecco un suonto dei motivi di appello.

Premesso che le frasi contenute nello scritto di mons. Fiordelli colpivano solo la reputazione religiosa dei coniugi Bellandi e che esulava nel fatto ogni rilevanza giuridica penale, in quanto la reputazione religiosa non rientra tra i beni ai quali la norma penale accorda protezione, la difesa del Vescovo di Prato sottolinea che «in materia matrimoniale lo Stato non si conforma all'insegnamento della Chiesa, ai cui principi ed istituti contrappone principi ed istituti propri».

«Nè si dica — continua — che mons. Fiordelli si è servito di espressioni che suonano offensive anche alla luce della morale laica («scandaloso concubinato», «pubblici peccatori e pubblici concubini»), poichè in concreto non sussiste neppure un'infima possibilità di equivoco. Se c'è equivoco, esso sta — ci si consenta — nella posizione dei querelanti, i quali pretendono di conciliare gli inconciliabili, pretendono di sprezzare una dottrina e di essere ciononostante riveriti dai suoi adepti. Dovrebbero sapere che il fatto di contrarre un matrimonio civile li avrebbe comunque esposti alla riprovazione dei credenti, senza bisogno di alcuna esplicita condanna vescovile! Tanto basta a dimostrare che la censura contenuta nella pastorale di mons. Fiordelli colpiva soltanto la personalità e la reputazione religiosa dei querelanti, beni che assurgono a diritti soggettivi solo nell'ordinamento della Chiesa, cioè in un ordinamento giuridico diverso dall'ordinamento statale, la cui lesione, pertanto, lo Stato non potrebbe, senza contraddizione, considerare illecita. Oppure si pretende che lo Stato italiano si assuma la tutela di diritti soggettivi che l'ordinamento della Chiesa attribuisce all'uomo non già come «civis», bensì come «fidelis»? Rispondere affermativamente significherebbe ritornare allo Stato giurisdizionale e confessionalista del sec. 18.o, che si ergeva a tutore dei diritti religiosi dei cittadini, contro ogni attentato o lesione arrecata ai medesimi dalle autorità ecclesiastiche. Lo Stato moderno lascia, invece, questa protezione unicamente alla Chiesa, fino al punto di riconoscerla in tale ordine di rapporti quale un'autorità autonoma, o addirittura (secondo lo art. 7 della Costituzione italiana) quale un'autorità indipendente e sovrana».

Nel secondo e nel terzo motivo del ricorso si afferma che, negandosi alla confessione religiosa il potere di censura, si menoma la libertà di culto sancita dalla Costituzione e che la facoltà di censura della Chiesa trova solenne consacrazione nei Patti lateranensi.

«E' certo che riconoscere libertà alle confessioni religiose — osservano i difensori di monsignor Fiordelli, — significa riconoscere libertà al magistero religioso che, sia pure in forme diverse, è essenziale a qualunque confessione. Ora il magistero religioso, per sua natura, non può intendersi come un insegnamento puramente teorico: è un insegnamento che aspira a farsi vita, e che come tale non può esimersi dal giudicare la vita alla stregua dei propri principi. Ne consegue che la libertà religiosa, la libertà delle confessioni religiose, implica necessariamente libertà di censura religiosa. Di qui un secondo vizio giuridico della sentenza: ponendo dei limiti alla libertà di censura religiosa, il Tribunale di Firenze ha menomato un diritto espressamente riconosciuto dalla Costituzione».

I difensori di mons. Fiordelli definiscono poi erronea la tesi dei giudici di Firenze che affermava la illegittimità nei confronti dello Stato, dell'atto giurisdizionale ecclesiastico ogni qualvolta la Chiesa e i suoi organi competenti vengano a ledere un qualunque diritto del cittadino, riconosciuto e tutelato da una legge speciale. Richiamandosi agli articoli 1 e 2 del Concordato, i difensori affermano che «l'esercizio del potere giurisdizionale della Chiesa (sempre nei limiti di questi suoi eventuali effetti e riflessi civili) potrà essere conosciuto abusivo ed illegale, e legittimare un intervento repressivo, solo in quei casi tassativi e specifici in cui lo Stato, con una sua apposita norma positiva, lo abbia esplicitamente dichiarato tale. E' solo infatti con una specifica norma derogatoria che può essere limitata dal legislatore statale quella libertà di giurisdizione che egli stesso con una sua norma positiva espressa ha assicurato in via generale alla Chiesa».

Con il quarto e quinto motivo si criticano infine gli argomenti addotti dal Tribunale per affermare la sussistenza dell'elemento internazionale del reato attribuito a mons. Fiordelli, e si prende in esame la posizione di don Alazzi per rilevare che, per le considerazioni di cui ai primi tre motivi, la assoluzione pronunziata nei confronti di quest'ultimo doveva trovare motivo nella inesistenza materiale del reato.

UN FILM INDIANO al Festival di Cannes

Cannes, 7

Al Festival di Cannes questa sera è stato presentato il film indiano «Parash Pathar» (La pietra filosofale). Si tratta di un film umoristico ed è stato calorosamente accolto dal pubblico.

PREVISIONI DEL TEMPO

Ovunque nuvolosità variabile. Possibilità di piogge e temporali a carattere isolato, più probabili sulle regioni dell'arco alpino centro-orientale. In Val Padana e localmente lungo i litorali foschia e qualche nebbia. Temperatura stazionaria. Mari: quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 25.7; Trento 12.8, 27; Trieste 15.5, 19.7; Venezia 15, 19.4; Milano 12, 26.4; Torino 7.2, 25.2; Genova 13, 17.6; Bologna 12.6, 24.8; Firenze 14.2, 21.4; Pisa 14.1, 20.6; Perugia 10.9, 18.6; Pescara 11.4, 21.5; L'Aquila 9, 24.4; Roma 12.2, 23.4; Campobasso 8.2, 19.5; Bari 15.2, 20; Napoli 9.2, 22.5; Potenza 9.8, 20; R. Calabria 14.9, 24; Messina 15, 23.6; Palermo 14.6, 22.8; Catania 15.9, 25.5; Alghero 9.5, 20.7; Cagliari 13, 27.

PANORAMI DELLA VIGILIA ELETTORALE IN ITALIA

Ai ferri corti in Sicilia la lotta fra D.C. e comunisti

Notevolmente indebolito appare il fronte dei partiti di destra Uno sgambetto all'incaricato democristiano che depositava la lista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Catania, 7

Un rotocalco ha recentemente scritto che la battaglia elettorale è stata aperta in Sicilia a colpi di «flippers», di quei bigliardini elettrici — cioè — che le sezioni rionali dei vari partiti avrebbero installato nei loro locali per attirare iscritti, soci e simpatizzanti e aiutare, coi proventi del gioco, le casse dissanguate dalla campagna elettorale. Se l'articolista (e polemizziamo non per amor di... polemica) — sceso da Milano — si fosse soffermato più a lungo in Sicilia, avrebbe sicuramente fatto non un pezzo di colore, ma una vera e propria «inchiesta» politica e, di certo, non avrebbe preso quel l'abbaglio dei «flippers» e il lampeggiare delle lampadine dei bigliardini non gli avrebbe fatto scoprire lucciole... per lanterne.

Che i gettoni, a cinquanta lire l'uno, dei «flippers» finiscano in manifesti o per sostenere le spese di noleggio di impianti microfonici e di amplificazione, in occasione di comizi politici, potrebbe anche darsi. Ma (e concludiamo rapidamente) che tali incassi possano avere un peso determinante nei bilanci dei singoli partiti che sostengono le spese (si sa, ingentissime!) per la battaglia elettorale, ne passa! Se, infine, questa specie di slot-machines, fossero state prima adoperate dai comunisti per far quattrini, la tesi sarebbe sostenibile (data la scarsezza di rubli che entrano di questi tempi in Italia); ma che le abbiano esperimentate dapprima i monarchici (gente... benestante e blasonata) non crediamo, o — almeno — non crediamo che abbiano potuto farlo con intenzioni così commerciali.

Tutt'altro che fluida si presenta la situazione elettorale, a parte la questione finanziaria che vi assume notevole importanza, in tutta l'Isola. E' certo che la lotta sarà combattuta fra i due grandi fronti: democristiani da una parte, socialcomunisti dall'altra; è certo che il fronte delle destre si è notevolmente indebolito, con defezioni di uomini politici, con alternative infruttuose e sempre compromettenti, con fluttuazioni di iscritti da una formazione all'altra. L'incognita è costituita, appunto, dai mutamenti che nei due maggiori schieramenti antagonisti apporterà la probabile perdita di voti delle destre: cosa finirà per determinare, nello elettorato siciliano, questa instabile situazione in seno a missini, monarchici e liberali? A chi andranno, se non stabiliranno equilibrio — cosa che non appare probabile — i voti che questi partiti perderanno? Ai democristiani o alle sinistre? Questo è il punto che rende difficile ogni pronostico, alla luce delle statistiche delle precedenti elezioni che appresso vi sottoporremo, alla luce degli uomini politici — dei candidati, cioè — che compongono le liste delle due circoscrizioni, occidentale ed orientale, nei quali la Sicilia è divisa.

Nelle elezioni della Camera dei Deputati del 1953 andarono in Parlamento 21 candidati siciliani della DC, 12 del PCI, 4 del PSI, 6 del PNM, 6 del MSI, 1 del PLI. Le province in cui le sinistre ottennero un maggior numero di voti della DC sono quelle di Agrigento (DC voti 97.039, PC' 75.538, PSI 23.477, Trapani (DC 62.241, PCI 48.343, PSI 24.223) e Siracusa (DC 53.073, PCI 41.220, PSI 13.260). Palermo, Catania e Messina rimangono quindi le province più «bianche» dell'Isola. Messina è la roccaforte dei liberali e nel 1953 il partito — rappresentato dall'ex Ministro degli Esteri Martino — si ebbe il numero di voti più alto di tutta la Sicilia: oltre quarantacinquemila.

La «provincia» siciliana è quella che tradisce i democristiani. Nei capoluoghi dell'Isola, soltanto a Siracusa i socialcomunisti (coi loro voti assommati) conquistarono — sempre nel 1953 — suffragi superiori, ma di poco, a quelli avuti dai DC. Le roccaforti democristiane, le province in cui il partito di maggioranza detiene il primato, sono principalmente quelle di Palermo, Messina, Catania, Ragusa.

Se affermiamo che l'autonomia regionale ha salvato la DC e che quella ha salvato, dopo di essere stata instaurata, la democrazia, non intendiamo proporre un indovinello nè un paradosso: in effetti, è proprio così. Ormai si ha uno stato di fatto, una realtà di cose, è impossibile scindere i due anelli di questa breve catena e dire qual è stato il primo a saldarsi. Accontentiamoci di considerare, dunque, sotto il cono di luce dello stesso riflettore le cose politiche siciliane: Democrazia Cristiana + Autonomia. E non va considerato senza significato che uno degli artefici e dei promotori dell'autonomia regionale siciliana, Franco Restivo, già presidente della Regione, si presenti alle elezioni nella lista della DC.

Quando i delegati dei partiti della Sicilia orientale il 30 marzo scorso, si accingevano a giuocare a quel giochetto che consiste nel giungere primi per depositare alla cancelleria della Corte d'Appello di Catania la lista ed ottenere il primo posto, come premio della volata faticosissima lungo le scale del Palazzo di Giustizia, accadde che qualcuno barò: il rappresentante dc, Modesto Sardo, subì uno sgambetto dall'avversario e ruzzolò per terra (non è una metafora); il PCI si aggiudicò, malgrado il ricorso alla commissione elettorale, il primo posto nella scheda.

Un'altra ombra che grava, questa volta su tutta la Sicilia, è quella della mafia. Io mi ostino a dire che non esiste più, ormai; cioè che non esiste sotto quella forma di potente influenza che magari aveva ai tempi del bandito Giuliano. Semmai, è un'ombra opaca, un'ombra che non ha altra forza (e molti si ostinano a parlarne sol perchè fa «colore giornalistico») se non quella di gettare discredito sulla gente generosa dell'Isola. Si dice dunque che questa mafia, che una volta avrebbe appoggiato le «destre», sia oggi a favore dei democristiani. Non siamo tanto ingenui da non ammettere che ci siano molte persone, molti capi-elettorali, molte organizzazioni laiche e religiose, che dirigano una classe non ancora politicamente matura e, con questo, artificiosamente mutano la rappresentanza politica della popolazione siciliana, ma non crediamo che questo avvenga con una politica di forza che un intervento diretto della mafia, qualora essa ancora esistesse, presupporrebbe.

L'espressione del voto in Sicilia, come del resto nelle altre regioni d'Italia, non è ancora completamente libera, genuina, intendiamo. Ma questo avviene per un tal numero ed una tale confluenza di fattori che può convenirsi — senz'altro — che tutto quanto accade avviene per le stesse circostanze ambientali e politiche in cui tutti i vari partiti vivono in Sicilia, ed altrove; circostanze che non sono scevre dalle responsabilità di coloro che troppo a lungo hanno trascurato le popolazioni meridionali, e per lo scarso livello sociale delle aree depresse. Il meridionalismo spiega dunque la maggior parte dell'attuale situazione politica isolana, nel senso che troppo a lungo i problemi della Sicilia sono rimasti trascurati, o perlomeno allo stato latente, e che ora il risveglio alla vita dei siciliani, operato certamente dall'industrializzazione in atto, provocherà indubbiamente anche il risveglio e la maturità della coscienza politica degli stessi elettori siciliani.

Aldo Magnano

Il prof. Valletta confermato alla presidenza della FIAT

Torino, 7

Il consiglio di amministrazione della Fiat, adunatosi subito dopo l'assemblea degli azionisti per procedere alla nomina delle cariche sociali, ha disposto come segue: prof. Vittorio Valletta presidente e amministratore delegato; ingegnere Gaudenzio Bono amministratore delegato e direttore generale; dott. Giovanni Agnelli vicepresidente; ing. Giovanni Nasi vicepresidente.

La nomina a vicepresidente dell'ing. Nasi, collaboratore da molti anni del gr. uff. Gajal, è stata fatta a richiesta del gr. uff. Gajal stesso, il quale ha desiderato lasciare questo suo mandato, dopo ben 47 anni di intenso e prezioso lavoro in favore della Fiat. Naturalmente nella sua qualità di consigliere di amministrazione conserverà tutti gli alti incarichi di fiducia affidatigli.

L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI BRUXELLES

Aperto al pubblico il padiglione italiano

Sempre discussa la presentazione del «paese» ma consensi per il contenuto della mostra

Bruxelles, 7

Il padiglione italiano alla Esposizione Universale di Bruxelles è stato presentato oggi alla stampa e da domani sarà aperto al pubblico. L'Ambasciatore italiano in Belgio, Scammacca del Murgo, e il Commissario italiano presso l'Esposizione, Ambasciatore Diana, hanno ricevuto oggi i rappresentanti della stampa di tutto il mondo e, dopo aver loro brevemente illustrato la concezione generale che ha ispirato la costruzione del padiglione, insistendo soprattutto sul suo aspetto spirituale, li hanno guidati in una visita a tutte le diverse sezioni che lo compongono.

Il padiglione italiano sorge in posizione abbastanza felice, vicino ad una delle entrate principali dell'Esposizione. Come superficie è uno dei più grandi, un vasto terreno in pendio ornato da grandi alberi. Il suo aspetto esterno è già stato varie volte descritto (e criticato): vorrebbe rappresentare la struttura di un tipico paesino italiano con le sue strade e le sue case. Si compone quindi di diversi edifici separati, non molto appariscenti. Senza dubbio di fianco alle arditissime realizzazioni architettoniche di altri paesi, l'aspetto esterno del padiglione italiano non è di quelli che attraggono particolarmente l'attenzione del visitatore. Questa apparenza «discreta» è stata appositamente voluta dai sei architetti, autori del progetto, i quali avrebbero cercato di esprimere «una volontà polemica contro le forme pretenziose di equilibrismo tecnico». I pareri sull'aspetto esterno del padiglione restano comunque divisi. Invece gli elogi sono stati unanimi per il buon gusto raffinato dell'arredamento e per il contenuto.

L'esposizione è divisa in sei diversi settori che sono: l'uomo e l'ambiente, le opere, la produzione artigianale, la produzione industriale, la produzione agricolo-alimentare e la mostra di 30 secoli di artigianato italiano.

Ogni settore è a sua volta diviso in sottosezioni ed in più il padiglione comprende un ristorante, un bar, una taverna e due sale per spettacoli cinematografici. Tutti gli aspetti della vita italiana sono esposti ed illustrati. Forse nessuno dei padiglioni dell'Esposizione contiene un numero paragonabile di autentici tesori storici ed artistici: per esempio, nella sezione scientifica sono esposte la pila di Volta, la prima macchina elettromagnetica di Pacinotti, la famosa scatola di sigari nella quale Marconi ha costruito il primo detector elettro-magnetico, nonchè strumenti di Galilei, Leonardo, ecc., e nel salone che racchiude la mostra dei capolavori dell'artigianato si vedono oggetti autentici estratti a Pompei o nelle tombe etrusche, strumenti musicali del '600 e così via. Ma il «pezzo», se è lecito usare questo termine, di maggiore interesse è senza dubbio la cripta di San Vito Vecchio di Gravina, nelle Puglie, capolavoro purissimo di arte bizantina, prodigiosamente restaurato e trasportato qui con un bellissimo effetto suggestivo: si tratta di un capolavoro finora quasi ignorato. Trasportare e rimontare a Bruxelles questa cripta, con la sua abside è stata un'autentica prodezza: lo stesso prof. Cesare Brandi, direttore dell'Istituto italiano di restauro di Roma, ha voluto presentarla alla stampa tra la ammirazione generale. Dopo la visita a tutti gli edifici, seguita con grande interesse dai numerosissimi giornalisti presenti, l'Ambasciatore Diana ha presentato il programma delle manifestazioni che si susseguiranno nei prossimi mesi alla Esposizione.

GRAVE SCIAGURA IERI SERA A ROMA

MADRE E FIGLIA UCCISE NEL CROLLO DI UNA PALAZZINA

Salvo per miracolo un vecchio colonnello

Roma, 7

Questa sera alle ore 22 gli ultimi due piani di un fabbricato sito in via Tropea 12 sono crollati. In seguito allo sprofondamento di un'ala di esso la terrazza dello stabile è crollata ed ha travolto due piani. Sono stati estratti dalle macerie una donna ed un bambino, ambedue cadaveri: erano state sorprese dal crollo nel sonno.

La donna morta per il crollo è la trentatreenne Pierina Pisello in Iaciofani. La bimba è la figlia Flora, di 6 anni.

La palazzina in cui è avvenuto il crollo sorge a poco più di 20 metri dalla ferrovia Roma-Napoli. E' stata costruita circa venti anni fa. Consta di due piani ed un semi interrato. E' crollata l'estremità destra della costruzione, per la ampiezza di una stanza. Il terrazzo ha sfondato il soffitto della camera del secondo piano, disabitata. Le macerie hanno poi sfondato il soffitto del corrispondente locale del primo piano, in cui dormiva un vecchio colonnello. Poichè però il suo letto era proprio a ridosso del muro che ha resistito, quella parte di pavimento non ha ceduto e l'uomo è rimasto nel letto dal quale è stato tirato fuori dai pompieri. Nella corrispondente camera del seminterrato dormiva la famiglia Iaciofani.

Secondo i primi accertamenti la palazzina presenta alcune lesioni antecedenti al crollo.

Lo sgombero delle macerie è durato circa due ore. Prima che i due cadaveri venissero estratti, il parroco don Giovanni Scorlia ha impartito l'assoluzione ai morti. Una gemella della piccola Flora era andata a dormire, stasera, in casa di una zia, e così si è salvata.

La palazzina crollata ospitava sei famiglie che sono state sgomberate e assistite dall'ufficio assistenza della Questura. Si tratta di cinque famiglie, oltre quella Jaciofani. Al secondo piano abitavano la famiglia Alù, composta da quattro persone e la famiglia Di Benedetti, anch'essa composta da quattro persone. Al primo piano abitavano Rodolfo Giovanetti e la moglie con una subaffittuaria, Letizia Luzi, e Antonio Leuteri con la moglie, in casa del quale era anche il vecchio, miracolosamente salvato, colonnello in pensione. Al seminterrato, oltre alla famiglia Jaciofani, abitava, sola, Sperandina Pavone.

Passato il primo momento di confusione si è potuto stabilire con una certa esattezza ciò che è avvenuto al momento del crollo. Al secondo piano la famiglia Alù era riunita in una stanza a vedere la televisione per cui la stanza investita dal crollo del terrazzo era deserta. Al primo piano, nella stanza corrispondente era il colonnello Rodolfo Giovannetti, inteatario dell'appartamento, il quale, come si è detto, è rimasto nel letto sospeso sul vuoto. Egli ha riportato leggere ferite ad un braccio. Al seminterrato la signora Iaciofani era a letto con una delle due gemelle. Il padre con l'altra figlia, Loriana, e con il figlio Alfredo, era fuori casa per vedere la televisione. Al momento del crollo i tre sono accorsi ma sono stati subito allontanati in preda a un violento choc.

I Carabinieri stanno ora indagando sulle condizioni dello stabile ed hanno interrogato uno dei proprietari, Luisa Giusti. Lo stabile appartiene a lei e al fratello che risiede a Milano.

BORSE E MERCATI

MILANO

I timidi accenni di ripresa della giornata di martedì hanno ieri assunto consistenza maggiore. In quasi tutti i comparti si notava un discreto movimento di affari a prezzi in graduale ascesa. Assai richiesti i titoli di cassetta e domandati anche quelli di largo scambio e di facile speculazione.

Titoli di Stato: R. It. 5% 97,80 (—0,05), 3,50% 62,60 (+0,25), Red. 3,50% 84,65 (—), 5% 96,65 (—), Ric. 3,50% 77,45 (+0,25), 5% 91,80 (—), Rif. fon. 5% 86,70 (+0,025), Trieste 5% 86,80 (+0,20). **Buoni del Tesoro:** '59 5% 100,30 (—0,05), '60 5% 99,50 (+0,30), '61 5% 98 (+0,10), '62 5% 96,65 (+0,10), '63 5% 95,85 (+0,10), '64 5% 95,325 (+0,10), '65 5% 95,325 (+0,075), '66 5% 95,30 (+0,075).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 13800 (+900), Bastogi 1536 (+8), Breda 2040 (—60), Finelettrica 1153 (+1), Finmare 481,50 (+3,50), Finsider 618 (+3), GIM 5316 (+10), Invest. 2408 (—5), La Centrale 8870 (+38), Sviluppo 1660 (+30), Ass. Gener. 23825 (+125), Fond. Inc. 4370 (+30), Assicuratr. 7275 (+85), RAS 7800 (+60).

Trasporti: Nord Milano 4160 (+10), Ausiliare 1150 (—100), Mittel 4350 (+100), Veneta 1500 (—20).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 2422 (—), Cotoniere 340 (—10), Canton 11710 (—30), Val Ticino 36 (—0,25), Olcese 720 (—5), Ocirini 7550 (—), Stampati 2365 (+2), Cascami 4740 (—), FISAC 168,50 (—1,50), Gavardo 3245 (+3), Lanerossi 3250 (—), Tiliane 4500 (—), Scotti 152 (+4), Linificio 575 (+3), Rossari 16400 (+150), Rotondi 19700 ex (—), Man. Tosi 3200 ex (—), Pacchetti 700 (—), Snia Viscosa 1490 (+20), Bernasconi 800 ex (—), Un. Manif. 31400 (+300).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 745 (—), Dalmine 1528 (—2), Ilva 448 (+3), Magona 455 (—10), Met. Bresc. 1882 (+2), Metalli 4775 (+5), Amiata 5045 (+10), Montecatini 2100 (+14), Monteponi 1155 (+7), Siele 5070 (—50).

Meccanici e automobilist.: Faick 4750 (—50), Bianchi 395 (+2), Fiat 1182 (+9), Nebiolo (+0,35), F. Tosi 443 (+8).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1344 (+12), CIELI E 2790 (+7), CIELI A 2385 (+19), Dinamo 2658 (+3), Edison 2652 (+32), Bresciana 2980 (—15), Caffaro 228,50 (—3), Calabrie 1473 (—2), Campania 1497 (—3), Sarda 3978 (+9), Valdarno 2801 (+2), Emiliana 2903 (+18), App. Centr. 2790 (—), Alto Veneto 1800 (—), Subalpina 3212 (—2), SIT 953 (—), Lucana 1595 (—), Magneti 832 (+2), E. Marelli 424,50 (—), Orobia 2275 (—), Pugliese 1388 (—16), Romana El. 2760 (+10), Seso 2638 (+5), SIP 1373 (+2), Meridionelettr. 1296 (+6), Stet 2349 (+4), Tecnomasio 1875 (—), E. Volta ord. 1712 (+2), E. Volta pref. 2180 (+3), Teti A 2875 (—15), Teti B 2890 (—), Terni 256 (+1,25), Unes 478 (+5), Vizzola 3455 (+16).

Alimentari: Molini Cert. 1290 (—), Distillati 5600 (+20), Eridania 4080 (+40), Es. Molini 2100 (—), Motta 6750 (—), Rom. Zucch. 400 (—5).

Chimici: ANIC 2417 (—1), Nap. Gas 1022 ex (—), Carlo Erba 3830 (—), Italgas 1337 (+4), Larderello 585 (+40), Liquigas 414,50 (—), Mira Lanza 6520 (+20), Ossigeno 1340 (—), Petroli 18 (—8), Pibigas 208 (—0,50), Rumianca 1802 (+3), SAFFA 2147 (—13), Solgas 1110 (+10).

Immobiliari e agricoli: Aades 2415 (+15), Beni Stabili 4250 (+5), Bon. Ferrar. 710 (—), Edificio 2900 (—), Gen. Imm. 593,50 (+1,50), SAGI 1600 (—5), Iniziativa 1365 (—), Milano Centr. 7600 (—), Risanamento 5475 (+25), Sviluppo 4060 (+10).

Diversi: Baroni 120 (—), Cart. Binda 21150 (—), Cart. Burgo 12680 (+30), Cementir 390 ex (—), Cer. Pozzi 490 (+1), Ginori 1480 (+70), OIGA 4300 (+2), Elettrocarb. 14000 (—), Eternit 3730 (—28), Italcementi 12400 (+300), Cond. Acque 415 (—), Rinascente 193 (+2), Linoleum 2020 (—20), Pirelli S. p. A. 3705 (+89), Pirelli e C. 2595 (+33), Reina 950 (—), Smeriglio 317 (—), Terme Acqui 9100 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro USA 623,95, franco svizzero 145,70, sterlina 1751, franco belga 12,55, franco francese 138, marco 148,90, scellino austriaco 24,01, peseta spagnola 11,70, escudo portoghese 22, dollaro canadese 642, fiorino olandese 165,50, corona danese 90,25, corona svedese 119,50, corona norvegese 86,25, dinaro 0,75.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5800-6000, sterlina oro c. nuovo 5650-5850, marengo svizzero 4775-4975, oro 707-711, argento puro 18,80-19,20.

TRIESTE

Bastogi 1530, Finmare 478, Generali 25750, Assicuratrice 7250, RAS 7650, Istria-Trieste 490, Lussino 19350, Marinolich 5800, Tripcovich 20300, Snia Viscosa 1490, Montecatini 2105, CRDA 242, Meridionelettrica 1292, Terni 254,50, Stet 2345, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Liquigas 415, Beni Stabili 4245, Immobiliare 592, Pirelli Pt. 3625, Finsider 616.

STOP

Gentile Signora,
l'abito, il tailleur, il mantello
che potrà scegliersi
nelle confezioni

Beltrame

sono eleganti, distinti, economici

il grande concorso 1958 offre

a fine d'anno una cucina Z 53 o un tinello «Primavera» del Mobilificio Zerial

ogni settimana:
una radio Marelli 190 «Fido» M.F.
o una fonovaligia Lesa «Perla»
o un frullatore Quick «Tilli»
o un termoventilatore «Perfecta»
forniti dalla Ditta Radio Vincenzi

e, inoltre, una sottoveste in Nylon «Nerina» della I. M. E. C. e due paia di calze «Fama» per signora

FIDARSI

PER fidarsi, la zucca non si fida: gliene son successe troppe. Grande e grossa com'è, gli uccelli l'hanno beccata tutta, ridotta propriamente un mascherone, una cosa da ridere o da piangere. Lo spaventapasseri in fondo non ha protetto nessuna pianta, nessuna verdura, nessun frutto. Ma questa povera zucca gialla l'ha proprio lasciata deserta. Ci si è sfogato il passero e poi il pettirosso e quasi quasi persino la rondine che non fa male a nessuno. Tutti l'han voluta beccare questa povera zucca forse perchè troppo grande e troppo gialla. E' così facile alle beccate, molle molle, una cosa proprio da farsi mangiare. Non si fida più la zucca. Ma si fidi o no, non conta. Non si può muovere, non si può difendere. Nessuno le chiede il suo parere prima di beccarla. Poi tanto, intatta o no, quando sarà matura la cuoceranno lessa e se la mangeranno a fette. Quelli che avranno quattro soldi per comprarla, perchè la povera zucca, nonostante la inflazione, vale poco. E se la mangiassero almeno a Venezia o a Chioggia, cullata dal vento di mare e dalle parolette del Goldoni. No, se la mangerà qualche tanghero, in qualunque parte del mondo, che sarabbe stato meglio alla fine la lacerassero tutta i passeri. Pure, quando era fiore, la zucca grossa era magra e sottile. E si fidava di tutto. E mai avrebbe pensato di morire nello stomaco di un uccellino o di un omaccio. Aspirava al cielo in quei tempi, figurarsi, un fiore di zucca fidente. E una nuvoletta gli credeva. E una goccia di rugiada gli diceva che sì.

* * *

Fidarsi è bene, non fidarsi è meglio, pensa la vecchia gatta all'osteria. Lei non è dell'osteria ma ci sta, ospite. Non beve vino, è vero, non bestemmia, non sputa. E' una vecchia gatta abbastanza ben nutrita e molto furba. Sa evitare i calci dei più grossolani, rifugge le carezze dei commossi ubriachi. Sta tra la gente come e più dell'oste: come e più dell'oste si'rutta la gente. Sempre c'è da rimediare una buccia di cacio, una corteccia di salame. E quando sulla graticola l'ostessa cucina salsicce — ch'è il mese di dicembre o di gennaio, quando fuori c'è la neve ed è più bello mangiare — di quando in quando la gatta le unghie se le brucia per strappar via un pezzo di quella bella carne odorante e mangiarsela a furia, nascosta nell'angolo più buio del ripostiglio, mangiarsela lei e i suoi gattini perchè, per quanto vecchia, per quanto di pelo ormai stinto e rado, la gatta spessissimo, quasi sempre, ha intorno a sè il miracolo caldo dei gattini. Non si fida di nessuno, lèi che conosce la scaltrezza dell'oste, l'avarizia della ostessa, le bestemmie e gli sputacchi degli avventori, ma del gatto ancora si fida, quando si avvicina magro e furente, con il pelo ritto, col suo miagolio disperato di maschiaccio frenetico. L'unica cosa di cui s'è fidata, si fida e si fiderà finchè avrà vita la gatta scaltra, che ama il silenzio e che solo a quel rumore pazzo e dolcissimo del gatto si arrende, cede.

* * *

Il vecchio soldato si sente nelle ossa i reumi: umidità di tutte le contrade. Questo dolore più antico e più fitto gli viene dal vallone di Doberdò quando a vent'anni si fidava del generale Cadorna. Era un'umidità di casa sua, una malinconia di autunno europeo, d'ottobre blando. Quest'altro reumatismo è una fitta africana quando si fidava di Badoglio sotto l'Amba Aradam, che di giorno si bruciava e di notte si gelava. L'ultimissima se l'ebbe poi, già quasi vecchio, richiamato nella contraerea, a difendere il cielo di Sicilia, che c'era la malaria, sotto il palude di Lentini. Non è fitta di reumatismo quest'ultima, dolore al fegato piuttosto. Tra tante guerre e guai e dolori, tra tanti travagli e fatiche, in mezzo a tanta «naja» non ebbe nemmeno il tempo di trovar moglie, di farsi una famiglia. Fu un guerriero professionista, che lo pagarono in media, dieci soldi al giorno. La sua vita la dedicò a far grande l'Italia che poi gli si ridusse in mano più piccola di prima. Colpa non sua ma della troppa gente di cui si fidò.

Beve un sorso di vino il vecchio militare smobilitato per sempre, raccoglie di tra le brace una castagna arrostita e si incanta a guardare sul muro l'oleografia di San Rocco che, sì, scampa gli altri dalla peste ma che non è scampato agli effusivi omaggi di mille mosche effusive. Rivede tutti i suoi superiori il militare che fece tante guerre e che non ebbe mai inferiori, che fu sempre e solo soldato semplice. Gli sarebbe piaciuto un gallone, sia pure da caporale, un qualunque baffo nero sulle maniche. Tanto guerreggiare e nemmeno quello s'ebbe. E' inutile: si fidò troppo. A lui si stringe nella fredda notte invernale un cane bastardo, semicieco, che smisuratamente si fida di lui. Crede il vecchio cane che, se lui volesse, potrebbe ridargli la vista e renderlo vispo intorno alle cagne vispe. Sciocchezze. Di chi ti fidi, cagnaccio mezzo cieco, cagnaccio rognoso? Il militare smobilitato conobbe il Carso e l'Africa, ebbe fede in Cadorna e in Badoglio e si consumò gli anni, tutti gli anni, per mettere insieme la sconfitta dell'Italia. Gli ritornasse la gioventù e non lo bugererebbero, no, certo no. Beve irato un bicchiere di vino, rimescola con uno stecco le castagne tra le brace. Poi s'incanta e sorride. Era destino suo quello di fidarsi e non se ne pente. Tornasse giovane ancora e ancora riprenderebbe fidente la vecchia croce del modello novantuno e si metterebbe sulle spalle lo zaino e tornerebbe sul Carso e in Africa. Oggi a me, domani a te. Non è detto che l'Italia sempre debba andar male e poi — che c'entra? — chi nasce uomo, da uomo s'ha da portare, come questo povero cane cieco da cane si porta a riscaldargli le gambe oppresse dai reumatismi di troppe guerre, veterane, degne d'onore, gambe che camminarono nel fango, che andarono sempre avanti, che nessun nemico le vide fuggire. Gambe di uno qualunque ma, grazie a Dio, gambe fidenti.

Giuseppe Valentini

BORSE DI STUDIO per specialisti atomici

Ginevra, 7

Sterling Cole, direttore generale dell'Agenzia internazionale dell'energia atomica (AIEA), che ha partecipato a Ginevra, con il Segretario generale dello ONU, Dag Hammarskjoeld, alle riunioni del comitato consultivo scientifico delle Nazioni Unite per la preparazione della seconda conferenza sulla utilizzazione pacifica dell'energia atomica, ha dichiarato oggi, nel corso di una conferenza stampa, che più di 200 borse di studio per la formazione di specialisti sono state finora messe a disposizione della agenzia.

La formazione e lo scambio degli scienziati e degli specialisti in materia di applicazione pacifica dell'energia atomica, ha ricordato Sterling Cole, sono infatti al centro del programma iniziale dell'AIEA. Questo programma corrisponde, da una parte, ai bisogni più urgenti dei paesi sotto sviluppati e dall'altra può essere svolto con le risorse e l'esperienza limitate che l'agenzia ha finora potuto raccogliere.

Le borse di studio sono state offerte dagli Stati Uniti (120 nel corso di due anni), dalla Francia (12), dall'Italia (10), dal Giappone (da 7 a 10), dalla Polonia (5), dalla Repubblica Araba Unita (6), dalla Romania (5), dall'Unione Sovietica (25 per studenti e 20 per scienziati) e dalla Jugoslavia (5)

Scoperti a Leningrado manoscritti di Byron?

Londra, 7

Secondo una trasmissione di Radio Mosca, ascoltata a Londra, i russi avrebbero scoperto dei manoscritti originali di opere ignote del poeta inglese Lord Byron. L'emittente ha precisato che frammenti di opere di Byron, lettere ed altri manoscritti sono stati scoperti a Leningrado ed in altre città sovietiche.

Secondo lo accademico Mikhail Alexeyev questi manoscritti sarebbero finiti in Russia a seguito della passione per i documenti originali diffusa fra la nobiltà russa. Egli ha descritto un album del 1830-40 in cui Byron scrisse l'abbozzo di un poema che comincia con le parole «The curtains parting for a moment» ed un altro intitolato «A ghost appeared to me». Tuttavia secondo un esperto inglese, Kyle, questi documenti devono essere considerati «molto sospetti».

Premio "Puccini - Senigallia,,

Senigallia, 7

Allo scopo di onorare la memoria dello scomparso scrittore Mario Puccini, è stato istituito a Senigallia, sua città natale, un premio letterario intitolato «Premio Puccini - Senigallia» dell'importo di un milione. Il premio, che sarà conferito alla miglior raccolta di racconti o novelle, di autore italiano, pubblicata nel periodo 1 gennaio 1956 - 15 giugno 1958, verrà assegnato, durante una manifestazione artistico-letteraria, il 17 luglio 1958, a maggioranza di voti, da una giuria composta da: Arnaldo Bocelli, Carlo Bernari, Marcello Camilucci, Enrico Falqui, Niccolò Gallo, Manlio Mariani, Vasco Pratolini, Dario Puccini, Leonello Simoncioni, Cesare Zavattini e Rodolfo Colocci. I concorrenti dovranno inviare alla segreteria del premio (presso la Biblioteca comunale antonelliana, Senigallia), entro il 20 giugno 1958, sei copie, di ciascuna opera, in plico raccomandato. Alla stessa data (17 luglio) la giuria assegnerà un premio di lire 100.000 al miglior scritto su Mario Puccini pubblicato in rivista o giornale entro il 10 luglio 1958. Chi vorrà segnalare il proprio scritto, potrà farlo entro il 12 luglio 1958, inviandone sei copie alla giuria.



I più curiosi mezzi di locomozione vengono usati in questi giorni a Londra paralizzata dallo sciopero indetto dai conducenti d'autobus. Ecco, nella foto, un preistorico velocipede

CONTINUA INVARIATA LA NEFANDA PERSECUZIONE

Impegno ateistico nell'educazione sovietica

La consegna ufficiale è di giungere alla completa eliminazione di ogni sentimento religioso dalla mente e dal cuore degli uomini

L'eliminazione dall'animo umano di ogni idea di Dio è la meta cui tende dichiaratamente l'educazione del popolo sovietico per opera dei suoi dirigenti.

«A servizio della diffusione dell'ateismo sono posti tutti i mezzi che agiscono sulle masse, quei mezzi che si rendono necessari per liberare gli uomini dalle sopravvivenze e dai pregiudizi religiosi; la stampa, il teatro, la radio, il cinema, ecc. Per questo, nella propaganda scientifico-ateistica, sono impegnate tutte le associazioni sindacali, komsomoliane e le altre associazioni sociali e statali, sotto la guida del partito comunista».

Questa consegna ufficiale, di svellere a lungo andare dalla vita associata non soltanto il *fatto* religioso (che, anzi — sia pure come semplice larva — è per ora tollerato in Russia, a fini puramente propagandistici), ma lo stesso *concetto* di religione, è contenuta a pagina 51 del numero di febbraio 1958 della rivista *Scienza e vita*, e viene data da uno dei più autorevoli teorici dell'ateismo, K. L. Voropaeva, nella ricorrenza del quarantesimo anniversario del decreto che stabiliva nell'U. R.S.S. la separazione della Chiesa dallo Stato e della scuola dalla Chiesa.

Ne dà notizia il numero di marzo di *Aggiornamenti sociali* (rassegna milanese a schede), che si diffonde sull'argomento con ricchezza di particolari e con minuziosità di documentazione veramente lodevoli.

Questo impegno ateistico, esplicitamente e inequivocabilmente inculcato come direttiva fondamentale a tutti gli organismi che hanno in Russia responsabilità politiche e culturali, non rappresenta certamente — come qualcuno potrebbe obiettare — il pensiero personale e l'aspirazione privata dello estensore dell'articolo. Tutti ricordano il famoso comunicato del comitato centrale del PCUS, firmato da Kruscev e pubblicato dalla *Pravda* l'11 novembre 1954. Ora, in questo importante documento si possono leggere le proposizioni che seguono: «La propaganda scientifico-ateistica è parte essenziale dell'educazione comunista»; «Il comitato centrale considera riprovevole il fatto che molte organizzazioni di partito si siano distolte dal condurre una quotidiana propaganda scientifico-ateistica»; «Il partito comunista... conduce una lotta ideologica contro la religione».

Come mai questo atteggiamento di intolleranza religiosa sia compatibile con l'articolo 124 della Costituzione sovietica — ...«la libertà di praticare culti e la libertà di propaganda antireligiosa sono riconosciute a tutti i cittadini» —, si spiega con la semplice esegesi del testo. La prima *libertà* è del tutto *sui generis*, e riguarda soltanto l'attività culturale, che si può svolgere entro le pareti sacre, con l'inesistenza di un qualsiasi rapporto fra Chiesa e Stato, la eliminazione dell'insegnamento religioso ai minorenni, l'incameramento della proprietà ecclesiastica, la proibizione alla Chiesa e alle comunità di fedeli di svolgere attività culturali, sociali, caritative, e di possedere e gestire biblioteche.

La libertà di propaganda antireligiosa, invece, è totale e incondizionata; costituisce anzi un ingrediente essenziale della politica sovietica, ragione di essere di tutto un movimento ufficiale ateistico, che ha le sue pubblicazioni, i suoi corsi, i suoi congressi. Decine di corti e lungometraggi sono stati recentemente girati e proiettati nell'Unione Sovietica, con intenti velatamente o apertamente irreligiosi: tutti con l'etichetta scientifica, naturalmente. Allo spettacono cinematografico segue un cineforum, diretto da un maestro di ateismo, il quale illustra e interpreta il film in senso irreligioso. Un libro di L. Zilberberg (*L'uso del cinema nella propaganda scientifico-ateista*, 1956) è la pubblicazione che va ancora per la maggiore sull'argomento.

Lotta implacabile

L'arma più efficace per soffocare in Russia il sentimento religioso, fin dai primi anni di età, rimane però sempre la scuola. Le riviste didattiche dell'URSS, dopo il noto comunicato Kruscev, non ne fanno mistero alcuno. «Negli ultimi anni — lamenta N. K. Gancarov a pp. 3-14, n. 8 del 1954 di *Pedagogia sovietica* — la scuola ha rallentato l'educazione ateistica degli alunni»; «Nella scuola sovietica — sottolinea — ogni oggetto scolastico contiene ricche possibilità per l'educazione scientifico-ateistica»; «All'educazione ateistica degli studenti — soggiunge — tutta la comunità pedagogica della scuola è obbligata a prendere parte attiva»; «L'educazione ateistica... — annota più avanti — deve essere parte essenziale del processo pedagogico».

Sulla stessa rivista (pp. 3-19, n. 5 del 1955) apparve quindi uno studio di E. I. Perovskij, il quale si mostra ancora più esigente e più radicale del collega Gancarov: «La scuola sovietica... non può restare su posizioni che non siano quelle di una lotta implacabile contro la religione».

Qualche mese fa (numero di novembre-dicembre '57), infine, sulla rassegna scientifica *Biologia nella Scuola* (pp. 20-25), O. F. Adjasova osservava che «il contenuto del corso di zoologia fin dalla prima lezione permette all'insegnante di impartire l'educazione ateistica agli studenti».

Inconciliabile, ancora — secondo i testi correnti nell'Unione Sovietica —, la scienza con la religione. Nè potrebbe essere diversamente. Premesso che tutto è solo e sempre e comunque materia, l'antagonismo che ne consegue è ferreo e irriducibile.

Ma gli argomenti che vengono addotti in appoggio a questa tesi, nei libri, nelle riviste e nelle conferenze, sono talmente puerili, grossolani e spassosi, che non vale davvero la pena nè di riferirli nè di confutarli. Basti sapere che gli *scienziati* sovietici non si vergognano di sostenere che i commentatori della Bibbia insegnano tuttora che la maggior parte del globo è coperta di terra ferma; che la scienza medica ha incontrato e incontra ancora, nei paesi capitalistici, una tenace opposizione da parte dei difensori e dei predicatori della religione; che Gesù Cristo non è mai storicamente esistito; che la Chiesa, in occasione dell'apertura delle case di tolleranza, organizza solenni funzioni liturgiche!

Obiettiva rassegna

Enormità scritte e diffuse testualmente nell'Unione Sovietica in questi ultimissimi tempi, come chiunque può personalmente constatare, documentandosi direttamente sulle pubblicazioni che le riportano, abbondantemente allegate da *Aggiornamenti Sociali*, con tanto di titolo, numero, pagina e data.

Con questo studio la rassegna milanese ha reso a tutti un servizio veramente insigne: quello di esporre obiettivamente e di far conoscere agli italiani con esattezza il pensiero, l'intendimento e la direttiva degli attuali dirigenti sovietici su uno dei problemi più interessanti e più dibattuti del comunismo mondiale.

Marx e Lenin sono tutt'altro che superati; semmai, si è andati ancora più in là dell'atteggiamento negativo delle origini. Perchè oggi, nella Russia sovietica e dovunque gli riesca possibile, il comunismo non si preoccupa tanto di chiudere chiese, di imprigionare sacerdoti, di ingiuriare credenze, di manomettere istituzioni e di travisare memorie religiose («gli attacchi oltraggiosi possono finire per recare danno ai fini della propaganda stessa», rilevava a suo tempo la *Pravda*), quanto di estirpare con una azione ininterrotta, onnipresente e suggestiva — di una suggestività pretesamente scientifica — il concetto stesso di Dio, e, con questo, ogni possibile sentimento religioso dalla mente e dal cuore degli uomini.

Che è la più sottile, la più temibile, la più nefanda delle persecuzioni. Ben più grave, comunque — e non è un paradosso —, di quella che si avrebbe con l'assassinio del Romano Pontefice e con l'incendio della Basilica Vaticana.

Giorgio Beari

INCONTRO CON GLI ITALIANI DI NEW YORK

HA CONQUISTATO LA METROPOLI CON LE SUE PICCOLE ERME D'ORO

Diffusi per merito di Renato Signorini il gusto e l'amore per la squisita arte orafa che si ricollega al Rinascimento - Effigiate dallo scultore splendide donne d'ogni Paese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, maggio

Dio mio, a rigor di termini, Renato Signorini non è italiano di New York. Renato Signorini è scultore romano. Anzi, nemmeno è scultore romano, poi che Asmara gli dette i natali. Ma i suoi «ori», quelle sue statuette di gusto rinascimentale e celliniano, quelle sue preziose opere che narrano di un mondo al trapasso tra una civiltà e l'altra, e danno alla bellezza femminile ancora il posto di preminenza nell'affetto alla vita, sono cose «italiane», fatte per New York. E le due sale «permanenti» le quali, al secondo piano di Tiffany, in Fifth Avenue, tra 56esima e 57esima Strada, rimangono pegno del suo affetto per Manhattan, son altrettante «cosen italiane di New York. Si arriva lassù, ora che Signorini è tornato nel vecchio continente, per risaper quanto l'Italia rimanga nel solco dell'arte. Ed anche per consolarsi delle molte bruttture spazzaturate in nome dell'arte per le viciniori gallerie della Quinta e della Quarta Avenue. E' un pezzetto del nostro Paese ancoratosi dove l'esistenza della più grande metropoli del mondo si fa caotica ed ordinata al medesimo tempo. E questo «pezzetto-di-nostro-Paese» reca la sigla di Signorini.

Ora, Renato sarà nella sua bella casa all'attico del civico 88 della romana Via Emilia. I suoi fonditori in Santa Maria in Coppella ripreparano calchi e minuscole colate di biondo metallo per i documenti spirituali che andranno in America, a New York, a Dallas, a Kansas City, a San Francisco. Nel silenzio di Trastevere e nel silenzio di Porta Pinciana, la vigilia americana di Signorini andrà compiendosi secondo le perfette sequenze della grande bottega d'arte.

James Michener, quello di «Sayonara», ancor una volta si appresta a tenere a battesimo in America le opere di Signorini, prepara il suo «pezzo», riguarda Cellini, si rifà a Verrocchio, a Ghirlandaio orafi, per riparlare dell'amico lontano. Tish Baldrige, «Laetitia» come la si chiama tra italiani, già si troverà ad Houston per mettere a punto presso la Galleria Linz le sale che ospiteranno i nuovi «ori», i nuovissimi «argenti», di Renato Signorini.

Belle donne d'Italia e belle donne d'America e belle donne del Sudafrica: il tema rimane il medesimo. Nelle teche di cristallo e di velluto, le «pere di Signorini 1958 sono sul punto di rientrare, perchè la loro «prima» in terra americana abbia a ripetersi ad onore dell'Italia.

Ma, nelle sale di Tiffany, a New York, Signorini continua ad essere di casa. Le grandi mostre cicliche organizzate sotto gli auspici degli enti ufficiali passano. Gli «ori» di Signorini rimangono. Hanno trovato in riva allo Hudson il riconoscimento della loro universalità. Siamo in tempi nei quali le rivalutazioni italiane vanno compiendosi a passo di carica. Ezra Pound per trent'anni ha predicato la grandezza di D'Annunzio, Henry Furst per quaranta ha battuto sul medesimo motivo: oggi, D'Annunzio ritorna ovunque, poeta della vita, esaltatore di un «sempre» che filosoficamente ottenne in Giovanni Gentile il proprio codificatore, durevole di là di ogni vigilia, di là di ogni catastrofe. Renato Signorini ed i suoi «ori» di New York rimangono nella scia di quel verismo, «ori», «argenti», parlano, dal secondo piano di Tiffany, la nostra lingua.

Osservai, un giorno d'inverno, il signor Howing, presidente della «Tiffany Corporation», mentre li guardava, quegli «ori», quegli «argenti». La statua della Regina Elisabetta troneggiava al di sopra di una tavola addobbata con cristalli veneziani dalla signora Clara Boothe Luce. Intorno, intorno, medaglie, piccoli santi, opere dedicati da Signorini al romano Pontefice, preludiavano la anagrafe di beltà femminili offerte dallo scultore all'interesse degli americani. Ed avevano, le belle donne di Renato Signorini, un che di casto, di estremamente distaccato dal transitorio per cui ogni cosa si smiuisce, la qual non si sveli nell'alveo del perenne. Mi sembrava straordinaria, paradossale, l'idea di assegnare un marchio di continuità alle piccole opere. Analizzavo come, il monumento non abbia dimensioni e non ne pretenda, rappresentativo, figurativo, descrittivo che sia.

Il signor Howing, alto, solenne nel suo abito marrone confezionato in Italia, perfettamente rasato e roseo, riosservava gli «ori» e gli «argenti» di Signorini, come gli accadeva ogni sera, tra autunno ed inverno in sul finire. Lo sapevo discendente dai primi puritani del «Mayflower». Eppure, nemmeno il portagioielli ricavato da una aurea Leda con cigno, lo smuoveva, ne ero certo, dall'idea che l'intiera mostra stesse obbedendo ad un fervido ritmo di religiosità.

L'atteggiahento del signor Howing mi giustificava il rapido ambientarsi di Signorini e delle sue opere, nel diorama di New York. Pensavo queste e quello da sempre nella bruma di Manhattan, a recarvi speranza di novissimo sole. Il ragionamento non era del tutto letterario. Non lo era per alcunchè, anzi. Cinquantamila persone mi rassicuravano in simile convincimento. Le cinquantamila persone recatesi sino ad allora a visitare le due sale «Signorini» al secondo piano di «Tiffany», alla Quinta Avenue.

Nel tardo meriggio del quale vado discorrendo, Signorini era lontano. Ma nelle sue sale circolavano Clara Boothe Luce, la signora Astor, Rosalind Russell, Marithea Nichols, la signora Cerf, la signora Rockfeller giovanissima, la intramontabile signora Elizabeth Arden, la bianca signora Cassini, madre di Egon e di Igor, impareggiabili cronisti mondani. E vi erano, lì accanto signore italiane e di estrazione italiana, sinlenziose innanzi alle belle, minuscole erme di oro e di argento. Le statue risultavano fuor del tempo, librate in quel «sempre» di cui sono andato dicendo. Le primavere tornavano per ogni autunno, per ogni estate, per ogni inverno. Era il linguaggio di Signorini, tradotto nel metallo fuso entro le vecchie officine d'arte di Santa Maria Coppella, in Trastevere, a Roma.

Nè occorreva narrare, alle molte signore presenti, la vita dello scultore. Viva era, sopra ogni cosa o sentimento, la bellezza religiosa delle statuette rappresentanti la piccola Audrey Hepburn, o Soraya di Persia, o Mona Williams, o la signora De Grenet, o Giovanna Colonna, o la Gruenewald. La bimba «Contarini», la nipote del solo Ambasciatore che la Italia abbia avuto dopo Nigra e dopo Tittoni, sorrideva in un'epoca fatta per tutt'altre reazioni all'esistente. Il signor Howing era del parere — me lo diceva il suo assorto silenzio — di quell'innocente sorriso. Il mondo deve tornare indietro nei sentimenti, a mano a mano che procede nei misteri delle tecniche e nelle diavolerie della scienza. Esiste una necessità di riaffidarsi al naturale, quando suonano per cieli ed oceani i cupi bronzi di ogni superamento di umanità. Il sorriso della bimba «Contarini» tanto diceva al signor Howing, tanto diceva a me, per il momento «Italiano-di-New-York».

Fuori, dalla Batteria alla Duecentoquindicesima Strada, dove Manhattan finisce e la Contea di Wechester principia, gli italiani lavoravano negli uffici, amministravano giustizia nei tribunali, trasportavano cemento e pozzolana a Late Island, reggevano governatorati e municipi, officiavano nelle cattedrali, controllavano giganteschi bilanci di enti locali o confederali. Lawrence Gerosa metteva alla porta disonesti fornitori alla «City Hall». Carmine De Sapio consigliava la America a farsi sempre più e meglio occidentale al «Biltmore Hotel». Anthony Pope vigilava sui trasporti dei suoi cento rimorchiatori dell'alto Hudson. Fortune Pope saliva le scale del «Progresso Italo-Americano» alla Elk Street, e già ruggivano colà le rotative per l'edizione della notte, da far partire con i primi treni per Philadelphia e per Montreal. Ma, qui, e già stavano per abbassarsi le ritardatarie saracinesche del sabato di Tiffany, la piccola «Contarini» sorrideva, italiana, all'America dei giorni consumati e dei giorni avvenire.

Signorini era lontano. Il signor Howing sembrava aver dimenticato l'ora della partenza per tranquilli week-end in Connecticut od in Massachusetts.

Yvon De Begnac



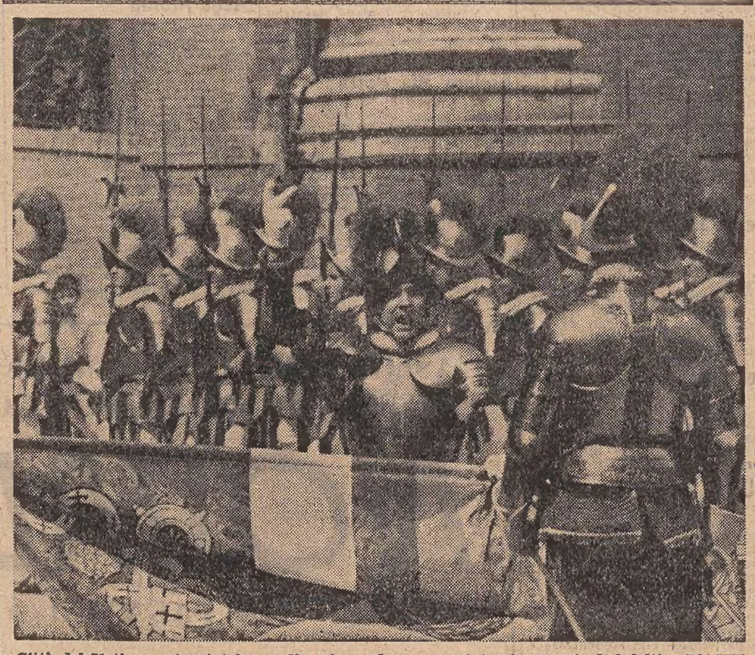
Il Sultano di Lahej, Sir Ali Abdul Karim, è giunto a Londra in visita privata

Libri ricevuti

Phèdre, capolavoro di Jean Racine e della tragedia classica francese, si pone ormai accanto alle opere supreme del teatro e della poesia di tutti i paesi. La figura della protagonista, col suo intimo straziato tormento di passione, di colpa e di rimorso, è una creazione che a molti oggi appare vicina a quelle shakespeariane. Ma la classica compostezza delle forme, il nobile regale decoro, in cui naturalmente si manifesta lo spirito del tempo e della Nazione, hanno a lungo nascosto, e forse anche oggi un poco velano la profonda ricchezza psicologica ed artistica dell'opera. Vittorio Lugli, col suo volume «*Interpretazione di Phèdre*», pubblicato per i tipi di Cappelli di Bologna, ha inteso dimostrare tutta l'anima umana e poetica del capolavoro, in questa sua agevole e attenta «interpretazione» o «lettura». I 1654 alessandrini riprodotti nella più sicura lezione, sono dichiarati e interpretati nella loro essenza drammatica e musicale: è una «guida» a sentire tutta la ansia umana della tragedia e il fascino melodioso in cui esso si esprime. Soprattutto per l'incanto musicale «Phèdre» sembra accennare alla più moderna poesia del grande Ottocento, a Baudelaire, cui sono fatti richiami frequenti in questa interpretazione. Il vasto saggio introduttivo, che arricchisce il volume, oltre a porre la tragedia nella storia della poesia francese, ove essa appare come una cima luminosa, nota appunto le risonanze palesi e segrete col più suggestivo e inquietante fra i lirici del secolo decimo nono.

o

Le opere dei poeti greci, meglio che tradotte, furono da Ettore Romagnoli rivissute, ricreate in una perfetta aderenza di forma e di spirito: nel ritmo del verso egli sentì la nota musicale (il segreto musicale) che già accompagnò nelle albe lontane il canto ellenico; e così perfetta fu la sua intuizione che le ricostruzioni ritmiche da lui raggiunte ebbero inaspettata conferma dei fatti. In un papiro della Tessaglia fu ritrovato — e fu memorabile scoperta — un frammento della musica di una tragedia greca, il cui inizio corrispondeva, nota per nota, alle prime tre battute della *parodos* immaginata e scritta dal Romagnoli nel 1915 per l'esecuzione dell'«Edipo Re». La Casa Zanichelli, per ricordare degnamente il suo illustre collaboratore, ha voluto ristampare, in una nuova edizione elegantissima, il *corpus* dei poeti greci, che ha assicurato fama imperitura al Romagnoli. La collana consisterà di otto volumi stampati su carta india, rilegati in pelle con fregi dorati. Di questa collana è uscito in questi giorni il primo volume che comprende tutte le *Commedie di Aristofane;* un volume che offre una lettura bellissima, sempre attuale, piena di fantasia e d'umorismo, e che del Romagnoli è forse la gemma più luminosa. Le traduzioni sono precedute da un lungo saggio sull'arte e il mondo d'Aristofane dello stesso Romagnoli: pagine di grande interesse e di educatissimo umore.



Città del Vaticano: trentatrè guardie svizzere hanno prestato giuramento di fedeltà a Pio XII

FOGLIETTI ROMANI

Emancipazione

Quando X fu chiamato a collaborare al grande giornale, era una plumbea giornata d'autunno, rigida, con frequenti scrosci di pioggia. Uscendo dalla redazione, dopo aver parlato con il direttore, gli sembrò d'avvertire nella aria umida un sentore di primavera, guardò le ragazze che gli passavano accanto con un sentimento diverso, da lungo tempo dimenticato. Sull'autobus gremito sorrise dolcemente a una signora anziana che con uno dei suoi tacchi a spillo gli aveva pestato un piede; si scusò con un'altra donna che gli aveva infilato un gomito fra le costole. A casa fecero festa; sturarono perfino una bottiglia di champagne.

Il giorno dopo, dovendo redigere una notizia, scrisse: «Molta soddisfazione hanno causato i più recenti avvenimenti...» Si arrestò d'improvviso. Cancellò la frase. Corresse: «Negli ambienti politici della capitale si rileva che molta soddisfazione...», e via dicendo.

Passò la notte insonne, voltolandosi nel letto. La mattina dopo si precipitò all'edicola, aprì il giornale, si lesse. Poco mancò non venisse meno per l'emozione.

Un mese dopo X, sullo stesso giornale, scriveva: «Pensiamo che motivo di soddisfazione generale debbano essere i più recenti avvenimenti...».

E, dopo due mesi: «Dovremmo, forse, confessarci molto soddisfatti per i ben noti avvenimenti dei giorni scorsi...».

Un anno dopo: «Non so che cosa ne pensino gli altri, ma a me gli ultimi avvenimenti hanno causato un'intensa soddisfazione...».

L'emancipazione era compiuta. Aveva conquistato la sincerità.

Un altro mondo

Ho preso a Porta San Pancrazio l'autobus 114 che percorre a intervalli d'un'ora la via del Casaletto, quieta strada fra i campi al margine della città. Il confine è al Vascello: là finiscono i falansteri cittadini e cominciano le ville, gli orti, le ondulate colline verdi e i ciuffi di pini. Gli uomini che vi abitano hanno un aspetto contadino. Quelli che vi giungono casualmente hanno il volto ilare dei villeggianti. E' una giornata propizia: sulla campagna splende un dolce, tiepido sole.

Il capolinea dell'autobus è accanto a una rustica casa, con l'osteria e lo spaccio dei generi alimentari, dei tabacchi e delle cartoline illustrate. Si pensa ai negozietti di paese dove le donne intessono, fitte, le loro conversazioni. L'autobus, per voltare e tornare verso il Gianicolo, deve fare ogni volta una manovra non facile. Marcia indietro per qualche metro sulla strada, poi si insinua fra un orto e una casa, in uno spazio polveroso che lo contiene appena. Sul terreno, molle per le piogge recenti, le ruote hanno tracciato due solchi profondi. L'autobus cittadino sosta più di mezza ora in mezzo alla campagna.

Fa uno strano effetto vederlo emergere tra le siepi, lucente bestione meccanico. Sa di città, e qui è un oggetto strano, assurdo, anacronistico. Fattorino e conducente scendono a sgranchirsi le gambe e a respirare un po' d'aria pura, odorosa d'erba e di terra smossa.

Penso che a queste linee periferiche, che collegano la città con le estreme borgate, vengano assegnati deliberatamente fattorini e conducenti come quelli che governano lo autobus 114. Sono, entrambi, enormi, d'una corpulenza massiccia, e hanno facce lunari con l'espressione bonaria di ottimi padri di famiglia. Si muovono agevolmente nella vettura soltanto perchè in nessun'ora del giorno la gente vi fa ressa. Da mesi, forse da anni, percorrono su e giù questo itinerario campestre; lo si scopre dal modo cordiale, familiare perfino, con il quale salutano e apostrofano i passeggeri.

Il più corpulento dei due, il fattorino, si ferma sul margine d'un campicello dove un vecchio, lentamente, con la vanga sconvolge le zolle e poi con le mani strappa ciuffi di erbacce. «L'erba cattiva, eh — esclama l'uomo in divisa dell'azienda tranviaria, ammiccando — Sor Pie', nun more mai! Guarda, guarda, come va su, come s'attroviglia attorno alle canne. E invece li piselli, niente; cascano e pendono come mi' socera, povera donna! Scherzi, anzi dispetti della natura! Però, sor Pie', che fareste dalla mattina alla sera, se non doveste strappa' via la gramigna? Ecco, vedete come tutto ha uno scopo a 'sto mondo? Come tutto è logico, è armonizzato? Beh, a Sor Pie', ve saluto! Se vedemo ar prossimo giro...».

La dimensione nuova

Leggo che la signora Dorothy Gould, americana, è ricorsa al tribunale di Nizza per avere una sentenza sulla validità e quindi sulla commerciabilità di certi titoli della «Società per lo sviluppo interplanetario», che la dichiarano proprietaria di alcuni appezzamenti di terreno «sul cratere Copernico, nella regione nord-orientale della Luna».

Forse la signora Gould precorre i tempi con troppo rapida immaginazione. Ma le cronache ci informano che la donna ha ereditato dal padre, magnate delle ferrovie americane, il senso degli affari e la preveggente scaltrezza. E allora? E' evidente che la signora Gould — e non lei soltanto — ha il senso della dimensione nuova che ha assunto il mondo. Se così non fosse, come spiegarsi l'affaccendarsi di tanta gente autorevole, avvocati e magistrati di Francia, attorno a una causa così singolare? Sarebbe troppo semplicistico, oltre che irriverente, affermare che sono tutti un po' matti.

Fabio Gismondi

CRONACA DELLA CITTA'

UN PROVVIDENZIALE INTERVENTO DI ROMA

Assicurata la continuità di lavoro al Cantiere Giuliano

Il Ministro per il Commercio estero prof. Carli ha autorizzato la costruzione delle quattro motonavi commesse dall'Indonesia

Il Ministero per il Commercio estero ha accolto le sollecitazioni rivoltegli a favore del Cantiere navale Giuliano-San Giusto e ha provveduto ad autorizzare la costruzione di quattro motonavi che saranno allestite nello stabilimento di molo Fratelli Bandiera per conto del Governo indonesiano. Decisione questa veramente provvidenziale, perchè assicura la continuità del lavoro al Giuliano-San Giusto in un momento che si profilava particolarmente difficile per quelle numerose maestranze e per l'azienda stessa, dopo i disagi superati alla fine del mese di marzo.

Personalmente il Ministro prof. Carli ha confermato ieri alla nostra redazione romana l'autorizzazione concessa e ha sottolineato che il provvedimento è stato disposto in applicazione del programma di opere e di investimenti governativi a favore dell'economia triestina. In questo senso il Ministro per il Commercio estero ha dato comunicazione della decisione presa al Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, sen. Spallino, il quale ripetutamente si era fatto interprete presso il prof. Carli delle sollecitazioni rivoltegli da Trieste per una soluzione favorevole al Giuliano-San Giusto nella competizione concorrenziale che era sorta con altri cantieri, specie tirrenici.

Il provvedimento contempla la costruzione di quattro motonavi da carico per un valore complessivo di 2 milioni e 720 mila dollari, pari cioè a un miliardo e 687 milioni di lire. Il perfezionamento di tale commessa di lavoro aveva incontrato difficoltà a causa anche della situazione frattanto prodottasi nell'Indonesia a seguito dell'insurrezione e pertanto si rendeva necessario l'intervento del nostro Governo con un provvedimento particolare, allo scopo di non far ricadere sul cantiere di molo Fratelli Bandiera le conseguenze del ritardo. Pregiudizio quest'ultimo che effettivamente costituiva motivo di ansietà perchè la programmazione di nuove costruzioni navali non è facile nelle attuali contingenze (per le ragioni già in altre recenti occasioni ampiamente illustrate e derivanti dallo sfavorevole andamento dei noli marittimi nei traffici mondiali) e dolorosa sarebbe stata la perdita delle commesse su cui il Giuliano-San Giusto legittimamente faceva affidamento.

I decreti di nomina per i componenti i seggi

Da parte delle competenti autorità sono in corso di notificazione i decreti di nomina per i componenti i seggi elettorali, che sono formati da un presidente, un segretario e cinque scrutatori per ciascuna sezione. Viene fatto notare al riguardo che la legge, mentre prevede l'obbligatorietà di tali funzioni, tutela gli interessati per quanto concerne le giornate di lavoro che i singoli devono perdere per poter adempiere al dovere civico. L'art 49 della legge 16 maggio 1956 prevede infatti l'obbligo per le amministrazioni pubbliche ed i privati datori di lavoro, di «concedere ai propri dipendenti chiamati a adempiere funzioni presso gli uffici elettorali; tre giorni di ferie retribuite, senza pregiudizio delle ferie spettanti ai sensi di legge o di accordi sindacali o aziendali in vigore».

Una concessione agli jugoslavi in materia di autoservizi

ESSA DANNEGGIA GLI INTERESSI DELLE IMPRESE TRIESTINE

La penetrazione economica jugoslava torna a manifestarsi in questi giorni nel settore degli autotrasporti, con riguardo soprattutto ai servizi d'interesse turistico. Si ricorderanno le proteste sollevate lo scorso anno dalla comparsa di pullman jugoslavi che venivano a Trieste (e puntavano fino all'aeroporto di Treviso!) per raccogliere gli stranieri alla stazione ferroviaria e per portarli quindi ad Abbazia, sostituendosi così ai nostri autoservizi e senza contropartite di sorta per le imprese locali.

Le proteste provocarono allora l'intervento delle autorità e la proibizione dei viaggi jugoslavi; ma il problema, come detto, si ripropone nuovamente quest'anno, e pare anzi che i legittimi interessi delle imprese triestine siano già stati compromessi da una concessione accordata a favore degli jugoslavi. Di più si è appreso che gli stessi jugoslavi si sentono ormai incoraggiati ad avanzare maggiori pretese, tanto che avrebbero richiesto di poter estendere l'attività fino a località molto interne del nostro paese, come ad esempio Colle Isarco che dista oltre 300 chilometri da Trieste. Pretesa semplicemente assurda, quando si consideri le centinaia di chilometri di percorso italiano contro appena pochi chilometri da percorrere oltre confine fino Abbazia.

Contatti a Vienna per i traffici portuali

UNA SERIE DI INCONTRI DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il presidente della Camera di commercio dott. Romano Caidassi, ha avuto nei giorni scorsi a Vienna proficui contatti con esponenti del commercio della vicina Repubblica miranti a gettare le basi per gli accordi italo-austriaci che verranno prossimamente negoziati tra i Ministri degli Esteri dei due Paesi e per l'esame dei problemi pendenti per l'utilizzazione del porto di Trieste.

Nel mese di settembre avrà luogo con molta probabilità la convocazione della sottocommissione mista italo-austriaca per il porto di Trieste. Detta convocazione sarà preceduta da riunioni di gruppi di studio formati da esperti delle Camere di commercio austriache e italiane. In materia di autotrasporti è stata assicurata la partecipazione del dott. Nussbaum, alto funzionario della Camera federale di Vienna al Convegno di studio della viabilità triveneta che avrà luogo a Trieste nel mese di giugno. Sollecitata è stata pure la partecipazione di un esperto della viabilità esponente della Camera di commercio di Monaco di Baviera, in modo di integrare gli studi triveneti con i collegamenti oltre i valichi alpini.

Accordi preliminari sono stati presi per una efficiente partecipazione di Trieste alla prossima Fiera autunnale di Vienna. E' stato infine raccomandato in sede competente di riproporre la soluzione della questione relativa all'assistenza giudiziaria tra l'Austria e l'Italia che, specialmente per Trieste, riveste notevole importanza dati i stretti e costanti rapporti d'affari con la vicina Repubblica.

Cavallar presidente del Gruppo artigiani anziani

Presso l'Associazione degli artigiani è stato costituito il Gruppo artigiani anziani (con oltre 25 anni di attività artigiana) in vista della costituzione dell'Associazione nazionale artigiani anziani con sede a Roma, di cui faranno parte i Gruppi provinciali. A presidente del Gruppo di Trieste è stato eletto il comm. Ferdinando Cavallar.

Riconosciuta la validità di domande di pensione

Il Sindacato provinciale pensionati di tutte le categorie, aderente alla Camera confederale del Lavoro, informa tutti i suoi associati che la Corte dei Conti ha riconosciuto la validità delle domande di pensione presentate successivamente al 31 agosto 1952 fino a tutto il 31 gennaio 1954. Pertanto, tutti gli associati che si trovino nella posizione di cui sopra, sono invitati a presentarsi in via Duca d'Aosta n. 12, stanza 1, dalle ore 16 alle ore 19.30, per i provvedimenti del caso.

Il Vescovo fra i ragazzi domenica a S. Antonio Nuovo

Connessa all'ormai ben nota iniziativa della «Busta del Seminario» si svolgerà domenica prossima una manifestazione dei ragazzi di Trieste nella chiesa di S. Antonio Nuovo. In occasione della consegna dell'ultima «busta», per le Tempore di Primavera, i ragazzi triestini hanno voluto far giungere a Sua Ecc. mons. Santin più di 3000 letterine d'augurio per i suoi gradili ricorrenti quest'anno. A questa lunga serie di letterine, schiette e vivaci, il Presule ha pensato di rispondere invitando tutti i ragazzi della città, per domenica prossima, a Sant'Antonio Nuovo, per esprimere in quell'occasione ai più piccoli fra i suoi diocesani il suo animo paternamente grato.

L'ASSEMBLEA INDETTA IERSERA DAL SINDAN

Proclamata l'agitazione nel settore della marineria

Le rivendicazioni principali riflettono l'avvicendamento e la disciplina dei turni d'imbarco - Nuovo sciopero nelle aziende elettriche

Nel già movimentato settore sindacale, caratterizzato da azioni rivendicative e da conflitti che investono numerosi campi del lavoro, si è inserita ieri anche l'agitazione della gente del mare, proclamata in una affollatissima assemblea indetta dal Sindan, cui sono intervenuti lavoratori di tutte le categorie, dai naviganti al personale amministrativo e operaio.

Quest'azione, di portata nazionale, trae origine dal disaccordo manifestatosi in un recente incontro dei rappresentanti sindacali con quelli dell'armamento (avvenuto a Roma, anche per l'interessamento ottenuto dai lavoratori in sede ministeriale). In tale sede, le molteplici rivendicazioni avanzate dalla gente del mare non hanno potuto essere discusse, perchè la controparte aveva opposto l'opportunità di un rinvio, in modo da sottrarre le trattative stesse all'influenza del contingente momento elettorale. A complicare la situazione è subentrata anche la divisione dei Sindacati dei marittimi di fronte alle trattative, richieste e condotte dal Sindan, unitamente alla F.I.L.M.-C.G.I.L., alla U.I.L.M. e alla C.I.S.N.A.L., mentre all'incontro con l'armamento non sono intervenute la FE. GE. Mare e la F.I.L.M. democratica (sorta quest'ultima dal famoso pronunciamento per la autonomia della F.I.L.M. stessa dalla C.G.I.L.).

Entrambi i temi — rivendicazioni e posizioni assunte dai diversi Sindacati — sono stati nell'assemblea di ieri sera ampiamente dibattuti, pure con vivaci accenti polemici, attraverso le esposizioni fatte dal segretario locale, dott. Teiner e dal segretario generale del Sindan, dott. Auricchio, intervenuto da Roma. Il secondo ha svolto un'interessante relazione, nella quale ha posto in rilievo soprattutto la necessità per i marittimi di difendere l'avvicendamento negli imbarchi e di ottenere una disciplina dei turni di imbarco, nonchè, istanza questa comune a quasi tutte le categorie, di ottenere la definizione e il miglioramento dei regolamenti organici.

Il dott. Auricchio si è dichiarato poco fiducioso di poter ottenere la soddisfazione delle istanze con pacifiche trattative, per l'atteggiamento negativo riscontrato nella controparte, ma di più ha accentuato l'opposizione al rinvio delle trattative, conseguentemente invitando i lavoratori a prepararsi ad una «necessaria e decisa agitazione».

In tale senso è stata infine approvata una mozione, che appunto proclama il ricorso all'azione.

L'assemblea inoltre, «riconosciuta la necessità di stabilire una sostanziale unità fra le varie organizzazioni sindacali rappresentanti i lavoratori del mare, nel censurare severamente la defezione della FE. GE. Mare e della F.I.L.M. autonoma, invita il Sindan a stabilire contatti di collaborazione con la F.I.L.M.-C.G.I.L., con la U.I.L.M. e con la C.I.S.N.A.L. al fine di rafforzare la lotta sindacale in favore delle categorie interessate», auspicando nel contempo la partecipazione anche delle altre due organizzazioni.

Nel corso dell'assemblea un'interessante comunicazione è stata fatta dal dott. Auricchio in merito al miglioramento delle pensioni marinare. Un provvedimento in materia, come si ricorderà, era stato proposto al Parlamento ma il relativo progetto è decaduto con il termine della Legislatura.

La tranquillità è tornata nelle officine meccaniche della Salda, dove era in atto un'agitazione promossa dalla F.I.O.M.-C.G.I.L. a seguito di un complesso di richieste di miglioramenti che erano state avanzate dai lavoratori in sede aziendale. Una prima intesa conciliativa era stata già raggiunta dall'azienda con il comitato interno della C.d.L., ma a tale soluzione non aveva aderito la F.I.O.M.-C.G.I.L. che appunto ha continuato invece le agitazioni, per finire tuttavia proprio in questi giorni con il sottoscrivere il medesimo testo dell'accordo già perfezionato dalla Camera del Lavoro. La vicenda è stata naturalmente fonte di commenti da parte delle due organizzazioni: la C.G.I.L. ovviamente accusa la C.d.L. di aver impedito «un successo maggiore»; da parte sua il Sindacato metalmeccanici della C.d.L. fa rilevare l'inutile sacrificio imposto dalla C.G.I.L. ai lavoratori, facendo presente anche il pregiudizio che potrà derivare da quest'agitazione per gli altri problemi che interessano gli operai della Salda.

I dipendenti dalle aziende elettriche private entreranno nuovamente in sciopero su scala nazionale nei giorni 12, 13 e 14 corrente. Ciò è stato reso noto in un comunicato emesso dalle organizzazioni sindacali della C.G.I.L., della C.I.S.L. e della U.I.L.

Lunedì 12 corrente avrà luogo in via della Zonta 2 l'assemblea generale dei panettieri. Nella circostanza sarà presente a Trieste il vicesegretario nazionale del Sindacato panettieri Bruno Pozzana.

Presso la falegnameria Scasso di Campo Marzio hanno avuto luogo ieri le elezioni per il rinnovo del comitato aziendale. La lista della C.d.L. ha ottenuto la totalità dei voti.

Le prestazioni dell'INAM durante lo scorso anno

La sede di Trieste dell'I.N.A.M. rende noti alcuni dati statistici ed economici riguardanti l'attività assistenziale svolta nell'anno 1957.

Le prestazioni erogate nell'anno ai 158.813 aventi diritto ammontano a lire 2.221.946.908 così suddivise: prestazioni economiche lire 628.040.670, assistenza medico-generica 91.441.323, assistenza farmaceutica 536.158.665, assistenza ospedaliera 683.007.624, assistenza ambulatoriale ed altre assistenze 283 milioni 298.626.

Si rileva, rispetto all'esercizio 1956, un aumento di 11.922 beneficiari (8.11 per cento) con una maggiore spesa di lire 279.629.525 (14.40 per cento). Da notare che negli ultimi due anni (1957 rispetto al 1955) le prestazioni sono aumentate del 41.47 per cento mentre il numero degli aventi diritto è aumentato nello stesso periodo del solo 14.55 per cento.

A maggiore illustrazione delle cifre sopra riportate valgono i seguenti dati statistici del 1957: giornate di malattia indennizzate 635 mila 438, prescrizioni farmaceutiche 1.255.406, giornate di ricovero ospedaliero 253.487, prestazioni ambulatoriali 2.013.262.

Domenica prossima, nella Cattedrale di Muggia, il Vescovo mons. Santin impartirà la Cresima a un numeroso gruppo di giovanetti. La suggestiva funzione religiosa avrà inizio alle ore 11.

SI VA ACCENDENDO LA CAMPAGNA ELETTORALE

Grossi calibri della politica nei comizi dei prossimi giorni

Fanfani e Tambroni per la D.C., Alfredo De Marsico per il P.M.P. - Schermaglie fra i partiti nelle riunioni di ieri

L'agenda dei comizi è un po' il termometro che segna l'intensità della campagna elettorale, ponendo in evidenza il crescente impegno dei partiti, ma tuttavia non vale a registrare la «temperatura» delle manifestazioni, che si riscontra invece sulle piazze. Ed è ancora piuttosto tiepida, forse anche a causa dello stesso eccessivo frazionamento dei comizi. Vedremo però certamente già nei prossimi giorni salire anche questo indice, quanto meno per l'interesse che va suscitando l'annunciato intervento dei grossi calibri della politica nazionale: l'on. Fanfani, atteso per lunedì, forse il Ministro Tambroni, l'illustre penalista prof. avv. Alfredo De Marsico che parlerà domani sera alle 19.30 in piazza Unità per il P.M.P., ed altri ancora. Alfredo De Marsico, ordinario all'Università di Roma, è stato Ministro di Grazia e Giustizia e deputato per nove legislature. E' oratore di grande fama.

Nei numerosi comizi di ieri sono prevalsi i temi politici ed economici di carattere locale. Per la D.C., in piazza Cavana, il dott. Franzil ha risposto alle accuse che dagli altri settori vengono mosse ai democristiani specie per quanto concerne l'autonomia regionale, la zona franca, lo statalismo e la difesa dell'italianità, soprattutto per esortare gli elettori a considerare con fiducia il programma democristiano e a non indebolire la diga che la D.C. rappresenta contro il pericolo del totalitarismo. A Santa Croce il segretario provinciale della D.C. e la candidata Eulambio hanno prospettato la necessità che gli elettori triestini concedano il voto tenendo presenti le effettive possibilità che i partiti locali hanno di ottenere la rappresentanza al Parlamento, ribadendo quindi l'invito a rafforzare il suffragio a favore della D.C. Vivace polemica nei confronti dei comunisti ha predominato infine il comizio democristiano del dott. Gasparo a Vsimauna.

Proseguendo la sua attiva campagna elettorale l'avv. Morpurgo ha parlato ieri per il P.L.I. in piazza S. Antonio. Si è soffermato in particolare sul problema dei dipendenti dell'ex G.M.A. per ricordare che, oltre alla relativa sicurezza già da essi raggiunta, esiste il progetto del liberale on. Colitto, unico che proponga la creazione di un ruolo speciale. Ha invitato quindi gli interessati a seguire «il partito che non porta promesse ma fatti concreti».

Nei comizi dell'alleanza radical-repubblicana sono invece prevalsi i concetti del laicismo, sviluppati specie nei discorsi della signora Fonda Savio e di Fulvio Anzellotti. La prima si è inoltre richiamata a un recente comizio, per affermare che «i generali compartecipi della distatta fascista non sono certo i più idonei a parlare oggi dei mutilati confini della Patria». Da parte sua Geppi ha riaffermato la finalità sociali perseguite dal P.R.I. nelle soluzioni proposte per i problemi economici triestini, inquadrandoli nella realtà nazionale per sottolineare la necessità di risolverli «nell'ambito dell'indispensabile riforma di struttura dello Stato italiano, prima tra le quali una efficiente riforma burocratica».

I problemi dei profughi sono stati tema del comizio di Giuricin per il P.S.D.I. in piazza Libertà, con la esortazione fatta agli esuli, in polemica con i partiti di destra, a non dissociare mai il sentimento nazionale dagli ideali di libertà e di progresso sociale. Il segretario socialdemocratico Lonza, invece, parlando a San Giacomo, ha proposto le istanze per l'intervento dell'I.R.I. e dell'E.N.I. a favore dell'economia triestina e per la concessione della zona franca.

Sui rapporti fra Stato e Chiesa ha parlato il prof. Accerboni, segretario della F.S.I. e candidato del P.N.M. Ha definito assurda la polemica anticlericale, soggiungendo che tali rapporti sono chiaramente differenziati con la libera missione spirituale riconosciuta alla Chiesa, nel rispetto però che le sue istituzioni ed i suoi uomini devono alle leggi generali dello Stato. L'oratore, che parlava in piazza Libertà, ha anche esaltato la funzione nazionale dei profughi istriani a Trieste, auspicando case e lavoro per tutta la popolazione.

In piazza Goldoni, il prof. de Ferra ha dichiarato che il successo dei comizi del M.S.I. risiede nel fatto che il Movimento è l'erede della migliore tradizione irredentistica e propone concrete soluzioni anche per l'economia triestina. In proposito ha illustrato il progetto di legge speciale che il M.S.I. propone per Trieste ed ha infine fatto appello all'elettorato perchè dal voto del 25 e 26 maggio cancelli la mortificazione risultata dai precedenti suffragi che hanno portato al secondo posto gli slavo-comunisti e ciò avvenga con un maggiore appoggio ai candidati del M.S.I.

I COMIZI ODIERNI

D.C. — Ore 19.30, a Rozzol: Mario Franzil, candidato al Parlamento — 19, in piazza della Libertà: Giacomo Bologna, candidato al Parlamento — 19.45, in via del Prato: Sergio Gasparo — 20, a Muggia (San Rocco): Sergio Visintini — 19, a Prebenico: Virgilio Gerli

P.R.I. - P.R. — Ore 19.30, in piazza Goldoni: Fulvio Anzellotti ed Edoardo Cumbat, candidato al Parlamento

P.S.D.I. — Ore 19, a San Luigi: Giuseppe Dulci, candidato al Parlamento, e Amos Carlini

P.N.M. — Ore 19, in piazza Rosario: Rodolfo Accerboni, candidato indipendente al Parlamento

P.M.P — Ore 19, in piazza Garibaldi: Paolo Sella di Monteluce, candidato al Parlamento per il Piemonte

M.S.I. — Ore 20, in Foro Ulpiano: Piero Mazzoni

P.S.I. — Ore 19, in piazza Sant'Antonio: Salvo Teiner, candidato al Parlamento — 18, a San Pelagio, 19, a Prepotto, 20, a Slivia: Stane Bidovec, candidato al Parlamento

P.C.I. — Ore 20.30, in via del Prato: Vittorio Vidali, candidato al Parlamento — 18, a Banne (piazzale): Calabria — 20, a Padriciano: Maria Bernetic, candidata al Parlamento, e Canciani — 19, in piazza Donota: avv. Giuseppe Pogassi, candidato al Parlamento — 20.30, in piazza Goldoni: Calabria; 11.45, a Rozzol: Deferri — 11, in via Timeus: Tonel — 18, in via Sara Davis: Perini — 20, in via Commerciale: Deferri e Gerlanc — 19.30, a Cerei (Muggia): Pacco e Braini — 19.30, a Muggia (sala Verdi): Pescatori — 18, a Opicina: Tonel — 18, a Lazzaretto: Pescatori — 20, a Samatorca — 19.30, a Muggia Vecchia: Milio — 19.30, in Androna Riparata: Ugrin — 20, in via Costalunga: Gombac

La Messa propiziatrice per i deportati in Jugoslavia

Si è svolta iermattina, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, molto affollata, la Messa propiziatrice per i tanti cittadini che nel maggio 1945, perdurando la tragica occupazione jugoslava, vennero deportati o scomparvero nelle foibe. Il rito religioso — al quale hanno assistito autorità e rappresentanze, oltre ai congiunti di tante vittime — è stato fatto celebrare, come ogni anno, dall'Associazione famiglie deportati italiani in Jugoslavia.

Disponibilità di vino per i pubblici esercizi

La Sezione pubblici esercizi dell'Associazione commercianti al dettaglio comunica di avere a disposizione dei suoi soci e degli esercenti che desiderano beneficiarne un limitato quantitativo di vino a prezzo conveniente. Tale prezzo è stato fissato grazie all'intervento diretto di fondi associativi. Gli interessati possono rivolgersi in via S. Nicolò 7, I p. per stipulare i contratti d'acquisto.

LA GUERRA AI RUMORI MOLESTI

Sorvegliare le strade e punire i trasgressori

Una circolare dell'Ispettorato della Motorizzazione alle Prefetture - Per una metodica azione di sorveglianza

Con recente circolare, l'Ispettorato generale della Motorizzazione, in considerazione del notevole aumento della circolazione stradale nei prossimi mesi, dovuto al consueto movimento stagionale, ha rivolto viva preghiera agli Enti interessati, e particolarmente alle Prefetture, perchè ne interessino i Comuni a più intenso traffico, ricadenti nelle proprie circoscrizioni, per l'intensificazione dell'opera per la repressione dei rumori molesti.

In base alle segnalazioni mensili pervenute per l'anno 1957 all'Ispettorato, è stato rilevato che tale opera è stata condotta con risultati soddisfacenti in diversi centri urbani; per altri, però, si ha motivo di ritenere che essa non viene sempre svolta con la dovuta continuità, e sulla base di una efficace organizzazione, per cui l'Ispettorato stesso ritiene opportuno richiamare la sua circolare n. 430/1955, prot. n. 5964 del 26 settembre 1955. E' opportuno pertanto che gli Enti interessati tornino ad interessarsi affinchè le disposizioni emanate con la citata circolare ministeriale vengano applicate dai Comuni suddetti con il massimo rigore ricorrendo, se del caso, all'ausilio ed alla consulenza tecnica dei funzionari degli Ispettorati compartimentali della Motorizzazione civile e dei trasporti in concessione.

Inoltre, è indispensabile che le squadre di agenti preposte alla repressione proseguano la propria opera con continuità, presidiando adatte località a periodi o a giorni alterni, specie nelle strade e nei quartieri in cui maggiore è la rumorosità del traffico. Questi controlli sistematici debbono effettuarsi particolarmente la sera, nelle prime ore della notte e di primo mattino. Si rammenta che, ove le pattuglie di agenti non siano provviste di fonometri, esse potranno eseguire nel normale traffico un preliminare accertamento basandosi su una valutazione soggettiva dei rumori, e i veicoli, la cui rumorosità è ritenuta molesta, dovranno senz'altro essere segnalati agli Ispettorati compartimentali della Motorizzazione che inviteranno i proprietari a presentarli a visita di controllo. In caso di mancata presentazione entro 15 giorni dall'invito, gli Ispettorati medesimi ne daranno notizia agli organi di Polizia per l'applicazione della sanzione di cui all'art. 114 del Codice della Strada.

E' da richiamare ancora l'attenzione degli uffici e comandi preposti alla vigilanza, che nei casi in cui viene arrecato particolare disturbo alla quiete e al riposo degli abitanti, deve trovare applicazione contro i trasgressori l'art. 659 del Codice penale.

Per i profughi giuliani emigrati negli Stati Uniti

Tutti i profughi giuliani e i triestini, iscritti prima del 1954, per l'emigrazione negli Stati Uniti presso il Catholic Relief Services-National Catholic Welfare Conference (Missione Cattolica Americana) via Baciocchi 1, sono pregati di recarsi subito presso gli uffici della Missione portando la comunicazione del Consolato Generale Americano di Genova confermante la loro avvenuta registrazione in detta epoca.

Si rende noto che la Missione stessa sta già inviando cartolina-invito per ordine alfabetico, ai suoi vecchi iscritti. Nel contempo si avvisa che qualora i profughi ricevessero comunicazione diretta dal Consolato Generale Americano di Genova di preparare i documenti necessari per l'emigrazione, essi devono rivolgersi immediatamente agli uffici della Missione e ciò nel loro stesso interesse in quanto la Missione potrà così procedere a mettersi in contatto con il Quartiere Generale di New York per la ricerca del garante. Lo stesso avviso vale per i parenti di primo grado dei profughi già emigrati nel Canadà e che ora cogliono approfittare del programma che prevede la riunione delle famiglie.

Addestramento al tiro per ufficiali in congedo

L'U.N.U.C.I., gruppo di Trieste, informa gli ufficiali in congedo che è intendimento del locale Comando Presidio Militare, di mettere a disposizione degli ufficiali in congedo, una volta alla settimana, il poligono militare, per il loro addestramento nel tiro del fucile e della pistola. Gli ufficiali che intendono addestrarsi al tiro, sono pregati di darsi in nota, non oltre il giorno 16 c. m., alla Segreteria dell'U.N.U.C.I., telefono 24845, tutti i giorni dalle ore 10 alle 12.

L'Università Popolare informa i propri soci che sono pronti i programmi per il viaggio in Sicilia, che avrà luogo dal 28 maggio all'8 giugno p.v. presso la Segreteria dell'Ente, in piazza Libertà n. 6 (tel. 35-435).

L'INDENNIZZO DEI BENI IN ZONA B

Mancato incontro con Medici della delegazione del C.L.N. dell'Istria

Assicurazioni su un rapido disbrigo delle pratiche

L'improvvisa partenza da Roma del Ministro del Tesoro, sen. Medici, ha impedito l'incontro in programma per ieri con la delegazione del C.L.N. dell'Istria. I rappresentanti istriani hanno comunque conferito con alti funzionari del Ministero, il dott. Casorati, il dott. Brancatisano ed il dott. Colitto, su tutti gli aspetti relativi alla esecuzione della legge per gli indennizzi dei beni in Zona B ed hanno esaminato insieme ad essi le conclusioni cui era pervenuta, in materia di stime al 1938, la commissione tecnica del C.L.N.

Negli ambienti del Tesoro si ritiene che le valutazioni definitive, sulla base anche dei suggerimenti espressi dagli organismi istriani, verranno fatte con rapidità dall'ufficio tecnico erariale stimerie di Roma, che, tra l'altro, dispone di un gruppo di tecnici di grandissima competenza, i quali da un decennio si occupano di problemi attinenti ai beni istriani. Quanto alla formazione della Commissione interministeriale, il Ministero del Tesoro ha ieri confermato di aver già invitato i singoli dicasteri a designare i propri rappresentanti e a loro sostituti, nonchè la Presidenza del Consiglio a fare i nomi dei due rappresentanti delle categorie interessate. E' opinione del C.L.N. che i Ministeri, nel fare la loro scelta, ricorreranno all'opera di funzionari che già svolgono da anni attività analoga presso altre commissioni, per cui l'esperienza da essi acquisita andrà a notevole vantaggio della rapidità del lavoro.

Importanti chiarimenti sono emersi nel corso dei colloqui di ieri per quanto si riferisce alla tassa di successione ed anche a proposito della liquidazioni. Il Ministero del Tesoro è in linea di massima favorevole a concedere senz'altro l'intero indennizzo stabilito dalla legge ogni qualvolta la documentazione risulterà completa o comunque di agevole completamento. I delegati istriani hanno potuto constatare come il Ministero del Tesoro stia apprestando con solerzia tutti gli strumenti atti a rendere più snello il funzionamento dei vari uffici, onde poter provvedere a vari pagamenti ancora prima della fine del presente esercizio finanziario, cioè prima del 30 giugno.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 19.7, minima 15.5; umidità 77 per cento; temperatura del mare 16.2; pressione mb. 1021.4 in aumento.

Oggi: S. Vittore. — Il sole sorge alle 4.44, tramonta alle 19.20. La luna tramonta alle 9.15 di domani.

Turno notturno delle farmacie: INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2; G. Papo, Chiadino in Monte 1095 (San Luigi); Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; Rabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Il dilettante sa

che portando le sue pellicole a «Giornalfoto» in piazza della Borsa 8 ottiene un servizio accurato e rapido. I fotografi dilettanti sono per «Giornalfoto» non clienti ma amici

STATO CIVILE

Nati 7, morti 5, matrimoni 9.

MORTI: Tromba in Vincenzi Antonia a. 55; Benedetti in Bosco Maria Giovanna a. 55; Zanei in Potrata Adelia a. 39; Zanon Mario a. 74; Bubnich in Pajvod Maria a. 81.

MATRIMONI RELIGIOSI: De Carli Mario disegnatore tecnico con Moroni Elena impiegata; Belli Aldo musicista con Eccardi Reana casalinga; Laicini Luciano impiegato con Cobelli Antonia casalinga; Zorzut Mario agente P. C. con Manganello Flora casalinga; Pianigiani Enzo impiegato con Kenda Marialuisa casalinga; Armone Filippo ferroviere con Nocera Leonardina commessa; Celli Aldo ingegnere con Della Zotta Novella impiegata; Sulini Bruno operaio con Ukmar Leda casalinga; Farozic Emilio pensionato con Mirowski Romualda casalinga.

Gite e soggiorni

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 11 corrente traversata da Tolmezzo per Sella Dagna a Moggio. Informazioni in Sede, via Milano 2, tel. 35240.

Il Premio «Toniolo»

Il Circolo di studi sociali «Giuseppe Toniolo» ha bandito tempo fa un Premio di arti figurative denominato «Premio Trieste 1958», dotandolo di lire 400.000 suddivise tra le due sezioni: pittura e architettura in ragione di lire 300.000 per la prima e di lire 100.000 per la seconda.

Sinora si sono avute più di trenta adesioni. La premiazione avrà luogo il 16 maggio alla Galleria Casanuova. La commissione giudicatrice, che sarà presieduta dal critico d'arte prof. Fortunato Bellonzi, avrà inoltre a disposizione alcuni premi acquisto offerti da ditte cittadine. Per dar modo alla giuria di svolgere con la necessaria calma i suoi lavori si pregano gli artisti di inviare le opere alla Galleria «Casanuova» improrogabilmente entro il 15 corrente.

LE ORE DELLA CITTA'

Il cuore dei lettori

Abbiamo avuto un'altra prova del cuore generoso dei nostri lettori. All'appello lanciato per offrire un materasso ad una vegliarda di 99 anni, la signora Elena Voncina ved. Mattei, ha risposto prontamente una persona che ha voluto conservare l'incognito, dicendosi disposta a fornire un soffice giaciglio alla vecchietta. Noi provvederemo a ritirare il materasso, sicchè sarà subito appagato il desiderio della centenaria. C'è di più però. Il Commissariato generale del Governo, sempre sensibile ai casi dove la pietà umana è maggiormente sollecitata, ha fatto pervenire alla vecchietta un contributo di lire 50 mila, che la aiuterà a rendere meno amara la realtà della sua vita quotidiana, dopo tante tribolazioni. Anche l'appello della mamma di Emilio Cappello, che voleva donare una dentiera al figlio, non è rimasto inascoltato: oltre alle prime offerte per lire 7.500, ci sono pervenute ieri 5000 lire così ripartite: da due vecchie amiche 2000, da G. G. 1000, da Piranese 500, da N. N. 500, da M. L. 500, da N. N. 500. In totale quindi lire 13.500. Confidiamo che la cifra possa ancora salire.

Per le prossime Cresime

orologi ed oggetti d'oro delle migliori fabbriche da *Borsatti*, Corso Italia 39. Comode facilitazioni di pagamento. Da Borsatti, Concessionario ufficiale *Lip*, *Bulova*, *Philip e Titus*, i prezzi sono sempre convenienti data la superiore qualità degli articoli venduti.

Per tutti

Per tutte le esigenze, per tutte le possibilità, troverete armadi guardaroba da due, tre, quattro, cinque porte, con sopralzo e senza. Solo da Stegù, via Sorgente angolo via Carducci.

L'U.I.C. ringrazia

Il Consiglio della Sezione Venezia Giulia dell'Unione Italiana Ciechi e il Comitato femminile d'appoggio, a nome di tutti i ciechi bisognosi, rivolgono il più vivo ringraziamento alla autorità, agli Enti pubblici e privati e a tutti i cittadini che hanno variamente contribuito al successo della «Giornata del Cieco». Un grazie particolare alle studentesse e studenti dei vari Istituti.

Visita all'«Ausonia»

La Società di Navigazione «Adriatica» ha messo gentilmente la nave «Ausonia» a disposizione per la visita del pubblico a favore di una nobile istituzione alla Stazione Marittima, nella giornata di domani. La visita avrà luogo dalle 9 alle 16. Il ricavo del prezzo d'ingresso di lire 100 a persona, sarà devoluto al Madrinato Italico dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati. L'«Ausonia» è una delle più belle navi uscite dai nostri cantieri. Poterla visitare è un'autentica gioia.

Una lavatrice per 4500 lire

mensili. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano, lavatrici *Castor, D. P., Wamsler*, con comodi pagamenti rateali, da lire 4500 mensili.

Scolare alla Posta

Un gruppo di 35 allieve della IV classe elementare della scuola «F. Filzi» di Gaurdiella, accompagnate dall'insegnante signora Anna Massaro Rubino, ha visitato gli uffici postali e telegrafici di Piazza Vittorio Veneto. Alle gradite ospiti i dirigenti dei singoli uffici hanno in modo chiaro illustrato lo svolgersi dei delicati e importanti servizi che in essi fanno capo. Particolare attenzione le simpatiche visitatrici hanno prestato ai servizi meccanizzati sia telegrafici che postali.

Lettere di Saba

La signora Linuccia Saba, figlia di Umberto Saba, sta raccogliendo le lettere di suo padre, in un epistolario che verrà prossimamente pubblicato. Sarà pertanto grata a chi detiene lettere se vorranno cortesemente comunicargliele al suo indirizzo di Roma, via Due Macelli 97. In pari tempo, valendosi delle vigenti disposizioni, la signora Saba rivolge formale invito, a tutti gli effetti di legge, ad astenersi da qualsiasi pubblicazione, totale o parziale, di lettere di Umberto Saba, senza il proprio preventivo esplicito consenso scritto.

Stegù ricorda

Solo da Stegù potete trovare le famose cucine metalliche della «Ideal Kitchen» che assieme agli altri numerosi tipi di cucine americane formano il più grande assortimento di cucine di tutta la città. Visitate quindi Stegù, via Sorgente angolo via Carducci e la Mostra del mobile Stegù, via Carducci 24.

Grave errore...

sarebbe quello di acquistare un frigorifero senza aver prima visitato l'assortimento delle marche più quotate presso l'*Elettronica* di via Mazzini 16, dove il frigorifero si può pagare con rate da 4000 lire mensili in su...

L'ASSORTIMENTO PIU' MODERNO PRESSO IL RINNOVATO NEGOZIO

NOVALUX

TRIESTE - VIA PAGANINI 6

LAMPADARI CERAMICHE OGGETTI DA REGALO

† La moglie, il figlio, e le figlie, i nipoti e i generi partecipano addolorati la morte del loro caro

Marcello Rubbieri

d'anni 66

I funerali avranno luogo in Duino, oggi alle ore 17.

La presente serve da partecipazione diretta

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e per le onoranze tributate al nostro caro papà

Francesco Nardin

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro cordoglio.

Un grazie particolare al medico curante dott. Lizier, alla Soc. Gas Compressi, al reparto Ponti-gru del Cantiere S. Marco ed all'Ufficio Autonomo del Genio Civile.

Famiglie NARDIN

RINGRAZIAMENTO

Con animo commosso esprimiamo profonda riconoscenza al dott. Morena, agli altri medici e alle suore che generosamente si prodigarono per sottrarre al suo inesorabile destino il nostro amato

Ferruccio

Famiglia GIACOMIN

Ricorre oggi l'ottavo anniversario

UN'INTERESSANTE INDAGINE FRA AZIENDE-CAMPIONE

La diffusione delle vendite a rate favorisce l'attuale sviluppo economico

Appare soprattutto utile l'incremento nel settore dei beni strumentali - Risultati statistici di una analisi nella nostra città

Le vendite rateali hanno assunto una notevole dilatazione in tutte le piazze della Penisola, come è possibile rilevare sia dalla prima indagine del 1955 compiuta dal Ministero dell'Industria e del Commercio, quanto dai due convegni tenuti dalla Camera di Commercio di Milano, nel dicembre del 1955 e nei giorni scorsi.

Domenica passata infatti a Milano, nella sede della Camera di Commercio, s'è inaugurato il Convegno nazionale per lo studio delle vendite a rate di beni strumentali, sotto gli auspici del Ministero dell'Industria e Commercio. Il convegno ha esaminato il materiale raccolto presso 12.000 ditte appartenenti a molte categorie merceologiche. L'indagine esposta ai tecnici aziendali ed imprenditoriali ha constatato quanto segue:

INDAGINI PRESSO DITTE-PILOTA SULLE VENDITE RATEALI

Articoli merceologici	Percentuale vendite a rate	Anticipo su ogni affare	Rateazioni in mesi	Insolvenze per protesti
1) autovetture nuove o usate (da rivenditori)	60-70%	25-35%	media 8-12	3-5%
2) frigoriferi	60-80%	10%	fino a 24	2%
3) lavatrici	60-80%	10%	fino a 24	2%
4) radioriceventi	80-90%	10%	fino a 24	1-2%
5) T.V.	80-90%	10%	fino a 24	1-2%
6) mobilio completo	75-90%	10-15%	media 12	5-8%
7) mobilio parziale	50-60%	10-20%	media 6	6-8%
8) altri rami merceologici	20-30%	20-30%	media 4-6	10-15%

In un altro convegno verrà esaminata la questione delle vendite rateali di beni di consumo, non rivolti quindi alla produzione di nuova ricchezza.

Le vendite rateali interessano molto anche la piazza triestina. Da indagini pilota si constata che la maggior parte delle vendite a pagamento dilazionato comprendono per il momento, più i beni di consumo, con particolare riguardo ai mobili, agli elettrodomestici, agli accessori per la casa, alle vetture d'ogni genere. Seguono le vendite di beni strumentali per le industrie e per l'artigianato. Minime sono, viceversa, e ciò per ovvie ragioni, le vendite di strumenti necessari all'agricoltura.

Moltissime sono le ditte triestine che stipulano affari con solide clientele con pagamenti dilazionati, garantiti o meno dagli strumenti cambiari. In genere, la parte maggiore degli affari, si snoda attraverso la firma di effetti cambiari; tale quota si può valutare, grosso modo, al 70 per cento dell'intero volume delle vendite rateali. Seguono le vendite con la pura garanzia personale, allorchè la ditta conosce perfettamente la persona alla quale effettua la cessione del bene. Seguono, quindi, le vendite garantite da fidejussioni, cioè da terze persone che fanno da «mallevadori» per gli acquirenti. In genere, la vendita senza effetto cambiario, garantita o meno da un atto scritto, debitamente registrato, interessa un discreto numero di aziende, che conoscono a fondo l'acquirente. In parecchi casi le rate non sono fissate d'imperio, ma rimangono a discrezione del compratore, il quale versa mensilmente quote variabili a seconda delle sue possibilità. Vendite speciali sono quelle nel cosiddetto «conto corrente» ed interessano soprattutto i librai.

Una valutazione induttiva sull'ammontare delle operazioni rateali può essere fatta sia capitalizzando i protesti cambiari, quanto ricorrendo ai titolari di aziende-campione, o con altri mezzi indiretti. La capitalizzazione dei protesti può avvenire come segue. Considerando che su 600 milioni annui di lire i protesti di cambiali accettate, circa 400 milioni, cioè due terzi, si riferiscono ai «ratealisti», cioè significa che al 6 per cento di tasso di insolvenza (tasso nazionale) si avrebbe un volume di affari di almeno 6 miliardi di lire annue, pari a circa 500 milioni di lire mensili. La cifra non ci sembra esagerata, se consideriamo che soltanto nel settore della motorizzazione le nuove iscrizioni al Pubblico Registro Automobilistico hanno avuto il seguente sviluppo nel 1957 (entro parentesi le cifre del '56): autovetture 2205 (1886); autobus 6 (6); autocarri 204 (78); rimorchi 20 (8); motocicli e motocarrozzette 1904 (1012); motocicli leggeri 68 (—88); motocicli e motofurgoncini 113 (47). E si sa che molti dei succitati acquisti avvengono attraverso lo strumento cambiario.

Per quanto sia estremamente difficile valutare le vendite rateali di beni da consumo, sotto il profilo merceologico un filo conduttore potrebbe essere il seguente: 1) automezzi d'ogni tipo ad uso privato; 2) elettrodomestici di ogni tipo (dai frigoriferi ai lavabiancheria, dai forni agli aspirapolvere ai radioricevitori); 3) mobili e arredamenti per la casa. Seguono, con o senza strumenti cambiari, gli oggetti di abbigliamento personale, le attrezzature per ufficio (mobili, macchine da scrivere, macchine contabili, forniture varie in conto corrente ecc.). I pianoforti, le fisarmoniche ecc. Negli elettrodomestici quattro elementi dominano la scena delle operazioni rateali: i frigoriferi, i TV, le lavatrici ed i radioricevitori; seguono a lunga distanza gli aspirapolvere, i fornelli, le cucine economiche, i «Zochn», i rasoi elettrici ecc.

Circa il mobilio, le vendite rateali insistono soprattutto sui «completi» (stanze da letto, da pranzo, soggiorni e cucine); seguono «pezzi staccati» o i mobili combinati.

Le valutazioni inserite nella tabella si riferiscono ad indagini esperite presso alcune ditte cittadine (per la precisione 5 per ogni settore merceologico). Le cifre esposte hanno pertanto una funzione puramente indicativa. Notevole discordanza di opinioni è stata rilevata circa l'ammontare dei protesti cambiari, e ciò è anche logico perchè non tutte le ditte possono essere in grado di effettuare una rigorosa selezione dei fidi. V'è, per converso, una maggiore concordanza nel volume percentuale delle vendite, negli anticipi e nel carico del sovraprezzo che si limita ai puri interessi bancari. Tutte le ditte intervistate sono dell'avviso che le perdite per insolvenze sono minime e in taluni casi quasi nulle. Differenze di maggior ampiezza si notano fra rioni e rioni, cioè a seconda della appartenenza del compratore ad un rione piuttosto che ad un altro. Rispetto a cinque anni or sono, le insolvenze e le perdite da parte delle ditte si sono notevolmente ridotte, perchè le ditte stesse hanno potuto «contabilizzare» le clientele, eliminando i «bidonisti» professionali.



Le Compagnie marittime italiane del gruppo «Finmare», che da quarant'anni operano in Svizzera, hanno inaugurato a Zurigo la nuova sede della loro agente generale «Suisse-Italie». Gli uffici della «Suisse-Italie» sono situati in una posizione centralissima nella Werdmuhleplatz

LA SERIE QUOTIDIANA DEGLI INCIDENTI STRADALI

Rimbalza uno scooterista dopo l'urto con la macchina

Nel sinistro avvenuto in viale Sanzio un giovane banconiere ha riportato gravi lesioni - Un marittimo si rovescia con la moto

Una motoretta e un'autovettura sono state protagoniste nelle prime ore del pomeriggio di un incidente stradale accaduto in viale R. Sanzio. Alle 14.30 il banconiere Renato Deancovich di 16 anni, abitante in via Paglericci 61, guidava in direzione di S. Giovanni la propria motoretta targata TS 17153, quando è entrato in collisione con l'autovettura guidata da Gilberto Umek di 54 anni, abitante in via delle Linfe 16, il quale stava sopraggiungendo dalla direzione opposta e stava effettuando una manovra di conversione. Lo scooterista è rimbalzato indietro di qualche metro per il contraccolpo e s'è rovesciato dolorante sull'asfalto. E' stato successivamente raccolto da un'autolettiga della CRI e trasportato allo Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di una quarantina di giorni per la frattura del ginocchio sinistro, contusioni escoriate all'anca destra, al polso sinistro, alla spalla sinistra e al piede destro.

Alle 12,50 è stato accolto nel reparto d'osservazione dell'Ospedale maggiore il marittimo Alfredo Perentin di 30 anni, abitante in piazza S. Caterina 3, il quale, mentre saliva lungo la via Fabio Severo, all'altezza di via Cologna — nell'imboccare la curva che immette nella laterale — perdeva il controllo del proprio scooter targato TS 13059 e si rovesciava al suolo. Trasportato al nosocomio con la CRI, gli è stata riscontrata una violenta contusione alla regione inguinale sinistra, guaribile in una decina di giorni.

Alle 10.15 è stato ricoverato nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore il bigliettaio Ferdinando Monti di 28 anni, abitante in via T. Vecellio 80, il quale presentava la sospetta frattura con dislocazione dell'omero sinistro, per cui è stato giudicato guaribile in una trentina di giorni. In via dell'Istria, all'altezza del Cimitero, il Monti procedeva verso S. Sabba guidando la propria motoretta targata TS 13219, quando è entrato in collisione col motofurgoncino targato TS 20434, guidato da Riccardo Flaminio di 29 anni, abitante in via Ireneo della Croce 6.

Avvolta nel mistero la figura dello smemorato

Non è stata fatta ancora luce sul «mistero dello smemorato di Prosecco», il giovane rinvenuto l'altra sera intorno alle 19 nella stalla annessa all'abitazione di Stanislao Danieli, a Prosecco, esanime sulla paglia. Svegliato dal Danieli, lo strano individuo, alle domande rivoltegli, rispondeva in tono sconnesso e impreciso; risultava ferito alla regione parietale sinistra, per cui il Danieli decideva d'invocare l'intervento della CRI, dopo aver informato del fatto i carabinieri della stazione del villaggio. Successivamente il giovane, dell'apparente età di 25-30 anni, veniva ricoverato nel reparto neurologico con prognosi riservata.

Non gli sono stati trovati addosso dei documenti che rivelassero la sua identità; egli stesso versava in stato soporoso — diceva continuamente, lamentandosi, che lo lasciassero dormire — e non sapeva dire il suo nome, nè la sua provenienza e il modo in cui si fosse ferito. Nella mattinata i carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria si sono recati all'ospedale, nella speranza di poterlo interrogare; ma il giovanotto, che si esprime con accento spiccatamente veneto, non era in grado di ricordare niente, neppure le proprie generalità.

I carabinieri hanno voluto scattare una fotografia dello «smemorato», allo scopo di poterla confrontare successivamente con quelle del loro casellario speciale, ma ne sono stati dissuasi in quanto — è stato detto loro — forse il giovane si rimetterà fra qualche giorno e potrà declinare le proprie generalità. Sicchè finora la identificazione non è stata resa possibile. D'altra parte nessuna denuncia di scomparsa è stata presentata alla polizia, nè all'ospedale s'è presentato qualcuno a chiedere notizie dello sconosciuto.

Ripetiamo le caratteristiche fisiche del giovane: altezza m. 1.68, corporatura esile, capelli castano chiari; indossa un abito «Principe di Galles» a riga azzurra, camicia bianca, cravatta a fondo rosso, rigato multicolore; un paio di scarpe basse color marrone con suola di para.

Case per profughi in costruzione a Muggia

L'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati sta realizzando a Muggia il primo lotto di case da destinarsi a famigile di profughi attualmente alloggiate nei vari campi della nostra provincia. Questo primo lotto consta di quattro case di quattro alloggi ciascuna, per complessivi 96 vani. Il nuovo gruppo edilizio sorge nei pressi del campo sportivo e sarà ultimato entro il prossimo mese di settembre. La spesa è di 45 milioni di lire ed è stata autorizzata in base alla legge speciale n. 173.

Per domani, venerdì, alle 17.30 è convocata presso il Comune di Muggia, in pubblica assemblea, la commissione elettorale comunale. Nel corso della riunione, verranno nominati gli scrutatori da destinarsi ai vari seggi elettorali.

Si frattura una gamba cadendo sulla ghiaia

Non sono stati ultimati del tutto i lavori per il riassetto del manto stradale in via Fabio Filzi, e in più punti ai bordi dei marciapiedi sono rimasti depositati cumuli di materiali. In un cumulo di ghiaia è accidentalmente inciampato ieri sera il commerciante Giorgio Grioni di 62 anni, abitante in via XXX Ottobre 19, il quale è stato subito accolto nel reparto ortopedico con prognosi di sessanta giorni per la frattura dislocata della gamba destra.

ALL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI

Lezioni del prof. Calasso sul negozio giuridico

DUE PROLUSIONI ECONOMICHE SULLA PROGRAMMAZIONE

Il professore Francesco Calasso, ordinario di storia del diritto italiano e preside della Facoltà di giurisprudenza di Roma, è ospite della nostra Università. L'illustre storico — benemerito degli studi sul Diritto medioevale italiano ed europeo, da lui approfonditi con viva sensibilità soprattutto per i problemi di metodo, e già noto al pubblico triestino per una brillante conferenza tenuta nella nostra città nel maggio del 1957 — terrà un ciclo di tre lezioni sul tema: «Storicità del negozio giuridico» presso l'Istituto di storia del diritto della nostra Università (via Fabio Severo 158) oggi, domani e sabato 10 corrente, alle ore 12.

Oggi, giovedì, alle 17 nell'aula Venezian della Facoltà di economia e commercio dell'Università degli Studi, il dott. Silvio Gavi coordinatore I.D.P. (Integrated Data Processing) delle Acciaierie SCI di Cornigliano-Genova, terrà la prima delle sue due conferenze per il Seminario di ricerche operative che si sta svolgendo a cura dell'Istituto di economia. Egli parlerà sul tema: «La programmazione lineare nella produzione». Domani, ad ora che sarà precisata, il dott. Gavi terrà la sua seconda ed ultima conversazione: «Esperienze americane di programmazione industriale». Dette manifestazioni possono interessare coloro che si occupano di problemi di dirigenza industriale.

Turismo scolastico

Sono rientrati in sede gli alunni della Scuola media dei Campi Elisi, i quali per cinque giorni avevano visitato in lungo e in largo la Toscana. Partiti da Trieste con un modernissimo autopullman da gran turismo, e fatto centro in un albergo di Montecatini, da lì si sono mossi a raggera per visitare Firenze e Fiesole; S. Gimignano e Siena; Pisa Torre del Lago e Massa Carrara; e sulla via del ritorno, Prato, Pistoia e il Mausoleo di Marconi. Simpaticissimo l'incontro con la Scuola sorella di viale XX Settembre a Siena.

LE CONFERENZE

Esperienze di studio presso Università americane illustrate iersera all'U.S.I.S.

Come precedentemente annunciato, si è svolta ieri sera negli ambienti dell'USIS la prima conferenza di una serie destinata ad illustrare le esperienze degli studenti triestini che grazie al programma scambi «Fulbright» hanno avuto la possibilità di integrare i loro studi nelle Università degli Stati Uniti. Presentato dal dott. Barison, direttore degli Affari culturali dell'USIS, lo studente Fabio Carniel ha intrattenuto un folto pubblico illustrando la sua attività presso la Università del Kansas. Diversamente dal significato attribuitogli in Italia, negli Stati Uniti il termine Università sta ad indicare un grandioso complesso di edifici, più esattamente una cittadina, nella quale vivono e lavorano diverse migliaia di persone. Case di abitazione, cinema, campi sportivi e piscine fanno corona agli austeri edifici di studio. Non mancano i magazzini nei quali lo studente può acquistare la camicia o le scarpe, o qualsiasi altra cosa gli abbisogni. Vivendo in una comunità del genere lo studente deve abituarsi a fare un po' di tutto: tenere in ordine la stanza, preparare il pranzo (normalmente molto breve), lavare i piatti. A differenza delle università italiane negli Atenei americani le lezioni sono obbligatorie; per lo studente triestino la settimana lavorativa consisteva in quindici ore di lezione in classe più due ore di studio per ogni ora di lezione. Agli studenti inoltre è permesso di lavorare: Carniel ad esempio insegnava l'italiano nella stessa Università. Dopo essersi intrattenuto sulle relazioni molto amichevoli esistenti tra studenti ed insegnanti e sulla intensa attività sportiva esistente nelle Università degli USA, il relatore è passato ad illustrare un viaggio da lui compiuto durante le vacanze pasquali assieme ad altri studenti attraverso parecchi Stati della grande Nazione atlantica. Durante tale viaggio egli è riuscito a integrare le scarse finanze, facendo dapprima il fattore e poi il cameriere. Al termine della conferenza sono state proiettate diverse diapositive assunte dal Carniel stesso durante il soggiorno americano.

Albert Camus, narratore, saggista, drammaturgo, è oggi più che mai al centro dell'attenzione culturale europea, e il conferimento del Premio Nobel 1957 per la letteratura non ha fatto che acuire tale attenzione. Da qualsiasi punto di vista si voglia considerare questo multiforme ingegno, esso presenta sempre un interesse primario e tutto speciale. L'argomento generale dell'opera dello scrittore francese, sotto l'aspetto singolare della «saggezza di Camus», sarà svolto oggi al Circolo della Cultura e delle Arti da uno studioso specializzato nella materia: il prof. Giuseppe Faggin, della Università di Padova. Sulla testimonianza dei precedenti successi ottenuti dal prof. Faggin al C.C.A. con le presentazioni critiche di complesse personalità quali ad esempio Sartre, Marcel e Kafka, si può senz'altro contare su di una puntualizzazione lucida ed esatta del tema prescelto. L'interessante conferenza, inclusa nel programma della sezione scienze morali del C.C.A., avrà inizio alle ore 19 nella sala di via S. Carlo 2, l'ingresso è libero.

Il dott. Luigi Nuzzolillo, medico provinciale capo di Trieste terrà questa sera una conferenza su: «Luci ed ombre nel cammino della medicina pubblica: consuntivo di un decennio»; l'interessante conferenza avrà inizio alle ore 19 nell'aula magna del Liceo «Dante» nel quadro della «Giornata mondiale della sanità».

Questa sera avrà luogo nella sede di via Battisti l'annunciato convegno di studio sui «Rapporti tra Stato e Chiesa» indetto dalla Unione giuristi cattolici di Trieste. Relatori saranno tre docenti della nostra Università degli Studi i professori: Agostino Origone, Mario A. de Dominicis e Cesare Pedrazzi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

VERDI. Stagione sinfonica di primavera. Sabato, ore 21: Concerto dell'Orchestra filarmonica triestina. Direttore: m.o Sergiù Celibidache.

TEATRO NUOVO. Ore 21: Unica rappresentazione: «Inbal» balletto israeliano, diretto da Sara Levi-Tanai. Prenotazioni al botteghino del teatro tel. 24183. Prezzi: settore A lire 1500, sett. B 800; galleria 350.

TEATRO NUOVO. Domani sera, venerdì, ore 21: Prima rappresentazione de «Il geloso avaro» di Carlo Goldoni con la Compagnia Goldoniana Cesco Baseggio per il turno di abbonamento A e C. Prenotazione e vendita dei posti al botteghino del teatro tel. 24183. Prezzi: settore A lire 1000, sett. B 600; galleria 300.

VITTORIO VENETO. Ore 20.45: La Compagnia Duse, presenta: «I figli degli antenati», 3 atti di Achille Saitta. Regia: E. Artico.

EXCELSIOR. 15.30: «Paris Holliday» con Fernadel, Bob Hope, Anita Ekberg. Un film divertente in cinemascope-technicolor.

FENICE. 16: «Il bandito dell'Epiro». Una travolgente vicenda, con Van Johnson e Martine Carol. Cinemascope-Eastmancolor.

NAZIONALE. 16: «I fratelli Rico» con Richard Conte, Dianne Foster e Kathryn Grant. Un poliziesco di George Simenon.

ARCOBALENO. 16: «Sierra». Un meraviglioso technicolor, con Audie Murphy, W. Hendrix, Tony Curtis. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

SUPERCINEMA. 15.30: «L'arpa birmana». Il più grande successo a Roma e Milano. Gran premio del Leon d'argento al Festival di Venezia. Un film avvincente e di grande interesse, con R. Mikuni, in edizione originale e integrale; dedicato agli amatori del cinema puro.

FILODRAMMATICO. 15: Sulla scena: «La Tristina» nella rivista comicissima «In zerca de lavor»: segue duetto De Rosè-Carli in «Sior Filippa». Sullo schermo: un magnifico technicolor «L'incomparabile Crichton», C. Parker e K. Moore.

GRATTACIELO. Orario spettacoli: 13.30, 17.30 e 21.30: «I dieci comandamenti». Il gigantesco film di Cecil B. De Mille, in technicolor, che sta trionfando in tutto il mondo. Prezzi: L. 500. Ragazzi e militari L. 300. N.B. Per disposizione della Casa produttrice è sospesa la validità di tutte indistintamente le tessere di libero ingresso.

CAPITOL. 16.30: Joanne Woodward, Schree North, Jeffrey Hunter, Cameron Mitchell e Barbara Rush nel cinemascope Fox: «Un urlo nella notte». Viet. ai minori. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

CRISTALLO. 16: Lana Turner, Kirk Douglas, W. Pidgeon e D. Powell nel colosso M.G.M.: «Il bruto e la bella». Il film dei sei premi Oscar. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Domani: «Sayonara».

ASTRA (Boiano). 16: «Il suo angelo custode», divertentissimo technicolor Metro. L. Ball e J. Mason.

ALABARDA. 16.30: Ultimo giorno de «Il cerchio rosso del delitto». Film turbinoso, sensazionale, emozionante, con John Mills e Noelle Middletone. Domani: «Sayonara», impareggiabile cinemascope-technicolor, con Marlon Brando.

ALDEBARAN. 16: «Drango», la più bella interpretazione di J. Chandler in un film drammatico e violento.

ARISTON. 16: «23 passi dal delitto». Oggi offriamo lo spettacolo dalle mille emozioni. Cinemascope-technicolor, con Van Johnson e Vera Miles. Ore 21: TV.

AURORA. 16, 19 e 22 precise: Ultimi giorni del capolavoro Fox «I peccatori di Peyton» con Lana Turner. Terza settimana di entusiastico successo. Vietato ai minori.

GARIBALDI. 16: Un eccezionale technicolor «La grande strada azzurra» (Squarcio), con Alida Valli, Yves Montand, Federica Ranchi, Mario Girotti e il piccolo Ronaldino. Il film è girato sulle coste istriane e dalmate. Ultimo giorno.

IDEALE. 16: «Assassino di fiducia», brillantissimo, con Alastair Sim, George Cole e Terry Thomas.

MODERNO. 16: «La mia vita comincia in Malesia» con Peter Finch e Virginia McKenna. Ore 21: TV «Lascia o raddoppia».

IMPERO. 16.30: «Cenerentola a Parigi» con Audrey Hepburn. Colossale vistavision in technicolor Paramount. Ore 21: TV.

ITALIA. 16.30: «Una parigina», indiavolato technicolor, con la conturbante Brigitte Bardot e Charles Boyer. Viet. ai minori. Ore 21: TV.

S. MARCO. 16: «Agguato sul mare». Spettacolare cinemascope-technicolor. 21: «Lascia o raddoppia».

SAVONA. 16: «Fra due donne» con Van Johnson, Gloria De Haven e Lionel Barrymore. (Metro).

VIALE. 16: «Il segno della legge» con Henry Fonda e Anthony Perkins. Vistavision. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

VITT. VENETO. Oggi prosa (vedi Teatri). Sabato: «Il merito» l'ultimo successo comico di A. Sordi.

AZZURRO. 16: «Il cavaliere senza volto». Avventuroso Warnercolor, con C. Moore e Jack Silverheels.

BELVEDERE. 15.30: «Notorious», un grande film e due grandi attori: I. Bergman e C. Grant.

LUMIERE. 17: «Gli indiavolati» con S. Mineo e J. Saxon.

MARCONI. 16: «Alibi», drammatico, con Martin Held ed Eve Scholz.

MASSIMO. 16.30: «I pionieri del Wisconsin». L'avventurosa storia di sei ragazzi senza paura. Technicolor RKO. con G. Johns e C. Mitchell. Ore 21: TV.

NOVO CINE. 15.30: «E' sempre bel tempo» con Gene Kelly e Cyd Charisse. Uno stupendo e divertente technicolor. Ore 21: TV.

ODEON. 16: «Amori di mezzo secolo» con Silvana Pampanini. Vietato ai minori.

RADIO. Oggi chiuso. Domani: «La donne venduta».

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. Oggi e domani: «La ribalta dei sogni».

ROMA. Chiuso.

SPETTACOLI

Concerto di Celibidache sabato al Teatro Verdi

Continua alla biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti per il concerto dell'Orchestra filarmonica triestina che, diretto dal maestro Sergiu Celibidache, avrà luogo sabato alle ore 21.

Il programma comprende: Gabrieli: Aria della battaglia (prima esecuzione a Trieste); Schubert: Sinfonia n. 8 in Si min. (Incompiuta); Schostakovich: Sinfonia n. 9 op. 70 (prima esecuzione a Trieste).

Concerto beethoveniano all'UP

Domani alle ore 20.45, avrà luogo, nell'Aula Magna del Liceo «Dante Alighieri», in via Giustiniano 5, il quinto concerto del ciclo promosso dall'Università popolare di Trieste, per l'esecuzione di tutti i 17 Quartetti di L. van Beethoven.

In questa serata il «Quartetto di Trieste», composto da Baldassare Simeone (primo violino), Angelo Vattimo (secondo violino), Sergio Luzzatto (viola) ed Ettore Sigon (violoncello), eseguirà il «Quartetto in la maggiore - op. 18, n. 5», il «Quartetto in fa maggiore - op. 135» ed il «Quartetto in mi minore - op. 59, n. 2».

I biglietti d'ingresso possono essere richiesti alla segreteria centrale dell'Università popolare, in piazza della Libertà n. 6, oppure acquistati la sera del concerto all'ingresso della sala.

Cinema del Ragazzo. Oggi, alle ore 15.30 e alle 18.20, nella sala dell'Auditorium di via del Teatro romano, verrà proiettato il film di Walt Disney «Davy Crockett e i pirati», dovuto alla regia di Norman Foster e con interpreti Fier Parker, Buddy Ebsen e Jeff York.

NAVI IN PORTO

il giorno 7 maggio 1958

B. 5 «Drava» (jug.); B. 6 «Vardar» (jug.); B. 9 «C. di Pesaro» (it.); B. 10 «El Nil» «eg.); B. 14 a «Loredan» (it.); B. 16 «Campidoglio» (it.); B. 22 «Cello» (it.); B. 31 «Leme» (it.); B. 32 «Tergeste» (it.); B. 33 «E. H. Stinnes» (ge.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 36 «Ausonia» (it.); B. 38 «Astro» (sp.); B. 39 «Onda» (it.); B. 40 «Hope» (tu.); B. 42 «La Fleche» (pa.); B. 43 «Rigel» (sv.); B. 44 «P. Blessas» (gr.); B. 46-47 «San Pedro» (pa.). Diga: «Salvore» (it.). B. 29 «Vulcania» (it.). Arsenale: «Muna» (it.), «K. Breeze» (it.), «Capri» (it.), «Coral» (pa.), «E. Maria» (pa.), «Al Damman» (cost.), «San Giorgio» (it.). B. 48 «Abbazia» (it.). Ilva N.: «Palizzi» (it.). San Sabba: «Zitmar» (it.), «F. Brunner» (it.). Aquila: «Coro» (it.), «Stamura» (it.). San Rocco: «M. Mazzella» (it.). Rada: «Vildren» (it.), «Celik» (jug.).

ARRIVI

7 maggio: «Navalgiuliano» B 8 (Tuillier); «Christina» B. 44 (Bos). 8 maggio: «Franco Z.» B. 40 (Audoly).

Balletti israeliani questa sera al Nuovo

Dopo il successo di Milano e Torino, prima di iniziare la tournée in Europa e America la Compagnia del Balletto israeliano diretta da Sara Levi Tanai si presenterà questa sera al pubblico triestino con un unico eccezionale spettacolo che avrà luogo al Teatro Nuovo alle 21.

Prenotazioni biglietti al Botteghino del teatro, telefono 24183.

Domani venerdì alle 19, verrà proiettato al Circolo ufficiali un documentario fornito dall'U.S.I.S., sui missili americani e sull'Explorer. Alla proiezione, che sarà accompagnata dal commento del Direttore dell'Istituto talassografico di Trieste, sono invitati i soci e quanti vi hanno interesse, purchè accompagnati dai soci stessi.

PRIME VISIONI

«L'arpa birmana»

Regia: Kon Itchkawa. Interpreti: Rentaro Mikuni, Ehoji Yasui

Due anni fa a Venezia «L'arpa birmana» di Kon Itchkawa sfiorò il grande successo del Leone d'Oro, e soltanto aspri dissidi in seno alla giuria (fu l'anno dei contenti tutti) riuscirono a diminuirne l'importanza con un Leone d'Argento. L'importanza, non l'effettivo valore, sia dell'assunto, poetico e commovente, sia della forma narrativa, forte di tutti i crismi cui ci ha abituati la cinematografia giapponese dei Kurosawa e dei Misoguchi.

«L'arpa birmana» racconta gli ultimi tempi di prigionia di un gruppo di soldati giapponesi durante l'ultima guerra. La musica di un'arpa, oltre che attenuare la malinconia della cattività, trasformerà lentamente questi soldati da impetuosi e fanatici guerrieri in uomini miti, tanto che uno di essi, alla fine del conflitto, rinuncerà al ritorno in patria per dedicarsi interamente al ricupero e alla pietosa sepoltura dei compagni caduti sui vari campi di battaglia.

C'è nello sviluppo della narrazione un affettuoso incanto poetico che tocca altissime note e avvince fino ai risultati di un intenso misticismo, mentre immagini di struggente bellezza si accordano con un commento sonoro di grande forza evocativa. E' un film che riveia singolari aspetti psicologici di una civiltà poco nota; è soprattutto opera delicata, pervasa di autentico lirismo, che non sfigura accanto a quelle che hanno reso famoso nel mondo il cinema giapponese.

ma.

GLI OTTANT'ANNI del pittore Lucano

Il pittore Piero Lucano compie oggi ottant'anni, e i cittadini che conoscono e apprezzano l'indefessa multiforme attività di questo illustre artista hanno buon motivo di rallegrarsi con lui che ha raggiunto questa bella età con uno spirito tanto chiaro, acuto e perspicace e con un fervore continuo d'opere. Egli ha conservato l'energia instancabile che lo sorresse per tanti anni, sapendo durare contr'ogni avversità.

Chi ricorda la sua grande mostra personale ch'egli l'anno scorso allestì, ha davanti agli occhi la chiara limpida armonia d'una anima ancora pura, ed anche in quei soavi suoi tramonti ha il presentimento di nuove aurore, perchè sono soffusi d'una luminosità che mai si spegne, vivificati dalla fiamma d'un sentimento sincero. E chi ricorda la sua conferenza polemica di quest'anno, in cui fustigò senza pietà le brutture che nel campo dell'architettura, esterna ed interna, vengono perpetrate in nome di tempi nuovi, s'avvede come il Lucano ha il coraggio di esprimere le sue idee, grazie alla sua competenza, con tanta foga giovanile, perchè ha una convinzione sua propria che gli proviene da lunga esperienza. Egli ha il diritto di parlare, perchè ha molte cose da dire. Il suo discorso piace per la grazia elegante del suo eloquio. Oggi egli può anche festeggiare l'avvenimento del giorno: la facciata e l'atrio della Stazione centrale, opera dell'architetto viennese Flattich, verranno rispettate, forse anche perchè il nostro pittore era insorto con un suo articolo contro il ventilato abbattimento di quel dignitoso edificio.

Fin da giovanetto egli s'occupò d'architettura, ancor prima di compiere i suoi studi di pittore all'accademia di Venezia sotto Ettore Tito. Per aver un'idea del suo valore in questo campo, basta osservare la facciata del palazzo Greinitz (Upim) in Corso. Anche la decorazione è sua, condotta con leggera grazia nello stile liberty dell'epoca. L'arredamento dell'atrio del cine «Italia», del «Modernissimo» (pal. Diana) e di tanti altri locali e sale. Lavorò per gli architetti Berlam e Nordio e quando si trattò di restaurare gli affreschi a San Giusto, si ricorse alla sua grande capacità. In ogni tecnica egli raggiunse vera maestria: ad olio, tempera, affresco, mosaico, vetrate. Ed è perciò ch'egli, abile insegnante, ha tuttora uno stuolo di scolari che seguono il suo ottimo insegnamento. Accanto ai giovani egli si sente più giovane, il tempo passa ed egli non se ne accorge, giacchè l'artista che opera con fede pura, ispirandosi nelle divine leggi della natura, partecipa della eternità.

Ai voti d'ogni bene, che oggi alleteranno Piero Lucano, noi aggiungiamo cordialmente i nostri.

TEATRO NUOVO
QUESTA SERA ALLE ORE 21
I N B A L
BALLETTO ISRAELIANO
Diretto da SARA LEVI-TANAI
U N I C A R A P P R E S E N T A Z I O N E

TEATRO NUOVO
TEATRO STABILE DELLA CITTA' DI TRIESTE
VIII Spettacolo in abbonamento
COMUNICATO AGLI ABBONATI:
LA COMPAGNIA GOLDONIANA
CESCO BASEGGIO
presenta
IL GELOSO AVARO
di Carlo Goldoni
VENERDI' 9 maggio ore 21 — Turni A-C
SABATO 10 » » 21 — » B-E
DOMENICA 11 » » 17 — » D-DD
DOMENICA 11 » » 21 — » F-G
LUNEDI' 12 » » 21 — » H-I-L

OGGI al NAZIONALE


DA SABATO PROSSIMO ALL'EXCELSIOR


DOMANI all'ARCOBALENO


DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

OGGI AL FENICE




Signora, chieda proprio Gradina. Gradina è veramente **tutta vegetale,** perciò è così buona e nutriente!

88 XGR 06 134

Margherite e gerani in piazza Oberdan



(«Giornalfoto»)

La città s'ingentilisce nelle sue piazze in questa stagione. «Ditelo con i fiori», sembra il suo motto. Le aiuole vengono curate, la terra s'apre alle sarchiature, e piante e fiori ne addolciscono il colore, appagando l'occhio. Il Comune di Trieste, se non si dimostra troppo sensibile al problema degli alberi, lasciando orribili vuoti nelle nostre vie dove la furia del vento o l'incuria degli uomini hanno provocato il rinsecchimento dei fusti, si dimostra meglio disposto per la cura dei giardini. In piazza Oberdan, nella grande aiuola esistente sopra il marciapiede centrale, una squadra di operai dell'Ufficio piantagioni ha iniziato ieri i lavori di giardinaggio, provvedendo alla messa in sito di margherite e gerani, circondando tutto con una siepe di «berberis» (un migliaio di piantine in tutto), i cui rossi colori costituiranno una nota vivace in mezzo al grigio dell'asfalto della piazza. E' una felice iniziativa che speriamo possa quanto prima essere estesa a tutte le aiuole della città.

SEGNALAZIONI

«Noi abitanti del viale D'Annunzio, ai numeri dal 60 al 79, vogliamo segnalare uno sconcio che sarebbe ora terminasse. Nel suddetto viale all'altezza di piazza Foraggi si trovano due bancarelle, una di fiori l'altra di frutta e verdura. Noi crediamo che ciò contrasti sia con l'estetica che con l'igiene. La bancarella di frutta e verdura infatti è molto sporca. Come se non bastasse di giorno, essa permane anche durante la notte. E ciò perchè la merce non viene depositata in un regolare magazzino, bensì viene introdotta oltre una finestra e lasciata in una camera, dove il proprietario della suddetta dorme: E' igienico vendere merce così conservata?». Nei mercati di verdure cittadini l'igiene e la pulizia sono rigorosamente fatti rispettare dalla Polizia amministrativa. Ciò dovrebbe accadere anche per le singole baracche di frutta sistemate nei posti più disparati della città. Su di esse anzi la sorveglianza dovrebbe essere maggiore, perchè l'isolamento in cui si trovano può provocare abusi e irregolarità di carattere igienico. Tuttavia ci sembra che i nostri lettori abbiano qui un tantino esagerato.

«Spero vorrete darmi ospitalità — scrive il signor Lino Ferfoglia — per rispondermi in merito al secondo comunicato che la commissione per l'assegnazione alloggi ha pubblicato nell'edizione del mattino del «Piccolo» del 30 aprile riguardo le competenze di detta commissione. Dato che l'argomento interessa molti, sarebbe certo opportuno chiarire un po' la questione. Se la commissione si limita alle assegnazioni di alloggi per l'Opera profughi giuliani e dalmati, le domande presentate a suo tempo da chi non può beneficiare della qualifica di profugo, perchè triestino o altro, dove sono andate a finire e sono ancora valide? A quale altra commissione o ufficio si deve d'ora in poi presentarsi per informazioni? Che cos'è questa legge n. 640 dd. 9-8-1954 e come mai si fa viva dopo che è già diventata quasi nonna?». Rispondiamo per ordine. Le domande già presentate alla Commissione per l'assegnazione degli alloggi costruiti per i senza tetto con fondi dello Stato resteranno in archivio, ma praticamente non hanno più valore. E' avvenuto infatti che a Trieste è stata estesa (con alquanto ritardo) la cosiddetta «legge Romita» n. 640 del 9-8-1954. Essa prevede il risanamento delle città, liberandole dagli stabili malsani, che vanno demoliti e ricostruiti, sistemando coloro che li occupavano. A Trieste è prevista la demolizione di baracche e alloggi malsani, ma in misura piuttosto limitata. Le domande di assegnazione non possono più avere effetto alcuno perchè sarà il Comune a segnalare obbligatoriamente alla Prefettura l'esistenza di alloggi deficienti dal punto di vista igienico, dopo di che chi li occuperà sarà sistemato in ambienti più confortevoli, costruiti per essi. Restano comunque aperti i concorsi per l'assegnazione degli alloggi dell'I.A.C.P., almeno fino alla disponibilità degli stessi (che è assai limitata).

Nei giorni scorsi abbiamo pubblicato una segnalazione a firma Bruno Pollini, relativa alla scalinata di Santa Maria Maggiore. Ora il signor Bruno Pollini, abitante in via Franca 4, ci scrive per esprimere i suoi dubbi sulla esistenza di un suo omonimo a Trieste, in quanto ha avuto cura di accertare ciò presso i registri della popolazione all'Ufficio anagrafico. Se esiste veramente un altro Bruno Pollini, lo invitiamo a farsi vivo per tranquillizzare il suo omonimo.

«Guido la macchina da parecchi anni — scrive M. V. — osservando scrupolosamente gli ordinamenti stradali col massimo rispetto per chi li tutela. Prima di narrarti il fatto, che mi costringe a rivolgermi a te, vorrei farti qualche domanda. Quando si oltrepassa la zona pedonale col semaforo verde, che poi cambia in giallo che cosa si ha da fare? Fermarsi o proseguire per non intralciare il traffico? Ha diritto il vigile, prendendo nota del nome e cognome ecc., di chiedere anche paternità e maternità? E poi se un guidatore commette una contravvenzione, quello che immediatamente lo segue deve pure subire la stessa pena o ne va esente? Orbene: venerdì 25 aprile, poco dopo le 15 passavo insieme con tante altre macchine per la via Carducci. All'altezza della via Coroneo, col semaforo verde oltrepassai la linea bianca, quando una macchina proveniente da sinistra e guidata da una signora tagliò la strada a quella che mi precedeva, che si fermò obbligandomi a fermare anch'io. Subito tanto mia moglie che mia figlia rilevarono l'irregolarità e si meravigliarono che il vigile non l'avesse rilevata. Nel frattempo il semaforo segnò il giallo, col quale, convinto che il regolamento stradale imponga che si liberi al più presto possibile la zona di incrocio, andai avanti seguito da un'altra macchina. Senonchè il fischio del vigile costrinse me e la macchina che mi seguiva a fermare, scendere e sentire cosa voleva. Il vigile quindi mi accusò di essere passato col semaforo rosso, aggiungendo che il guidatore che mi seguiva non aveva tanta colpa essendo venuto dietro di me! Io mi rifiutai di pagare al momento la multa riservandomi di fare una protesta al comando, perchè l'accusa era falsa, non essendo vero che sono passato col rosso. Poi rilevando dai miei documenti le mie generalità, e non trovandovi la paternità, il vigile si credette autorizzato a chiedermela. Io non avevo nessun motivo per oppormi a questa domanda, perchè, grazie a Dio, il padre legittimo l'ho ben avuto; ma, per il principio, gli feci notare che per la legge non era necessario glielo dicessi. Sai che cosa mi rispose? «Se ce l'ha me lo dice, se no, pazienza». Poi insistette per conoscere il nome della madre. Non dovrebbero quelli che sono autorizzati a tutelare l'ordine e a punire i trasgressori conoscere perfettamente tutte le regole e le leggi concernenti quest'ordine necessario alla sicurezza pubblica?». Se le cose stanno come indicato dal lettore, quel vigile ha commesso tre errori: 1) non ha punito la guidatrice proveniente da sinistra che ha attraversato l'incrocio senza dare la precedenza alle macchine alla sua destra; 2) non avrebbe dovuto elevare contravvenzione al conducente della macchina che aveva già oltrepassato con il verde la zona di attraversamento pedonale e che quando è sopraggiunto il giallo si trovava ancora al centro dell'incrocio, poichè quel colore indica appunto l'obbligo di sgombero; è assurda e ridicola la osservazione che la macchina che seguiva quella multata non sia incorsa in alcuna contravvenzione per il semplice fatto che... seguiva quella precedente: i conducenti non vanno considerati delle pecore ed ognuno ha dei precisi doveri, indipendentemente dal comportamento delle vetture che precedono; 3) non avrebbe dovuto chiedere paternità e maternità del conducente cui è stata elevata contravvenzione, perchè ciò è stato abolito in tutti i documenti di identità da una precisa disposizione di legge. Ora resta da stabilire se il passaggio oltre la zona pedonale è avvenuto realmente quando il semaforo faceva il segnale di verde, perchè ovviamente in caso diverso il discorso andrebbe rifatto in altra maniera. Ma comunque restano fermi i punti delle mancanze commesse dall'autovettura proveniente da sinistra e dal vigile che ha preteso le generalità completo all'atto della contravvenzione.

NATIONAL HELLENIC AMERICAN LINE S/S QUEEN FREDERICA



21.000 Tonn.

PROSSIME PARTENZE PER

HALIFAX-NEW YORK

da MESSINA 25 Maggio | 21 Giugno
da NAPOLI 26 Maggio | 22 Giugno
da GENOVA 27 Maggio | 23 Giugno

Per informazioni e prenotazioni passeggeri, rivolgersi alle Agenzie di Viaggi, ai rappresentanti autorizzati oppure

Fratelli Cosulich S.p.A.
AGENTI GENERALI
GENOVA: Via Balbi, 4, Tel. 26.613-14-15. Telegr. Cosulich
ROMA: «Oltremare» — Via Barberini, 60 — Tel. 480.604
NAPOLI: Via Depretis, 19 — Telefono 325.251
MILANO: Via Gonzaga, 2 — Telefono 896.358
VENEZIA: Campo San Moisè — Telefono 27.480
TRIESTE: Piazza Sant'Antonio 1 — Telefono 38.676

CONIUGI CONDANNATI PER OLTRAGGIO A P.U.

La triste odissea di una famigliola

Erano esasperati dalla difficoltà di offrire una casa decorosa al bimbo che attendevano

Il pietoso caso di una sfortunata coppia di sposi è stato esaminato dal Tribunale penale chiamato a giudicare il calzolaio Antonio Meo di 30 anni e Santina Verzegnassi di 26 anni ai quali si faceva l'accusa di oltraggio a pubblico ufficiale.

Le disagiate condizioni alloggiative sono state all'origine dell'episodio che ha portato i coniugi Meo nelle aule del Tribunale. Antonio Meo è un giovane che reca evidenti i segni di una invalidità permanente e inoltre va soggetto a eccessi di epilessia; fa il calzolaio per guadagnarsi l'appena sufficiente per vivere assieme alla moglie Santina Verzegnassi, una giovane che la fortuna non ha tenuto sotto la sua protezione: è infatti minorata della vista. Sposatisi alcuni anni fa andarono ad alloggiare in un ambiente quanto mai dissiato, una specie di sottoscala in S.M.M. inferiore 1313, dove l'umidità penetra attraverso le pareti e che il freddo rende quasi inabitabile durante la stagione invernale. Fecero numerose domande per l'assegnazione di un alloggio ma si videro sempre respingere le richieste.

Così alquanto esasperati per la situazione di disagio che perduravа e per il presunto scarso interessamento delle autorità e degli enti competenti, i coniugi Meo si presentarono verso le 10 del 19 ottobre 1956 negli uffici della Commissione unica per gli alloggi, in via Coroneo 3, chiedendo di poter conferire con il dott. Gargano. A quell'epoca la signora Meo si trovava in avanzato stato interessante e le condizioni alloggiative si erano vieppiù aggravate; il signor Meo si preoccupava molto per la futura situazione in cui la famigliola si sarebbe venuta a trovare.

Negli uffici trovarono il maresciallo di P.S. Armando Brindisi del Commissariato del Palazzo di Giustizia e addetto all'ufficio alloggi il quale invitava il Meo ad attendere il proprio turno, a non insistere per essere ricevuto dal dott. Gargano. Credendo che la risposta del maresciallo equivalesse all'invito ad andarsene il Meo perduto il controllo di se stesso incominciò a inveire contro il maresciallo scagliandosi poi contro di lui con l'intento di colpirlo. Dovettero intervenire altri agenti e il Meo si vide rinviare assieme alla moglie a giudizio per rispondere di oltraggio a pubblico ufficiale.

I giudici hanno vagliato le circostanze e hanno dichiarato la colpevolezza di entrambi gli imputati condannando Antonio Meo a due mesi e 10 giorni di reclusione e la moglie Santina Verzegnassi a quattro mesi di reclusione con i benefici di legge.

Pres. Corsi; P.M. Maltese; canc. Rachelli; difesa avv. P.P. Pollucci.

Statistiche di marzo

POPOLAZIONE, VENDITE, CONSUMI, TURISMO, LAVORO

Le rilevazioni della Camera di Commercio del mese di marzo precisano che la popolazione presente nei sei Comuni di Trieste, alla data del 31 marzo 1958, ammontava a 307.326 abitanti. Nel solo Comune di Trieste, la popolazione presente era di 282.624 abitanti.

Sempre secondo gli stessi rilevamenti, in marzo le vendite al dettaglio hanno fatto registrare un andamento fiacco, dovuto alle sfavorevoli condizioni del tempo che hanno ritardato gli acquisti di articoli primaverili. Nel campo dell'industria, l'indice della produzione del territorio è passato da 182,3, registrato nel mese di febbraio, a 185,5, superiore di oltre 20 unità a quello del mese di marzo 1957. Il consumo del tabacco è stato di kg. 38.173 con un aumento dell'11,9 per cento rispetto al mese di febbraio ed una contrazione del 31,7 per cento sul marzo 1957. Nel periodo gennaio-marzo 1958 sono stati venduti kg. 109.351 contro kg. 159.984 dello stesso periodo 1957, con una diminuzione del 31,6 per cento.

Nel campo dei trasporti e delle comunicazioni, il movimento commerciale marittimo di Trieste (sbarchi ed imbarchi) ha raggiunto tonn. 435.018 con un aumento dell'11,7 per cento sul febbraio scorso. Un aumento è stato pure registrato sul corrispondente mese del 1957. Anche il movimento con ferrovia in arrivo e partenza ha segnato un aumento (25 per cento) rispetto al mese precedente.

Il credito dei possessori di libretti a risparmio presso le casse postali è passato a 1.360 milioni di lire da 1.353 milioni registrato nel mese di febbraio. I protesti cambiari sono stati 1.999 per lire 63.535.534, segnando un aumento, sempre riferito a febbraio, tanto nel numero quanto nell'importo (rispettivamente 10,4 e 6,8 per cento).

Al 31 marzo 1958 le persone occupate erano 88.515 con una diminuzione di 120 unità rispetto a febbraio. Nei confronti della situazione marzo 1957, il numero delle unità occupate ha fatto registrare un aumento dello 0,5 per cento. I disoccupati ammontavano a 17.297 con un aumento di 389 unità, pari al 2,2 per cento sul mese precedente. Rispetto al marzo 1957 è stata registrata una diminuzione di 1204 unità.

Una Messa per i Caduti nell'anniversario dell'armistizio

Oggi, anniversario dell'armistizio che pose fine per l'Europa al secondo conflitto mondiale, sarà celebrata alle ore 10 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo una Messa in suffragio dei Caduti in prigionia, nell'internamento e nella guerra di liberazione. La Federazione provinciale dell'A.N.R.P., promotrice dell'iniziativa, vi invita la cittadinanza tutta e in particolare le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e d'Arma, i familiari dei Caduti e i soci dell'A.N.R.P. Questi ultimi sono invitati a partecipare anche alla cena che si terrà in un ristorante cittadino mercoledì 14 maggio alle 20.30. Prenotazioni in sede (telef. 61374, dalle 18 alle 20), entro il 13.

Una gita scolastica in Toscana

La Scuola media del Viale XX Settembre ha effettuato con lusinghiero successo la ormai tradizionale gita scolastica, che quest'anno ha avuto come meta la Toscana. La numerose comitive, composta di alunni, professori e genitori, guidata dalla vicepreside prof. Lidia Minervini, ha scelto come centro Firenze, di cui ha ammirato le incomparabili bellezze artistiche; e di là si è spostata a Siena, S. Gemigniano, Prato, Pistoia, Lucca, Pisa, Tirrenia. In ognuna di queste città guide competenti, a disposizione della comitiva, hanno illustrato le principali opere d'arte, e sono state seguite con grandissimo interesse dai giovani gitanti, che hanno riportato un ricordo incancellabile.

A Siena il gruppo ha avuto la fortuna di incontrarsi con la Scuola media dei Cammi Elisi di Trieste, per la cui cortesia ha potuto assistere allo sbandieramento della Contrada della Chiocciola negli splendidi tradizionali costumi e partecipare al vermouth d'onore offerto dalle autorità di Siena alla Scuola triestina. Cordiali parole sono state rivolte alla numerosissima schiera degli alunni delle due scuole, nel ricordo effettuoso della visita dei «chiocciolini» a Trieste nel 1956, in occasione della quale il camerlengo della contrada consegnò al Sindaco di Trieste una grande bandiera della Chiocciola stessa, a testimonianza dell'affetto dei senesi per Trieste appena redenta.

Altre ossa umane sono venute ieri alla luce nel corso dei lavori di scavo all'interno del recinto del Macello comunale di San Sabba. Come già ieri, nel pomeriggio le ossa sono state deposte all'Obitorio dell'Ospedale maggiore a disposizione dell'autorità giudiziaria. Si tratta certamente di resti appartenenti a un antico cimitero che sorgeva in quel punto.

Collegi per i salari minimi

L'Ufficio del Lavoro rende noto alle parti interessate, che nel mese di maggio, terranno udienza i seguenti Collegi arbitrali, nelle date accanto indicate: Istituti d'istruzione privata il giorno 17 alle ore 9; Portinai il giorno 19 alle ore 9; Aziende esercenti servizio di pulizia in appalto il giorno 20 alle ore 9; Aziende produttrici di lampade elettriche e insegne luminose il giorno 21 alle ore 9; Aziende industriali dolciarie il giorno 22 alle 9.

Nelle varie udienze che saranno trattate, sarà riesaminato il trattamento economico dei dipendenti da aziende appartenenti alle categorie sopra citate, le quali non sieno vincolate da contratti collettivi.

Il Consiglio direttivo della «Fameia isolana» informa gli interessati che la segreteria presso la sede di via Coroneo 8 è a loro disposizione per le adesioni tutti i giorni feriali dalle 17.30 alle 19.

DICIASSETTE RICORSI CONTRO LE SENTENZE DI PRIMO GRADO

Il caso dei passaporti falsi all'esame della Corte d'Appello

Concessa la libertà provvisoria - La causa rinviata a nuovo ruolo

Nel giugno dello scorso anno al termine di una laboriosa indagine la Polizia giungeva alla scoperta di un clamoroso caso di falsificazione di passaporti; l'operazione si concludeva con il rinvio a giudizio di ben diciannove persone e precisamente di Isidoro Corbatto di 53 anni, Pietro Odone di 47 anni, Francesco Chinellato di 57 anni, Mario Luin di 35 anni e Armando Cirillo di 59 anni denunciati in stato di detenzione e di Enrico Defar di 49 anni, Albina Corbatto di 50 anni, Aristeo Calani di 34 anni, Giuseppe Mulli di 34 anni, Menotti Fumis di 47 anni, Gino Corbatto di 32 anni, Bruna Andreosso, Bruno Sussan di 53 anni, Giacomo Sanzin di 53 anni, Italo Denipoti di 38 anni, Attilio Demarchi di 35 anni, Norma Sanzin, Filippo Galati di 35 anni e Guido Ierco di 38 anni denunciati a piede libero.

Enrico Defar era accusato di aver fornito a Isidoro Corbatto alcuni timbri con i quali venne «autenticata» una decina di passaporti e una patente internazionale; Isidoro Corbatto invece era imputato di quattro reati e cioè di uso continuato di sigilli e strumenti contraffatti, di falsità materiali in atti pubblici, di espatrio clandestino e infine di favoreggiamento personale per aver aiutato due ricercati dalla polizia, il Demarchi e il Denipoti a rifugiarsi illegalmente all'estero. Il Demarchi e il Denipoti oltre a rispondere di espatrio clandestino erano accusati di aver acquistato due passaporti contraffatti mentre di espatrio clandestino doveva rispondere anche il Sussan, la Corbatto, la Sanzin e il Mulli. Gli altri erano accusati di aver fornito, o vecchi passaporti che il Corbatto falsificava, o fotografia, e di aver quindi in tal modo concorso nell'uso di sigilli falsi e di concorso in falsità materiale in atti pubblici.

Dopo una settimana di laboriose udienze il Tribunale, il 16 ottobre scorso, emise sentenza di colpevolezza per la maggior parte degli imputati. Isidoro Corbatto fu condannato a due anni e un mese di reclusione, 30 mila lire di multa, tre mesi di arresto e 18 mila lire di ammenda; Enrico Defar a un anno e quattro mesi di reclusione e 18 mila lire di multa; Pietro Odone a un anno di reclusione e 14 mila lire di multa; Francesco Chinellato a un anno e sei mesi di reclusione e 20 mila lire di multa; Italo Denipoti a un mese e 15 mila lire di multa; Bruno Sussan a un anno e sette mesi di reclusione, 22 mila lire di multa quattro mesi di arresto e 18 mila lire di ammenda; Giacomo Sanzin a un anno di reclusione e 18 mila lire di multa a tre mesi di arresto e 16 mila lire di ammenda; Attilio Demarchi a un anno, quindici giorni di reclusione, 20 mila lire di multa, tre mesi e dieci giorni di arresto e 18 mila lire di ammenda; Albina Corbatto a sette mesi e dieci giorni di reclusione, 6 mila lire di multa, due mesi di arresto e 9 mila lire di ammenda; Bruna Andreosso a sette mesi e dieci giorni di reclusione e 9 mila lire di multa. Il Tribunale assolse per insufficienza di prove Mario Luin (ordinandone l'immediata scarcerazione), Filippo Galati, Giovanni Milli, Gino Corbatto, Armando Cirillo e Guido Ierco; Aristeo Calani perchè il fatto a lui contestato non costituiva reato e Menotti Fumis per non aver commesso il fatto.

Avverso a tale sentenza gli imputati riconosciuti colpevoli o assolti con formula dubitativa interposero ricorso e ieri la Corte di Appello ha preso in riesame la complessa vicenda. All'inizio del processo la difesa ha richiesto la separazione dei giudizi contro Norma Sanzin (già accordato in sede di prima istanza) e Bruna Andreosso nonchè la concessione della libertà provvisoria a Isidoro Corbatto, Pietro Odone, Francesco Chinellato e Giacomo Sanzin. Dopo lunga permanenza in camera di consiglio la Corte ha respinto la richiesta di separazione dei giudizi contro Norma Sanzin e Bruna Andreosso e ha accolto invece la richiesta relativa alla concessione della libertà provvisoria al Corbatto al Chinellato, all'Odone e al Sanzin e ha rinviato la causa a nuovo ruolo.

Pres. Nachich; P.M. Castellano; canc. Zanetti; difesa avv. C. Pollucci, Borgna, Kezich, Iscuzzi, Morgera, Amodeo e Antonini.

Infortuni sul lavoro

Di un doloroso infortunio è rimasto vittima ieri mattina un dipendente della Selad, il bracciante Michele Grosso di 59 anni, abitante in via Biasoletto 21; l'operaio era intento verso le 11.30 a effettuare dei lavori di scavo di una fognatura in via dei Moreri e si trovava nel fondo di una trincea profonda circa 2 metri e mezzo. Stava spalando oltre il bordo il materiale di scavo, quando dal grumo di materiale accumulato sul ciglio si staccava una grossa pietra, che andava quindi a finire sul piede del bracciante. Con un automezzo privato il Grosso ha raggiunto l'Ospedale maggiore alle 14 ed è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di una quindicina di giorni per una violenta contusione al dorso del piede destro con probabili lesioni ossee.

Diverbi in famiglia

La quiete familiare in casa dei coniugi Saveria Feola e Romano Toscani abitanti in via Beccaria 5 fu bruscamente interrotta il mattino del 14 febbraio 1957 da un repentino diverbio. Il signor Romanino si trovava a letto, lievemente indisposto e aveva chiesto alla moglie di esser servito di tutto punto; la signora Saveria ritenne troppo esagerata questa richiesta e rispose per le rime, colpendo proprio alla testa il marito con un vaso che non serve proprio per i fiori. Una lieve ferita guarita in un paio di giorni e una denuncia all'Autorità giudiziaria furono le conseguenze di quel litigio risolto dal sesso debole... alla maniera forte.

La signora Saveria Feola in Toscani è comparsa ieri dinanzi al Tribunale penale (pres. Corsi, P. M. Tavella, canc. Urbani) per rispondere del reato di lesioni personali aggravate. Dichiarata colpevole è stata condannata a un mese e dieci giorni di reclusione con tutti i benefici di legge. Era difesa dall'avv. Annoscia.

Lo stesso Tribunale ha giudicato, per maltrattamenti in famiglia, anche la signora Francesca Marassi abitante in Strada Vecchia dell'Istria 171. Il 25 agosto 1956 suo figlio Claudio che a quell'epoca aveva 18 anni si recava al Commissariato di P. S. di Muggia per denunciare che da almeno tre anni veniva sistematicamente percosso e ingiuriato dalla madre, occupata a provvedere a mandare avanti una numerosissima famiglia. L'ultimo episodio aveva tratto origine da un bigliettino recante l'indirizzo di una sorella emigrata in Australia che la madre aveva rinvenuto nei pantaloni del figlio Claudio; la donna ritenne che il figlio le avesse inteso nascondere lo scritto e pertanto aveva incominciato a malmenarlo ed a percuoterlo.

A distanza di due anni lo spiacevole episodio è stato rievocato ieri in Tribunale, con l'escussione anche di numerosi testi. La Marassi è stata assolta per insufficienza di prove. Difendeva l'avv P. Sardos.

Giocando un ragazzetto sbatte contro un albero

Nel giardinetto antistante le case dell'IACP, all'altezza di via Cologna 33, stava giocando ieri pomeriggio un gruppo di ragazzetti. Si rincorrevano nei brevi viali alberati, lanciando delle piccole grida. A un tratto s'è inteso un grido di dolore. Un ragazzino di 8 anni, Ugo Poli, abitante al n. 35 di via Cologna, s'era afferrato al tronco di un albero per mantenersi in equilibrio nell'affrontare una curva del viale, quando era incespicato, finendo a sbattere con la faccia contro l'albero. Il piccolo Ugo è stato successivamente raccolto da un'autolettiga della ORI. Gli è stata riscontrata, all'astanteria dell'ospedale, una ferita lacero-contusa all'arcata sopracciliare destra.

Gare di stenodattilografia. Il giorno 10 si chiude il termine per la presentazione delle domande di ammissione alle gare provinciali di stenodattilografia e dattilografia, organizzate dal Circolo delle Assicurazioni Generali con gli auspici del Dopolavoro provinciale e che avranno luogo il 17 e il 18.





LA CELEBRAZIONE DELLA GIORNATA MONDIALE DELLA SANITA'

Un «periodo aureo» per la medicina dalla fine della guerra sino a oggi

Illustrati dal prof. Tagliaferro i progressi nel campo terapeutico

Proseguendo il ciclo di conferenze in celebrazione della Giornata mondiale della Sanità, ha parlato ieri il primario prof. Enrico Tagliaferro sul tema: «Un decennio di progressi in terapia medica». La manifestazione ha richiamato numeroso pubblico, in particolare esponenti dell'ambiente medico cittadino.

Il prof. Tagliaferro ha definito l'ultimo decennio «periodo aureo» della medicina. Le conquiste della terapia medica in questo periodo devono essere considerate superiori a ogni epoca precedente.

Il progresso della terapia è facilmente visibile se si osserva come dal 1850 alla scoperta dei sulfamidici ci sono state, sì, meravigliose scoperte terapeutiche, come la vaccinoterapia, la chemioterapia antiluetica, l'insulina, gli estratti epatici, le vitimine e infine, i sulfamidici, ma diluite nel tempo, entre dal 1940 ai nostri giorni, abbiamo la scoperta della penicillina e dei vari altri antibiotici e chemioterapici, gli epato-protettori, il cortisone, l'A.C.T.H. ed i cortisonici, gli anticoagulanti (eparina, eparinoidi dicumarolici), i tiuraciliici, i ganglioplegici ipotensivi, i tranquillanti anti-ansia, i sulfamidici ipoglicemizzanti e quelli diuretici, un insieme dunque imponente di terapie che ha permesso al medico di dominare il campo delle malattie infettive, modificando il decorso delle sepsi, della tubercolosi e di permettere il ricupero di molti ammalati di cardiovascolopatie sia con i soli sussidi della terapia medica che in collaborazione con la chirurgia.

Il prof. Tagliaferro ha quindi rilevato come sia notevolmente migliorata la possibilità di curare le affezioni del fegato, specie di quelle ad andamento cronico come le cirrosi; le malattie del sangue specie quelle a carattere emorragico. Egli ha ricordato i successi che la terapia con i cortisonici ha permesso di ottenere in numerose forme morbose, rileva pure l'importanza della terapia con i prodotti antiansia che si sono dimostrati di notevole utilità purchè usati con criterio e con controllo medico, in questo momento in cui la vita di continua ansia, di continuo logorio, sottopone ad uno sforzo notevole la sfera emotiva dell'individuo.

Non minore è l'importanza della scoperta e dell'entrata nella terapia del diabete dei nuovi ipoglicemizzanti, che però devono venir prescritti solo dopo controllo e valutazione, caso per caso, da parte del medico per ovviare a possibili danni.

Scarso è rimasto invece ancora il progresso nella diagnosi precoce e nella terapia dei tumori; il prof. Tagliaferro ha auspicato che l'era atomica che viviamo possa essere portatrice di progresso anche in questo campo. Per poter ottenere sempre maggiori progressi nella lotta contro le malattie egli ritiene necessaria la collaborazione internazionale degli uomini di buona volontà, in una convivenza pacifica tra tutte le genti per la creazione di un mondo nuovo e migliore.

Elezioni al Sindacato autonomo Scuola media

Presso il Sindacato autonomo Scuola media italiana si sono svolte le elezioni per la nomina dei componenti il comitato provinciale. Sono stati eletti i professori: Dante Lunder, Narciso Malle, Salvatore Stabile, Mario Ventura, Ottorino Visintin, Bruno Zimarelli. Segretario è stato designato il prof. Ventura, vicesegretario il prof. Zimarelli, amministratore il prof. Stabile. L'avv. Vinciguerra è stato confermato consulente legale.

Il Comitato direttivo nella sua prima riunione ha dato mandato alla segreteria di svolgere un'energica azione per l'applicazione della legge 18 marzo 1958 n. 248 votata al Parlamento a beneficio degli insegnanti di Trieste. E' stato reso noto inoltre che il congresso nazionale tenutosi a Roma ha votato l'estensione ai professori stabilizzati, di tutte le provvidenza previste dalla legge 4 aprile 1947 n. 207, e successive modifiche, sull'avventiziato dello Stato e precisamente: non licenziabilità, scatti biennali di stipendio, provvidenze E.N.P.A.S., indennità di liquidazione e altri benefici. La Segreteria ricorda agli aventi diritto che il giorno 9 scadono i termini della presentazione dei documenti per l'abilitazione didattica.

Entro maggio la 2.a rata della tassa licenza P.S.

L'Associazione Esercenti Pubblici Esercizi della Provincia di Trieste (F.I.P.E.), rammenta a tutte le ditte consociate che avessero provveduto al pagamento della tassa di concessione governative per le rispettive licenze di P.S. d'esercizio limitatamente alla sola quota pari al primo semestre 1958, che il pagamento della seconda rata deve essere effettuato improrogabilmente entro il corrente mese di maggio.

Monografie scientifiche pubblicate dall'Università

A cura dell'Università degli Studi di Trieste sono stati pubblicati, in questi ultimi tempi, alcuni contributi scientifici che hanno arricchito le collane dei vari Istituti del nostro Ateneo.

A parte quelli già recensiti, si segnalano, raggruppandoli per Facoltà, i seguenti lavori:

Guido Gioseffi: Piccolo dizionario italiano-francese dei termini commerciali e delle parole entrate di recente nell'uso. (Facoltà di Economia e Commercio - Istituto di Lingue Moderne, n. 4).

Luciano Daboni: Un modello stocastico per l'assicurazione malattia. (Facoltà di Economia e Commercio - Istituto di Matematica Finanziaria, n. 5).

Giuseppe Ottaviani: Alcune considerazioni sul concetto di transvariazione. (Facoltà di Economia e Commercio - Istituto di Matematica Finanziaria, n. 6).

Calzolari - Furlani Donda: Considerazioni sul comportamento polarografico e sugli spettri U. V. di acetofenone e benzofenonossime para sostituite. (Facoltà di Economia e Commercio - Istituto di Merceologia, n. 7).

Ottavio Rondini: Bank financing of marketing functions. (Facoltà di Economia e Commercio - Istituto di Ragioneria e Tecnica Commerciale, n. 1).

Mario Doria: Interpretazioni di testi micenei. II: Le iscrizioni della classe Cn di Pilo. (Facoltà di Lettere - Istituto di Glottologia, n. 2).

Caratteri distributivi degli edifici - Atti del II Convegno Nazionale. (Facoltà di Ingegneria - Istituto di Architettura Tecnica, n. 2).

Antonio Cocco: Sul comportamento dei refrattari a elevato tenore in allumina nei forni rotanti da cemento. Nota I-II. (Facoltà di Ingegneria - Istituto di Chimica Applicata, n. 3-4).

Bruno Finzi Contini: Similitudini e analogie. L'evoluzione del concetto di modello nella scienza e nella tecnica. (Facoltà di Ingegneria - Istituto di Fisica Tecnica, n. 1).

Furlani - Morpurgo: Teoria degli spettri di assorbimento di complessi del nickel secondo il metodo del campo forte. (Facoltà di Scienze - Istituto di Chimica, n. 21).

OLTRE 1 MILIONE DI FRIGORIFERI

BOSCH

VENDUTI NEL MONDO

MABO Organizzazione commerciale di vendita
S. p. A. MILANO • ROMA • TORINO • CATANIA • BARI • CAGLIARI

In vendita a Trieste presso:
Elettricità BARINI - Via dell'Istria n. 214
Radio VINCENZI - Via S. Nicolò n. 36 (ang. v. Dante)
PANAUTO di G. CONTI - Via Crispi n. 2-5
Radio TREVISAN - Via S. Nicolò n. 21

L'AUSTRIA DI FRONTE AGLI ORGANISMI EUROPEI

Prime riserve a Vienna sulla zona di libero scambio

Esposti in un memorandum del Governo federale i motivi che sono alla base delle preoccupazioni per l'economia del paese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, 7

All'entusiasmo con il quale in un primo momento, per ragioni di ordine soprattutto spirituale, si è salutata in Austria la costituzione dei vari organismi europei, è seguita, in questi ultimi tempi — specialmente nei riguardi della zona europea di libero scambio, la cui funzionalità preoccupa gli esperti economici della repubblica danubiana — una maggiore cautela.

Le riserve austriache si sono trasferite dal piano tecnico a quello politico ed hanno assunto il tono della ufficialità con il «memorandum» che il Governo federale di Vienna ha fatto pervenire ai governi dei Paesi facenti parte della Zona europea di libero scambio, nonchè ai Governi degli Stati Uniti di America e del Canadà.

I precedenti di tale «memorandum» vanno ricercati nella politica economica e sociale che l'Austria ha condotto dalla firma del Trattato di Stato, che le restituiva l'indipendenza, ad oggi. Come è noto tale politica si è, soprattutto, basata sui seguenti criteri: massima liberalizzazione nelle importazioni dall'estero; incremento della produzione petrolifera, siderurgica, elettrica, del legname e della carta; invito al risparmio privato di inserirsi nell'attività produttiva di pubblico interesse attraverso le «azioni del popolo»; qualificazione della manodopera al fine di una più efficace politica di pieno impiego; valorizzazione massima del turismo.

E' evidente che la istituzione del Mercato comune europeo e la Zona di libero scambio porteranno, necessariamente, dei turbamenti che potranno rivelarsi di un certo pericolo per la economia austriaca. Le preoccupazioni e le riserve che sono state avanzate anche da vari ambienti produttivi italiani sulle conseguenze dell'istituzione del MEC, devono considerarsi, ed a ragione, molto maggiori per i circoli economici di Vienna, in quanto la posizione dell'Italia, stato membro del MEC, è ben diversa da quella che, in base al Trattato di Stato ed alla sua attuale situazione, l'Austria può assumere nei confronti della zona di libero scambio.

Per tali motivi nel «memorandum» di Vienna è stato, tra l'altro, precisato che «sebbene il Governo federale austriaco sia convinto del fatto che la Zona di libero scambio, malgrado le difficoltà esistenti, verrà creata per ragioni tanto politiche quanto economiche poichè nessuno dei paesi associati alla Organizzazione Europea di Cooperazione Economica potrebbe assumersi la responsabilità di aver causato l'insuccesso di questo progetto — il Governo federale austriaco crede di dover sottolineare il fatto che un insuccesso delle trattative a questo proposito ed una discriminazione di una parte dei paesi associati all'OECE da parte degli altri paesi potrebbe provocare serie conseguenze».

«Non vi è alcun dubbio sul fatto — prosegue il «memorandum» — che in un simile caso l'Austria sarebbe costretta a limitare la percentuale finora applicata nella sua liberalizzazione. Qualora, infatti, venissero a mancare i vantaggi che risultano dall'attuale sistema commerciale e di pagamento dell'OECE e dell'EPU, il Governo federale austriaco si vedrebbe costretto a sottoporre a una revisione gli obblighi da esso contratti con l'EPU».

«Una divisione economica dell'Europa in due parti, che dovrebbe essere considerata addirittura come una disintegrazione, provocherebbe anche serie conseguenze politiche.

«Fino ad ora l'Austria non ha fatto buone esperienze nei suoi rapporti con la Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio. Per un piccolo Stato è estremamente difficile, se non impossibile, difendere i suoi più vitali interessi economici contro quelli di un raggruppamento economico molto più forte. Anche per questa ragione la Austria preferisce la formazione di una zona di libero scambio, la quale preveda una specie di associazione plurilaterale di terzi paesi con la Comunità economica europea».

Nel «memorandum» si sottolinea, inoltre, il fatto che l'Austria è disposta ad assumere tutti gli obblighi che risultano dalla Z.L.S., ma in vista della particolare situazione in cui si trova, fa presente i seguenti stati di fatto: 1) i campi industriali i cui stabilimenti hanno lavorato sotto l'amministrazione straniera fino alla conclusione del Trattato di Stato del 1955 devono essere considerati come regioni economicamente sottosviluppate; 2) in base alle disposizioni del Trattato di Stato l'Austria deve fornire all'Unione Sovietica, durante sei anni, merci per un valore annuo di venticinque milioni di dollari e durante dieci anni un milione di tonnellate di petrolio, tutto senza compenso; 3) difficoltà economiche in un paese dalla situazione geografica dell'Austria potrebbero pregiudicare la stabilità politica del paese, il cui mantenimento è una questione di interesse generale europeo.

Nel suo «memorandum» il Governo federale prospetta, infine, le seguenti richieste: riconoscimento della nuova tariffa doganale che entrerà in vigore il 1.o settembre 1958, come base per la riduzione delle tariffe doganali; il permesso di mantenere in vigore, non oltre il periodo transitorio, le misure restrittive riguardanti la esportazione di alcune merci; che vengano prese in considerazione le difficoltà dell'agricoltura austriaca, caratterizzata dalla grande percentuale di regioni montagnose e di piccoli poderi, nonchè dalle particolarità della coltivazione della vite, delle frutta e dei giardini; la firma di un protocollo speciale il quale, applicando la clausola di evasione, assicuri all'Austria quella condiscendenza che le spetta in base alla particolare situazione in cui si trova la sua economia.

V'è, inoltre, un altro aspetto che deve essere considerato, ed è quello della esigenza di maestranze sempre più specializzate. La concorrenza determinata dalla Z.L.S., il progressivo sviluppo tecnico, l'automazione e l'utilizzazione pratica dell'energia atomica obbligheranno la Austria a modificare i metodi di produzione nella sua industria ed anche a mutare la struttura della sua economia. Nell'industria austriaca aumenterà notevolmente la domanda di tecnici specializzati, di esperti di chimica e di periti dell'industria petrolifera. Nel corso degli ultimi anni molti tecnici austriaci hanno trovato impiego altrove. E' stata soprattutto la Repubblica Federale Tedesca quella che ha fatto le migliori offerte ai tecnici austriaci ed anche ai lavoratori specializzati. Questa emigrazione è cessata nello scorso anno; ma l'adesione dell'Austria alla Z.L.S. esigerà molto dai tecnici austriaci. La scarsità del personale qualificato si fa sentire non soltanto nell'industria, ma anche nel commercio ed in altri settori. Per tale motivo il Governo federale austriaco ha deciso di costituire un «Consiglio scientifico» che coordinerà tutte le iniziative riguardanti la istruzione tecnica e scientifica.

Dino Satolli

In ottobre a Milano il congresso dei giornalisti

Roma, 7

La Federazione nazionale della stampa italiana comunica che il Consiglio nazionale della stampa italiana, nella quinta sessione riunita in Roma ha deciso di convocare il settimo congresso nazionale della stampa italiana in Milano dall'1 al 6 ottobre 1958 e all'uopo ha devoluto all'Associazione lombarda dei giornalisti la fissazione del calendario delle riunioni e delle manifestazioni connesse.

In seguito alla relazione del consigliere delegato, il Consiglio nazionale della stampa italiana ha deciso di portare a sei il numero dei rappresentanti la classe giornalistica italiana nella corte d'onore paritetica dei giornalisti e degli editori, accogliendo con sentimento di viva riconoscenza la soluzione prospettata dall'alta autorità di uomo politico e di giurista di Enrico De Nicola, all'uopo consultato dalla Federazione nazionale della stampa italiana e dalla Federazione italiana editori giornali

Metodi comunisti

Sarà intascato dal P.C. il compenso degli scrutatori

Roma, 7

Approssimandosi la data delle elezioni, il P.C.I. ha condotto rapidamente a termine la campagna per il reclutamento, l'istruzione e l'organizzazione degli scrutatori e dei rappresentanti di lista. Questi gruppi sono stati posti alle dipendenze dell'apposita commissione elettorale comunale che il partito ha creato in ogni centro d'Italia e ora si apprestano ad adempiere il loro dovere in rappresentanza degli interessi del P.C.I.; ma prima — informa l'Agenzia Continentale — hanno dovuto firmare una cambiale di lire 5 mila da rimettere alla rispettiva sezione, e questo dipinge chiaramente i sistemi e il costume del P.C.I.

Com'è noto, infatti, agli scrutatori e ai rappresentanti di lista la legge attribuisce un compenso minimo a titolo di rimborso spese, che per due giornate elettorali ammonta a poco più delle 5000 lire richieste dal P.C.I. Il partito non consente che questa piccola somma sia intascata dai suoi attivisti e se ne garantisce il rientro facendo firmare ai suoi rappresentanti una cambiale che dovrà essere scontata sutito dopo le elezioni. Così, in definitiva, il partito impingua le sue casse e alimenta la propaganda coi denari che lo Stato attribuisce ai cittadini per un servizio che essi rendono alla collettività.

STATISTICHE CONCLUSIVE DELL'ULTIMA ONDATA INFLUENZALE

Hanno superato i trentamila i morti dell'epidemia asiatica

Nella sua diffusione il morbo ha colpito ben 28 milioni di italiani Ancora poco efficaci i medicinali per frenare il male e il contagio

Roma, 7

Ricordate l'ondata epidemica che imperversò da un capo all'altro dell'Italia, l'anno scorso? Se ne parlò a lungo e fu paragonata da qualcuno a quella epidemia di «spagnola» che mietè così gran numero di vittime sul finire della prima guerra mondiale. E in realtà fu di tale violenza — pur non raggiungendo la virulenza dell'altra — che a quella ben poteva essere paragonata.

Ora che della «asiatica» è rimasto soltanto il ricordo, un gruppo di medici che si dedicarono in modo particolare al virus «Singapore», si sono riuniti a convegno nella capitale e si sono scambiati notizie e punti di vista. Le conclusioni? Non certo troppo confortanti. Eccole: di scarsa efficacia i mezzi per frenare la diffusione del contagio; ancora infida la vaccinazione profilattica per le varianti che ogni nuova influenza presenta; nessuna cura specifica della malattia, ma una semplice terapia sintomatica volta a rendere più sopportabile il male, a mantenere il decorso nei suoi limiti normali e ad evitare le complicazioni; maggior successo nella cura delle complicazioni, anche se non sempre la terapia antibiotica riesce, per la resistenza dei germi, a ridurre a zero la mortalità. In sostanza, l'influenza è ancora un flagello vero ed attuale, sebbene si abbiano fondate speranze di poter in un prossimo futuro debellare questo temibile morbo.

Tuttavia, al convegno, è risultato che il bilancio dell'«asiatica» è stato molto meno doloroamente passivo delle due precedenti epidemie influenzali. Ciò conferma l'ipotesi che la mortalità per influenza è in periodo di decrescenza, e che, forse, questo fenomeno è in dipendenza col fatto che il «virus» influenzale abbia subito, attraverso il tempo, una variazione del suo valore patogeno, cioè è divenuto meno aggressivo.

Ventotto milioni di italiani sono stati colpiti da «asiatica», lo ha dichiarato ai convegnisti il prof. Lorenzo Bevere dell'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità. Ventotto milioni significano il 57 per cento degli italiani. E' una cifra molto attendibile, che non è stata però desunta dalle denunce effettuate per legge dai medici; infatti, le denunce hanno raggiunto soltanto la cifra di due milioni circa, che rappresenta una piccola percentuale del recente fenomeno epidemico. Nonostante ciò, il numero di due milioni di denunce non era mai stato reigstrato per nessun'altra malattia infettiva.

I 28 milioni di casi si sono potuti calcolare prendendo in considerazione le assenze, durante il periodo epidemico, nelle scuole e negli ambienti di lavoro e conducendo indagini campione nelle famiglie. In effetti, i maggiormente colpiti dal virus «A-Singapore» sono stati i più giovani, mentre i meno colpiti sono stati i più anziani.

Tra la popolazione con età inferiore ai 15 anni sono stati colpiti da «asiatica» 9 milioni di soggetti, cioè il 70 per cento di tutti i rappresentanti. Di età compresa tra i 15 ed i 25 anni, ne sono rimasti colpiti 5 milioni, cioè il 60 per cento di tutti i coetanei, che assommano a 8 milioni. Di soggetti con età compresa tra i 25 ed i 65 anni, ne sono rimasti colpiti 11 milioni, cioè meno del 50 per cento di tutti i coetanei che assommano a circa 23 milioni. Di soggetti con età oltre i 65 anni, ne sono rimasti colpiti 2.240.000, cioè il 40 per cento di tutti i coetanei, che assommano a 5 milioni 200 mila.

Dai rilievi statistici si sono potuti porre in evidenza altri dati di particolare interesse. Per esempio, fino all'età di 15 anni i più colpiti da «asiatica» sono stati i maschi, mentre dopo i 15 anni il fenomeno si è invertito: più colpite sono state le femmine. Complessivamente, per i 28 milioni di casi, la proporzione dei colpiti è la seguente: 45 maschi e 55 femmine.

Il totale dei morti per «asiatica» è stato calcolato in base alla eccedenza di mortalità dei corrispondenti mesi degli anni precedenti. In totale, dall'agosto 1957 al febbraio 1958, l'eccedenza rispetto ai corrispondenti mesi degli anni precedenti è stata di 30.684 morti, che si debbono attribuire alla «asiatica». Oltre trentamila morti in più in sette mesi è una bella cifra, ma comunque è di gran lunga inferiore a quelle registrate in Italia nelle due precedenti epidemie influenzali.

G. C.

Concorso per un'opera sul 1856

Milano, 7

La Fondazione «Marco e Rosa De Marchi» nell'intento di degnamente celebrare i gloriosi avvenimenti che portarono, cento anni or sono, alla liberazione della Lombardia e contribuirono in modo decisivo al trionfo della causa dell'indipendenza e della unità d'Italia, apre un concorso per una opera, sia storica che letteraria, sul 1859.

I concorrenti al premio potranno rivolgersi per informazioni al Segretario della Fondazione «Marco e Rosa De Marchi» via Borgonuovo 23, Milano.

Stabilimento napoletano occupato da 400 operai

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Napoli, 7

Circa 400 operai delle Industrie meccaniche meridionali (I.M.M.) di Baia hanno stamane occupato lo stabilimento. Nella ressa verificatasi allorchè le maestranze sono entrate nella fabbrica, alcuni sono rimasti lievemente feriti. Dopo alcune ore si sono potuti apprendere i motivi che hanno determinato l'occupazione della fabbrica.

La direzione della I.M.M. era venuta a conoscenza che un certo quantitativo di bronzo era misteriosamente scomparso dal reparto «fonderia». Pertanto, aveva stabilito che stamani i dodici operai addetti al reparto stesso venissero interrogati. Evidentemente la disposizione emanata dalla direzione è stata male interpretata dalla massa di operai. Si è pensato cioè che un grave provvedimento — addirittura il licenziamento o una lunga sospensione — fosse sul punto di essere presa a carico dei dodici operai. E, poichè gli animi, a quanto pare, erano già eccitati, per certe voci messe in giro non si sa bene da chi circa pretesi imminenti licenziamenti, gli operai hanno preso su due piedi la decisione di occupare la fabbrica.

Circa 400, come si è detto, dei 700 operai e impiegati attualmente in servizio, una volta entrati nella fabbrica hanno «occupato» lo stabilimento rimanendo ai loro posti di lavoro e rifiutandosi però di lavorare. A nulla sono valsi i tentativi della direzione per far recedere gli operai dal loro proposito. Nella concitazione che ne è derivata sono rimasti contusi in modo lieve l'ing. Maccari, il dirigente Di Lauro addetto all'ufficio personale e la guardia giurata Mario Sanguinetti, che poi si è fatto medicare all'ospedale Loreto, nonchè due degli operai. Anche qualche vetro degli uffici della direzione è stato infranto quando gli operai vi sono penetrati. Ma nulla di grave per fortuna si è dovuto registrare.

Dopo che i dirigenti si sono allontanati dallo stabilimento, le maestranze hanno, per così dire, perfezionata l'occupazione. E' stato cioè formato un comitato di agitazione composto dai rappresentanti delle varie correnti sindacali, e nel pomeriggio una commissione si è portata a Napoli per riferire col Prefetto.

La situazione per tutta la giornata si è mantenuta normale e tranquilla, sia all'interno che all'esterno degli stabilimenti, nei pressi dei quali sostano in permanenza i carabinieri col magg. De Maria, comandante del gruppo interno, e col ten. Teatini, comandante la tenenza di Pozzuoli, e reparti di P. S. con ufficiali e funzionari.

C. M.

Novità in programma nelle rubriche della TV

Roma, 7

La «bocciatura» della rubrica del mercoledì sera «Siamo tutti improvvisatori» che il 28 maggio tirerà le cuoia, non è l'unica novità che bolle nella pentola dei programmi della Televisione, la cui direzione è stata messa alla frusta dalla controffensiva lanciata dalla consorella Radio con la riuscita trasmissione di «24.a ora» che la domenica e il lunedì richiama davanti agli apparecchi anche moltissimi affezionati del teleschermo.

Questo rilancio della Radio ha in effetti preoccupato i dirigenti dei programmi televisivi i quali nonostante le critiche da qualche tempo dormivano tranquilli sui passati trionfi di «Lascia o raddoppia», di «Telematch», e di «Via del successo», e dei più recenti del «Musichiere». Ora sembra si siano accorti della situazione e cercano di correre ai ripari. Defunta la «Via del successo» per la defezione di Walter Chiari, il quale aveva dimostrato nel breve ciclo di trasmissioni di essere l'uomo che occorreva per la Televisione, attualmente, ove si eccettui la ripresa di «Uno due tre» con Vianello e Tognazzi, i programmi della TV offrono molto poco. Non bastano infatti nè il «Musichiere» (la cui popolarità, grazie a Mario Riva, ha raggiunto e superato quella del telequiz ai tempi d'oro), nè «Lascia o raddoppia» (destinata anch'essa a morire o per lo meno a trasformarsi entro l'anno e che ancora riesce a rendersi interessante quando porta alla ribalta tipi caratteristici come per esempio il giovane romano Marcelli) a tenere su il tono degli spettacoli, nè ad accontentare i teleabbonati. Per questi motivi i programmisti della TV si preparano a sfornare qualche novità.

«Telematch» a più o meno breve scadenza dovrebbe essere eliminato, anche se per ora si è deciso di vitalizzarlo alquanto arricchendolo di due nuovi giuochi: «Aiutati da te» e «Lo ospite misterioso».

Anche per «Lascia o raddoppia» è prevista entro l'anno la fine. Rimarrà «Sfida al campione», mentre il telequiz verrà sostituito da un giuoco similare fatto però a squadre. Secondo il progetto, che però è ancora allo studio, non si avrà un concorrente che risponderà a domande su un determinato argomento ma davanti alle telecamere si cimenteranno squadre di categoria tra cui si potrà avere in gara una squadra di medici contro una squadra di ingegneri, una squadra di commercianti contro una squadra di calciatori e così via. Il giuoco sarebbe sempre diretto da Mike Bongiorno mentre il posto della Campagnoli verrebbe preso a quel che sembra dalla ultima arrivata nella schiera delle presentatrici, Anna Maria Gambineri.

Altra novità in vista infine sarà una trasmissione intitolata «Festival» che vedrà ogni settimana dieci noti cantanti alle prese con una canzone del repertorio italiano antico e moderno. I cantanti verranno giudicati da apposite giurie, scelte dalla TV, le quali esprimeranno un voto che si aggiungerà al punteggio indicato dall'applausometro che funzionerà in sala, e a quello di una giuria scelta tra il pubblico presente nello auditorium.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.45: Lezione di lingua francese - 7.10: Buongiorno - Musiche del mattino - 8.15: Crescendo - 8.40: Lavoro italiano nel mondo - 11: La Radio per le Scuole - 11.40: Musiche di Cimarosa - 11.55: Dalla Basilica - Santuario di Pompei: trasmissione della Supplica alla Madonna del Santo Rosario - 12.50: Domisoidò! - 13.20: Album musicale - 14.15: Novità di teatro, di Ferrieri - Cronache cinematografiche, di Gadda Conti - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Orchestra diretta da Segurini - 17.10: Programma per i ragazzi: «Antonio», di Boleslaw Prus - 17.30: Vita musicale in America, a cura di Vergara Caffarelli - 18.15: Quartiere Latino - 18.45: Università Internazionale Marconi - 19: I grandi musicisti per i piccoli ascoltatori - 19.30: Fatti e problemi agricoli - 19.45: Lo avvocato di tutti - 20: Valzer e tanghi - 20.40: Radiosport - 21: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura - 21.10: «Abu Hassan», di von Weber, diretto da Sanzogno, e «La guerra in famiglia», di Schubert, diretto da Cajoli - 22.30: Virginalisti inglesi, lettura.

II PROGRAMMA

9: Effemeridi - Notizie del mattino - Almanacco del mese - 9.30: Ricordate questi motivi? - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Orchestra diretta da Stellari - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: Fantasia - 14.30: Schermi e ribalte - 14.45: Il trenino delle voci - 15.30: Fior da fiore, un programma di Sarno - 16: Terza pagina: Vecchio e nuovo dal Nuovo Mondo - Edizione originale - Dimmi come parli - 17: Concerto di musica operistica, diretto da Argento - 18.10: Jazz in vetrina, di Biamonte e Micocci - 18.30: Canzoni di successo - 19: Classe Unica - 19.30: Altalena musicale - 20.40: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura - 20.50: Orchestra diretta da Trovajoli - 21: Mostra personale: Elsa Merlin. Al termine: Ultime notizie - 23.15: Il giornale delle scienze di Berretta.

III PROGRAMMA

19: Aspetti della storia del lavoro, a cura di Ossicini - 19 e 30: Vita culturale - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera - 21.20: La donna nel Medioevo, a cura di Cajoli - 22.30: Virginalisti inglesi, lettura.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12 e 40: Gazzettino giuliano - 14.30: Terza pagina - 16.30: Cent'anni di canzoni triestine - Orchestra diretta da Guido Cergoli e coro «Publio Carniel» diretto da Lucio Cagliardi - 16.50: Trio R. P. M. - 17.30: Beethoven: Le sonate per pianoforte - Sonata n. 3 in do magg. op. 2 n. 3 - pianista Wilhelm Backaus - 17.50: I racconti di Caterina Percoto - «La malata» - riduzione radiofonica di Fulvio Tomizza - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione italiana.

(VENEZIA GIULIA)

13: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera - Almanacco giuliano - Mismas, settimanale di varietà giuliano - 13.30: Giornale radio - Notiziario giuliano - Ciò che accade in zona B.

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi: «Zurlì, mago del giovedì» - 18.45: Lezione di lingua inglese - 19.05: La TV degli agricoltori - 19.30: Incontro di calcio Manchester United-Milan - 20.50: Carosello - 21: Lascia o raddoppia - 22: Viaggio nel Sud.

STUDIO TESTA



OLIO SASSO

dà le ali ai cibi !



digestione facile e leggera

OLIO SASSO

piace nutre difende

Piace: per il raffinato sapore è il condimento più adatto anche per gli organismi più delicati e per i palati più esigenti.

Nutre: per l'alto valore calorico ed il rapido assorbimento.

Difende: per i suoi costituenti naturali che prevengono l'arteriosclerosi e l'invecchiamento proteggendo arterie e cuore.

È il condimento perfetto "per tutti e per tutte le età"

CRONACHE SPORTIVE

IN CANTIERE LA RAPPRESENTATIVA PER MALTA

A Mazzero il primo dei 3 gol segnati dalla Nazionale Primavera

Gli altri due ottenuti da Virgili e Stacchini Petris e Bandini hanno giuocato un tempo solo

Firenze, 7

Contro il veloce Pisa, la nazionale «Primavera» che il 15 maggio prossimo giocherà a Malta contro la rappresentativa locale ha disputato allo stadio comunale un allenamento in due tempi palesando qualche incertezza di ritmo nel primo tempo a svolgendo di contro azioni piacevoli nella ripresa grazie soprattutto alla continuità delle mezzeali, Mazzero e Rizzolini che, ben sorretti dai mediani Carpanesi e Fogli, davano modo al trio di punta di spingersi insidiosamente verso la rete avversaria.

Nel primo tempo Pistrin e Petris hanno avuto forse il torto di giuocare un poco arretrati cosicchè lo stesso Virgili raramente riusciva ad inserirsi nelle azioni conclusive. Nella ripresa (sono stati disputati due tempi di 37') il gioco si è fatto più veloce e gli uomini di punta hanno potuto così mettere a segno buoni palloni. Ambedue i portieri, Mattrel e Bandini (questi sostituito nella ripresa dal pisano Martin) sono apparsi in buone condizioni; così dicasi dei laterali Carpanesi e Fogli e degli uomini che si sono allineati nell'attacco del secondo tempo, in particolar modo il triestino Mazzero.

Nel primo tempo questa è stata la formazione della nazionale «Primavera»: Mattrel (Juventus); Robotti (Fiorentina), Guarnieri (Como); Gasperi (Bologna), Varglien (Triestina), Fogli (Torino); Pascutti (Bologna), Pistrin (Roma), Virgili (Fiorentina), Petris (Triestina), Stacchini (Juventus). Bandini della Triestina si mette a guardia della porta del Pisa.

I «Primavera» in maglia grigia, si muovono inizialmente abbastanza bene, poggiando di preferenza su Stacchini e Virgili sorretti da Fogli a centro campo. Ma dopo una serie di spunti dello stesso Virgili con tiri a lato ed un pallone girato di testa a fil di montante, il gioco si spegne ed i bianchi pisani hanno modo di dimostrare la consistenza della loro impostazione a centro campo. Sul finire del tempo uno scambio Virgili-Petris consente a Bandini di esibirsi in due ottimi interventi. Il primo tempo (di 37') si chiude a reti inviolate.

Nel secondo tempo la nazionale «Primavera» si allinea nella seguente formazione: Mattrel; Losi, Guarnieri; Carpanesi, Varglien, Fogli; Pascutti, Mazzero, Virgili, Rizzolini, Stacchini. In porta del Pisa Martini al posto di Bandini. Nella ripresa grazie alla inclusione di Mazzero e Rizzolini mezze ali in sostituzione di Pistrin e Petris, il gioco della nazionale «Primavera» si fa più vivace ed i raccordi del quadrilatero, dove Carpanesi ha sostituito a mediano destro Gasperi, più pronti e precisi.

Il Pisa cerca di reggere allo urto della «Primavera» ma alla distanza è costretto a cedere e nello spazio di dieci minuti la nazionale «Primavera» mette a segno i tre gol. L'avvio viene da Rizzolini, palesatosi con Mazzero, Stacchini e Virgili tra i migliori in campo. Da uno spunto Stacchini-Virgili la palla perviene a Mazzero che segna la prima rete. Palla a centro e stavolta l'azione parte da Carpanesi che serve Pascutti e su centro di questo ultimo Stacchini batte il giovane portiere pisano. Dopo una reazione degli allenatori, Virgili chiude il punteggio al 27' superando due difensori e mettendo in rete con un forte rasoterra: 3 a 0.

Svezia - Svizzera 3-2

Halsingbor, 7

La Nazionale svedese di calcio ha battuto oggi la Svizzera per 3-2 (primo tempo 2-2).

Scozia-Ungheria 1-1

Glasgow, 7

L'incontro internazionale Scozia-Ungheria è terminato con un pareggio, 1-1, primo tempo 1-0. Al 13' del primo tempo ha segnato Jock Mudie per la Scozia. Per l'Ungheria ha pareggiato Lajos Tichy, centromediano, al 6' del secondo tempo. La partita è preparatoria ai campionati del mondo.

Inter-Valencia 3-2

Milano, 7

In un incontro amichevole di calcio l'Internazionale ha battuto questa sera la squadra del Valencia per 3-2 (2-1).

Comunicato ufficiale della Figc Venezia Giulia

Comunicato ufficiale del Comitato giuliano della Figc: «Multe a Società: lire 2.500 Cordenons; lire 1.500 Rausceo; lire 2.000 S. Marco; lire 3.000 Doria. Ammonizione: Cava Romana. Giuocatori espulsi dal campo: squalifica fino al 25.5.58: Parise (Brian); D'Alessandro (cap. AMOCO). Squalifica fino al 20.5.58: Trevisan (AMOCO). Squalifica fino al 12.5.58: Paparella (S. Marco). Squalifica per una giornata: Feresin (Mossa); Vizzi (Cava Romana). Ammonizione: Del Fabbro (Spilimbergo), Buffon (Grappa Maschio), Sponton (Ruda). Giuocatori non espulsi dal campo: squalifica fino al 12.5.58: Sannicola (S. Marco). Squalifica per una giornata: Pacorig e Oblach (Cava Romana). Ammonizione: Vellussi (Fortitudo). Allenatori. Squalifica fino al 20.5.58: Borghes (f.f. all. Torriana)».

Il Milan accusato di drogare i giuocatori

Milano, 7

Venendo a conoscenza delle accuse mosse dalla stampa inglese all'A. C. Milan alla vigilia dell'incontro con il Manchester United per la semifinale della Coppa dei campioni, i dirigenti della società rossonera hanno dichiarato che «si tratta di illazioni talmente fantastiche da far ritenere superflua ogni risposta. La natura stessa delle accuse — ha aggiunto il portavoce del Milan — ci esime dal difenderci. Sono state dette cose troppo grosse per poter essere prese seriamente in considerazione».

L'articolo ostile alla squadra rossonera, apparso su un quotidiano londinese, affermava che i calciatori milanesi vengono sistematicamente drogati allo scopo di ottenere un rendimento superiore.

Il Giro di Spagna

Al francese Stablinski l'ottava tappa

Toledo, 7

La tappa di 206 chilometri da Cuenca a Toledo è stata vinta oggi dal francese Jean Stablinski col tempo di 6 ore 39'. Si tratta della sesta vittoria straniera contro le due spagnole. Al secondo posto si è classificato il belga Jean Van Gompel seguito dallo spagnolo Gabriel Company in 6.39'15". Col medesimo tempo di Van Gompel sono giunti Antonio Imenez Quilez e Benigno Aspuru. Nessun tratto della tappa odierna era valido ai fini del Gran premio della Montagna.

Ordine di arrivo: 1) Jean Stablinski (Fr.) 6.39'; 2) Gompel (Bel.) 6.39'07"; 3) Company (Sp.) 6.39'15"; 4) Quilez (Sp.) s. t.; 5) Azpuru (Sp.) s. t.; 6) Escola (Sp.) 6.41'38"; 7) Gilbert Desmet (Bel.) 6.41'47"; 8) Marigil (Sp.) s. t.; 9) Giuseppe Bottecchia (It.) s. t.; 11) Van Looy (Bel.) 6.41'59". Segue un gruppo con lo stesso tempo di Van Looy comprendente Fornara.

L'ottava tappa non ha avuto uno svolgimento molto interessante. I corridori hanno viaggiato quasi sempre in un unico gruppo ad una media sui 30 km. orari. Solo dopo 103 chilometri si verificava un attacco dello spagnolo Bahamontes il quale si portava dietro Van Looy, Fornara, Carlesi, Botella, Van Est, De Groot ed altri. Il grosso, però, reagiva prontamente ed in meno di 15 chilometri riprendeva i fuggitivi e tutto tornava nell'ordine.

A Villaseca (km. 22 dal traguardo) lo spagnolo Azpuru ed il francese Stablinski allungavano improvvisamente seguiti da Quilez, Gompel e Company. In breve il grosso veniva staccato di 1'. La fuga provocava lo sgretolamento del plotone e De Groot, preso di sorpresa, veniva leggermente staccato da alcuni dei suoi diretti avversari tra cui l'italiano Fornara, Bahamontes, Lorono. Stablinski è passato dal 5.o al 2.o posto della classifica. L'italiano Brandolini si è ritirato dopo 3 km. di corsa.



Il bacio della più bella al più bravo: lei è Rosanna Schiaffino, lui il belga Hoevenaers, vincitore del G. P. Ciclomotoristico

INCIDENTE ALLA STAZIONE DI VICENZA

TRE CALCIATORI DEL TORINO QUERELATI DA UN IMPIEGATO

Dalle parole ai fatti: il giovane colpito alla testa da Arce con una bottiglia - Percosso anche da Ganzer e Bertoloni

Vicenza, 7

I fatti avvenuti domenica scorsa alla stazione ferroviaria dopo la partita fra il Lanerossi e il Torino avranno un seguito giudiziario. Stamane infatti lo impiegato Gianfranco Musso, di 27 anni da Vicenza, ha sporto querela contro i giocatori Arce, Ganzer e Bertoloni del Torino.

Secondo le dichiarazioni del Musso, domenica sera mentre la squadra del Torino stava per prendere il treno egli affrontò il centravanti Arce chiedendogli se voleva ancora fare le boccacce, come aveva fatto poco prima sul campo di giuoco. Nella lite che ne seguì si intromise il massaggiatore Parcella. Il Musso, visto che stava per essere sopraffatto, fuggì ma fu rincorso e raggiunto dai giocatori Arce, Ganzer e Bertolini. Nella colluttazione Arce gli avrebbe rotto sulla testa una bottiglietta di aranciata, provocandogli una vasta ferita al cuoio capelluto.

La Serie A di hockey

Sabato la Triestina ospiterà il Pirelli

La terza giornata del campionato di hockey su pista presenta il seguente programma: sabato 10 maggio Marzotto-Lazio (ore 20.45), Monza-Novara (ore 21.30), Alessandria-Modena (ore 21.45) e Triestina-Pirelli (ore 21.30); domenica 11 maggio Pistoia-Ferroviario (ore 17). La Triestina giocherà per la seconda volta consecutiva davanti al pubblico di casa affrontando il Pirelli che domenica scorsa ha opposto una tenace resistenza sulla pista del Monza. Su richiesta dei milanesi la partita degli alabardati è stata antecipata a sabato sera.

La «Bellegarde» di tennis

T.C. Triestino-A.T. Verona 2-1

Le due tenniste triestine che partecipano alla Coppa «Rhoda de Bellegarde» hanno piegato le due veronesi ma non senza fatica. Infatti sia la signora Pierobon che la Invrea hanno dovuto disputare tre «set» perdendo entrambe il secondo. Nel doppio la vittoria è andata alle veronesi le quali però hanno avuto il lavoro molto facile in quanto la coppia triestina non era quella di sempre avendo giocato la Santi al posto della Invrea.

Ecco i risultati: Singolo: Invrea (TS.) batte Giudici Maria (VR.) 6-4, 3-6, 6-4; Pierobon (TS.) batte Briani (VR.) 6-2, 1-6, 6-4. Doppio: Briani-Marala (VR.) battono Pierobon-Santi (TS.) 6-0, 6-2. Giudice arbitro: signor Panzini.

Squalifiche e multe

Milano, 7

La commissione giudicante della Lega calcio ha preso i seguenti provvedimenti a carico di società e giuocatori.

Giuocatori non espulsi. Squalifica per due giornate: Gaeta (Modena). Ammonizione con diffida: Campagnoli (Fedit Modena). Ammonizione: Ballico (Palermo), Malavasi (Palermo). Provvedimenti disciplinari. Gara Lanerossi - Torino: considerata la recidività della società nella corrente stagione; tenuto conto, peraltro, del fattivo comportamento dei dirigenti locali, si delibera: A) di infliggere al Lanerossi l'ammenda di lire 500.000 e di porre a carico della stessa il risarcimento degli eventuali danni causati all'automezzo che trasportava la squadra ospite; B) di squalificare: per due giornate il giuocatore David (Lanerossi), per una giornata il giuocatore Lancioni (Lanerossi) sanzione condizionalmente sospesa; per una giornata il giuocatore Ganzer (Torino).

Ammenda di lire 150 mila alla Udinese; di lire 80 mila al Cagliari, di lire 75 mila al Napoli, di lire 58 mila al Vigevano e altre minori.

Giuocatori espulsi: Bellemo (Mestrina) squalifica per due giornate. Si revoca la sospensione condizionale precedentemente concessagli e pertanto dovrà complessivamente scontare la squalifica per tre giornate. Squalifica: per due giornate: Viglianetti (Mestrina); per una giornata: Callegari (Mestrina). (sanzione condizionalmente sospesa), Cattani (Ravenna) sanzione condizionalmente sospesa), Piovanelli (Reggina), Rossi (Siena).

Giocatori non espulsi. Squalifica per due giornate: Voltolina (Parma) sanzione condizionalmente sospesa. Per una giornata: Tonettato (Siena). Ammonizione con diffida: Brighetti (Padova), Basiliani (Verona), Rimbaldo (Triestina), Tozzo (Catanzaro). Ammonizione: Bruno (Genoa), Regeni (Alessandria), Bolzoni (Sampdoria), Sellani (Messina), Conti (Atalanta), Bodi (Bologna), Santagostino (Legnano), Negri (Vigevano).

MENTRE IN MONTAGNA LA NEVE ANCORA ABBONDA

Positivo il bilancio giuliano della morente stagione sciatoria

Sempre alla «XXX Ottobre» e allo S. C. Trieste i meriti maggiori - I lauri del discesista Sain e del fondista de Ebner - I giovani e le ragazze più promettenti

Cuccagna per gli sciatori, in questa eccezionale primavera. Mentre al mare le rive cominciano a punteggiarsi timidamente di precoci bagnanti, in montagna c'è ancora chi scia, meglio che durante l'inverno. Le piste delle vallate più alte sono in eccellenti condizioni, e è facile prevedere che così si manterranno a lungo dato l'eccezionale innevamento. Non si ricorda infatti una stagione così lunga. Le ultime gare, che si disputano sui classici percorsi del Canin attraggono un gran numero di concorrenti e di spettatori; e altre gare, fuori programma, potranno effettuarsi quest'anno per la delizia degli appassionati. Ma più che alle attuali competizioni extrastagionali, i discorsi si rivolgono a quelle del recente passato. Si tirano i consuntivi dell'annata che dal punto di vista federale è conclusa. Ogni società fa il bilancio delle vittorie e delle sconfitte, e pensa come potrà migliorarlo nella prossima stagione.

A Trieste quest'anno praticamente hanno svolto attività su vasta scala due soli sodalizi: lo S. C. XXX Ottobre e lo Sci Cai Trieste, quelli che del resto anche nelle scorse annate diedero di più allo sci giuliano. Qualcosa è stato fatto però anche dal S.A.T. (soprattutto per merito di de Ebner), dal San Giusto e dagli sciatori del CUS Trieste.

Per lo S.C. XXX Ottobre, uno dei più dinamici sodalizi giuliani, il 1958 è stato un anno di intensa attività. Allenamenti, gite, organizzazione di gare e partecipazione alle più significative prove regionali e nazionali. Una ottima riuscita hanno avuto le competizioni per le Coppe Busdon e Lamprecht, che ricordano due giovani atleti dello S. C. XXX Ottobre scomparsi. Le manifestazioni si sono svolte a Valbruna e, per la prima volta, in Val di Suola, una zona quest'ultima di grandi possibilità sciistiche. Vivo successo, non solo di curiosità, ma soprattutto tecnico, ha sortito anche la gara di fondo disputatasi nella zona di Opicina, il che ha confermato che in buone condizioni di neve il nostro Carso è un ottimo campo per sport invernali.

Questo dal lato organizzativo. Più appariscenti naturalmente i risultati ottenuti nelle varie competizioni, che hanno visto gli atleti della XXX Ottobre impegnati sulle più svariate piste italiane, dalla vasta cerchia alpina all'Appennino, fino alla lontana Sicilia. Tra i fondisti, i risultati migliori sono stati ottenuti dalle ragazze, con il primo e il secondo posto di Bianca Di Beaco e di Mariuccia Bastiani alla qualificazione nazionale di Dobbiaco, ed i piazzamenti delle stesse ai campionati assoluti, a quelli zonali (seconda e terza) e al Trofeo delle Madonie. Nel settore maschile, la parziale indisponibilità di alcuni elementi si è fatta sentire, ma le vittorie nelle Coppe Busdon, Dedonato, Tommasini Sport, testimoniano chiaramente la supremazia in campo cittadino dei fondisti trentottobrini.

Tra i discesisti fa spicco la eccezionale serie di successi collezionata da Sain, vincitore dei Trofei Atalasport, Piandifalco; secondo ai Trofei Lancia, Pacor e Stadler; Terzo al Derby del Bondone (vero campionato nazionale cittadini). Ciò senza contare le vittorie parziali, essendo queste gare solitamente formate da due o tre prove. Anche fra i valligiani Sain ha saputo battersi da pari a pari: in molte gare di qualificazione nazionale e agli zonali, dove ha colto un secondo posto davanti a tutti i migliori atleti delle Alpi Giulie e Carniche. Ottima pure la stagione del battagliero Lusa, autore di «exploit» considerevoli, e preziosa la regolarità di rendimento di Fulvio e Silvano Bidoia, che hanno concorso a portare il sodalizio triestino a numerose affermazioni di squadra, dal trionfo collettivo al Trofeo Piandifalco a vittorie e piazzamenti ad altre prove minori.

La migliore delle discesiste è stata la Vernier, vincitrice tra l'altro della Coppa Tommasini Sport al Trofeo del Monte Piombada e prima delle italiane allo slalom gigante internazionale del Canin. La nota migliore, però, è stata data dal giovane Rosenwirth, dominatore delle competizioni juniores regionali, terzo all'internazionale del Canin, sempre tra i primi agli assoluti di Bardonecchia: un atleta che non teme confronti con i seniores (vedi Trofei Atalasport e Stadler). I risultati di Rosenwirth e quelli di un gruppetto di altri juniores, capeggiati da Cecconi, sono la miglior garanzia della continuità dei successi trentottobrini in campo nazionale.

Anche lo S. C. Trieste si è messo quest'anno discretamente in luce. Nel campo agonistico l'attività è stata particolarmente indirizzata verso i giovani, senza tuttavia trascurare la partecipazione alle gare per elementi già affermati e per la terza categoria. Ricordiamo le buone affermazioni agli zonali 3.a categoria di Turchetto — sempre validissimo — e di Giulio Chiandussi che ha confermato anche nella categoria superiore le sue qualità così brillantemente emerse nelle precedenti stagioni fra gli juniores. Agli zonali juniores le ottime prestazioni di Kulterer e Berger (quest'ultimo giunto quinto nella classifica assoluta) posti si in luce nell'agguerrito e numeroso lotto di concorrenti valligiani.

Anche nel settore femminile lusinghiere affermazioni: Angioletta Martinoli Cleva campionessa zonale di libera si è confermata valida atleta; Ada Tedeschi, giovanissima rivelazione dell'annata, con un secondo e un quinto negli slalom e un terzo nella libera. Esse si sono comportate onorevolmente anche agli assoluti nazionali di Sportinia, dimostrando — come già a suo tempo fece Laura Selles della XXX Ottobre — che le triestine possono competere anche negli assoluti di discesa. Brava anche Marina Stock.

La società è stata presente anche in altre gare minori. Nel campo organizzativo lo S. C. Trieste, fedele al suo programma di valorizzare i giovani, per ricordare i 10 anni della fondazione, ha fatto svolgere a Tarvisio una gara di fondo e una di slalom per juniores cittadini e valligiani.

I. S.

Campionati studenteschi di atletica leggera

Nel pomeriggio di ieri si sono svolte allo Stadio Comunale di S. Sabba le gare di qualificazione per i campionati studenteschi di atletica leggera che avranno luogo sabato prossimo sullo stesso campo. L'inclemenza del tempo, la scarsa disponibilità delle piste e delle pedane hanno parecchio ritardato la generale preparazione. Ciononostante nella corsa 80 ostacoli il giovane Panfili dell'Oberdan è riuscito a migliorare, per due volte il primato studentesco triestino che apparteneva a Furlani fin dal 1953, con il tempo di 11.2.

Semifinali metri 80 piani. 1.a Batteria: 1) Pretto (da Vinci) 9.4; 2) Donati (Oberdan) 9.7; 3) Sasini (Nautico) 9.7; 4) Dreossi (Volta) 9.8; 5) Ban (Carli) 9.8; 6) Terpin (Dante) 10. 2.a Batteria: 1) Barbieri (Volta) 9.6; 2) Ghersi (Petrarca) 9.6; 3) Fiesoli (da Vinci) 9.7; 4) Fabbri (Oberdan) 9.9; 5) Dalle Negre (Carli) 9.9; 6) Derni (Dante) 10.

Semifinali m. 80 ostacoli: 1.a Batteria: 1) Panfili (Oberdan) 10.8; 2) Tommasini (da Vinci) 11.5; 3) Vascotto (Dante) 12.3; 4) Fattori (Volta) 12.4; 5) Bressan (Nautico) 12.9; 6) Vargiù (Petrarca) 12.9. 2.a Batteria: 1) Hauser (da Vinci) 11.1; 2) Bracco (Nautico) 11.5; 3) Negrelli (Petrarca) 11.5; 4) Zanmarchi (Dante) 11.6; 5) De Luca (Oberdan) 12.2; 6) Paravia 12.2.

Metri 1.000. 1.a Semifinale: 1) Pitacco (Carli) 2.47.5; 2) De Zotti (Nautico) 2.48.9; 3) Bertaglia (Oberdan) 2.50.2; 4) Slavich (Petrarca) 2.51.6; 5) De Rossi (d'Aosta) 2.52.5; 6) Loccardi da Vinci) 2.53.2; 7) De Carli (Volta) 2.53.2; 8) Parisi (Dante) 3.06.1. 2.a Semifinale: 1) Passaglia (Nautico) 2.52.2; 2) Albrizio (Oberdan) 2.52.5; 3) Pergola (Volta) 2.53.8; 4) Cernibori (Petrarca) 2.56.5; 5) Arban (da Vinci) 2.58.3; 6) Castellane (Carli) 2.59.7; 7) Fabretti (Dante) 3.10.8. I migliori 8 tempi vanno nella finale dei primi gli altri dei secondi.

Staffetta 4x100: 1.a Semifinale: 1) Oberdan 46.3; 2) Volta 46.4; 3) da Vinci 47.2; 4) d'Aosta squal. 2.a Semifinale: 1) Carli 47.3; 2) Dante 47.6; 3) Petrarca 48.2; 4) Nautico squalificato.

SI VA SPEGNENDO IL CAMPIONATO «CADETTI»

Triestina B-Parma B 1-1 (0-0) in una partita al rallentatore

Segna Forti risponde Vicpalek

Parma, 7

Faceva molto caldo ieri al «Tardini» quando le squadre dei cadetti del Parma e della Triestina sono scese in campo. Erano infatti le 14.30 e il sole picchiava forte sul campo e sugli spalti diffondendo un torpore che presto serpeggiò fra gli atleti e li rese piuttosto fiacchi. La partita assunse così fin dall'inizio un tono dimesso: non che gli atleti giocassero male, si vedevano infatti alcuni passaggi buoni, alcune azioni ben articolate, solamente sembrava di assistere ad una proiezione al rallentatore. Tutto si svolgeva con calma, alla buona, e gli atleti procedevano col ritmo di qualche trenino delle Dolomiti. Avanzavano sbuffando, si fermavano presto e poi riprendevano al piccolo trotto.

Ma, ripetiamo, tutto questo non ha impedito che si svolgessero alcune trame buone e alcuni tiri a bruciapelo come quello che al 8' del primo tempo Clemente spedì a lato di poco e Vicpalek replicò immediatamente ma trovò Rumich pronto sulla traiettoria. I parmensi avevano Vicpalek in qualità di coordinatore e il boemo, pur muovendosi con parsimonia, cercava di mettere un po' d'ordine fra i disordinati ma generosi giovani dell'attacco. Mazzoni e Sangiorgi specialmente nella prima mezz'ora si gettarono su molti palloni, corsero senza risparmio e impegnarono la difesa ospite ad un duro lavoro di arginamento. Sulla destra invece Frambetti e Cattabiani erano... in ombra.

La Triestina a metà campo si affidava al gioco positivo di Tulissi I che appoggiava in prevalenza su Olivieri e Gherbaz. Olivieri impegnava Darni, con veloci fughe sulla destra e improvvisi scatti e il terzino giallobl\u00f9 doveva perciò impegnarsi discretamente per contenerlo. Anche Gherbaz era uno dei più attivi e faceva un notevole lavoro di spola per permettere a Clemente e Attili di portarsi in zona di tiro. Ma gli uomini di punta alabardati avevano davanti un autentico muro: Cocconi. Il centromediano giallobl\u00f9 era insuperabile, correva per l'area di rigore francobollando implacabilmente Clemente e lo lasciava solo per andare a liberare altre situazioni precarie. Vicino a lui Darni non aveva vita facile con Olivieri e Raimondi sfoderava alcune entrate da campioncino sforbiciando e rovesciando alla Parola».

Nella ripresa la Triestina lasciò a riposo Attili e Olivieri passò a mezz'ala e all'ala entrò Pieri. Nel Parma intanto Lui aveva preso il posto di Darni e Marmiroli era entrato al posto di Mazzoni. Marmiroli però si spostava mezzala destra e assieme a Vicpalek imbastiva alcune pregevoli azioni che terminavano con altrettanti passaggi in profondità che però non trovavano nessuno pronto a sfruttarli. Il giuoco tuttavia non cambiava molto nel ritmo e anche il primo gol, segnato dagli alabardati, venne fuori improvviso e inaspettato. Il triestino Forti si trovò la palla fra i piedi per... gentile concessione di un difensore giallobl\u00f9. Giunto vicino a Vernizzi, Forti non si mosse alla carica di Lui e toccando di piatto depositò la sfera nell'angolino.

Questa rete fu salutare poichè scosse un po' il ritmo di giuoco. Il Parma si mosse con maggior decisione, si impegnò più a fondo e i difensori alabardati non ebbero più pace. Marmiroli col passare del tempo ingranava sempre più, lanciava Frambetti sempre smarcato sulla destra e finalmente al 43' i giallobl\u00f9 pervennero al pareggio. Vicpalek tirò un calcio d'angolo che D'Odorico di testa indirizzò verso la porta alabardata. La sfera fu respinta da un difensore ospite e Cattabiani la raccolse, ma il suo tiro trovò Rumich pronto a respingere a mani aperte: arrivò come un fulmine Frambetti e sparò deciso: il pallone andò a infilarsi nell'angolino alto e fu il pareggio. Eravamo ormai alla fine e il risultato sanzionava così l'equilibrio mostrato dai due complessi lungo l'arco dei novanta minuti dell'incontro.

Ecco la formazione delle squadre in campo: PARMA: Vernizzi; Raimondi, Darni (Lui); D'Odorico, Cocconi, Giuberti; Cattabiani, Frambetti, Vicpalek, Sangiorgi, Mazzoni (Marmiroli). TRIESTINA: Rumich; Tulissi II, Costelli; Tulissi I, Mercusa, Puia; Olivieri (Forti), Gherbaz, Clemente, Attili (Olivieri) Pieri. Arbitro: Bolognini di Bologna.

Coppa «Casa della Lampada»

All'Excelsior e alla Muggesana le prime vittorie

Alla presenza di moltissimo pubblico hanno avuto svolgimento ieri sera i primi incontri di pallacanestro valevoli per la IV edizione della Coppa «Casa della Lampada» biennale non consecutiva, organizzata dall'Unione Sportiva Don Bosco. Sono scese per prime sul terreno dei Salesiani le formazioni del CRDA Monfalcone e dell'Excelsior. Solamente nella prima parte della gara però questa si è dimostrata piacevole

Successivamente si sono incontrati i quintetti del Don Bosco e della Muggesana, vincitrice della scorsa edizione della Coppa. Fra due squadre che negli ultimi campionati hanno tenuto alto il nome di Trieste, ci si aspettava una gara piacevole sia agonisticamente che tecnicamente. Soltanto nella prima parte della partita però le due squadre hanno messo in mostra un gioco bello, poi nella ripresa questo è calato di tono e con ciò è sparito anche il bel gioco.

EXCELSIOR - CRDA MONFALCONE 25 a 18 (17 a 12). EXCELSIOR: Micol (5), Corazzi, Zelle (10), Sauli, Fiedrich (10), Torri, Bassa, Monti, Liciniani, Giannone. CRDA MONFALCONE: Zia, Maciodi, Grassetti, Dovi (10), Lauri (3), Viezzoli (3), Buiat, Vittori (2), Trevisan, Boscarolli. ARBITRI: Geruzzi e Bonacorso.

MUGGESANA - DON BOSCO 25 a 23 (12 a 15). MUGGESANA: Rondi, Zuppin, Cavalieri (11), Bertocchi (5), Ruppreckt (5), Bertoni, Vitrani (2), Purassenta (2). DON BOSCO: Scabini (5), Sartori (2), Franceschini (2), Zaccaria (2), Nardin (6), Koncan (3), Ravalico (3), Pistrin, Corazza. ARBITRI: Orlandini e Benc di Trieste.

c. n.

I CAMPIONATI UNIVERSITARI

Rivincita dei triestini nel torneo di pallacanestro

Piegata invece la squadra di hockey

Pisa, 7

Giornata laboriosa per gli universitari a Pisa. Il tempo caldo e umido, il cielo che minaccia pioggia e l'afa che incombeva hanno disturbato non poco gli atleti impegnati oggi nelle varie specialità. In mattinata i lottatori hanno concluso la loro fatica ed hanno combattuto gli incontri di finale. Gli studenti del Meridione si sono nettamente imposti sui colleghi piazzando Catania e Messina alle due prime posizioni della graduatoria. Terzi i bolognesi. I triestini erano assenti da questo genere di gara.

In mattinata hanno preso lo avvio due nuove specialità: la pallavolo e l'hockey su prato: impegnati i triestini solo in quest'ultima. Peccato che il sorteggio non sia stato favorevole ai nostri goliardi, costretti a incontrarsi nel primo turno di gare proprio con i cagliaritani, notoriamente fra i più forti in Italia. Questo avvio non è stato favorevole ai colori triestini ai quali la sfortuna ha negato quel risultato positivo che avrebbero meritato. Cinque minuti di incertezza all'inizio sono stati sufficienti per compromettere l'andamento dell'incontro con due reti-infortunio subite in questo breve lasso di tempo. I giuliani hanno tentato invano di rimontare la corrente. Gli alunni tecnicamente bene impostati e ottimi nei passaggi e nelle azioni di contropiede hanno badato soltanto a controllare il risultato giuocando sul tappeto i due goi attivi già accennati. Da parte triestina da notare un buon insieme di squadra e un efficace giuoco di centro campo, bene in evidenza tutta la mediana specie Silla, tenace e positivo. All'attacco quel che si è notato è stata la mancanza di uno stoccatore capace di battere l'attentissimo guardiano avversario, autore di alcuni salvataggi magistrali. La difesa dopo la sbandamento iniziale si è ripresa bene ed ha poi controllato con sufficiente disinvoltura le sfuriate cagliaritane. La formazione triestina è stata la seguente: Cordiglia, Toso, Kniersch, Silla, Ruttar, Benci, Lodi, Vecchiet, Pecchiari, Illeni, Santin.

Ancora di scena i triestini nel girone eliminatorio della pallacanestro. La sconfitta di ieri è stata bilanciata da una vittoria di oggi. La squadra però intesa come complesso omogeneo di cinque elementi, non è esistita che per breve tempo; per il resto si sono registrati tentativi isolati o personalismi non sempre riusciti. Contro i baresi — terzi l'anno scorso e attualmente piuttosto modesti — era lecito attendersi una figura migliore dai triestini, ai quali va per altro l'attenuante della stanchezza. Il direttissimo incontro di ieri ha lasciato infatti qualche tara nei muscoli di più d'un atleta. Del resto domani sono in programma due altri incontri; strafare sarebbe stato controproducente. La squadra ha così giuocato: Rosa (20), Jurman (4), Bulian (17), Primos (4), Riuscetti (3), Brandassi (3), Pin, Bernot, Albrizio.

Ecco i risultati degli odierni incontri:

Lotta greco-romana: mosca, Pisorchia di Roma; gallo, Magamico di Catania; piuma, Albanese di Messina; leggeri, Pellicone di Messina; mediolleggeri, Polero di Palermo; medi, De Carolis di Roma; mediomassimi, Labate di Messina. Classifica per Cus: 1) Catania, 2) Messina, 3) Bologna.

Pallavolo: prima giornata: Firenze-Palermo 2-0; Catania-Perugia 2-0; Bologna-Ferrara 2-0.

Pallacanestro, seconda giornata del torneo eliminatorio: Catania-Sassari 61-33; Ferrara-Pavia 87-42; Pisa-Cagliari 70 a 53; Milano-Siena 54-47; Trieste-Bari 51-45.

Hockey: prima giornata del torneo eliminatorio: Cagliari-Trieste 2-0; Bologna-Genova 1-0; Roma-Torino 3-0.

B. V.

Coppa «Girani». Le partite di domenica: Istria-Virtus, c. mil. Opicina ore 16; Aquila-Libertas A, c. mil. Opicina ore 16; Audace-San Giovanni, c. Cantieri ore 10. Giovedì 15 maggio verrà disputata la 6.a giornata.

Torneo «Giovanissimi». Le partite di domenica: Muggesana-Ponziana Cuccioli, c. Muggia ore 11; Triestina-Ponziana Pulcini, c. 1.o Maggio ore 9; Tergestina A-Fortitudo, c. 1.o Maggio ore 11.20; Edera Pulcini-Tergestina B, c. 1.o Maggio ore 10.10; S. Giovanni-Tergestina C. c. S. Giovanni ore 14.30.

Regionale «Ragazzi». Domenica prossima a Gradisca avrà luogo con inizio alle ore 16 la partita Triestina-Udinese, finalissima del campionato regionale.

LE VELE A UN ANNO DALLE OLIMPIADI NAPOLETANE

Sale al Nord l'«Aretusa» e vi discende il «finn» di Pellaschier

Per Adelchi un'affermazione internazionale il 3.o posto nella Coppa d'oro Ricomposto il doppio Capio-Podestà: un esempio per Straulino e Rode

Il fuoriclasse danese

Il danese Paul Elvström, con tre vittorie consecutive su sei regate, ha vinto a Zeebruge nel Belgio, su uno dei numerosi campi di regata posti davanti a quella sterminata spiaggia che da Ostenda va su al Nord fino alla costa olandese, la Coppa d'Oro nei «finn», l'ormai classica imbarcazione monoposto prescelta per le Olimpiadi del 1960. Vittoria meritata quella dei fuoriclasse danese, per quanto questa volta aiutata un po' da condizioni particolari. Difatti, in altre occasioni, il suo piazzamento al 22.o posto nella prima prova, sarebbe stato decisamente negativo ai fini di una classifica generale; la possibilità invece di scarto di una delle sei prove di questa manifestazione, scarto comunque previsto dal regolamento della Coppa con classifica a tipo olimpionico, l'ha rimesso in corsa e, i successivi suoi buoni piazzamenti più tre vittorie di giornata l'hanno portato alla vittoria.

Questo ancor giovane skipper nordico che, con assoluta indifferenza, può passare da una imbarcazione all'altra, sempre però nel campo di scafi a deriva mobile, lo si può oggi, senza tema di sbagliare, classificare fra i 4-5 grandi nomi della vela internazionale. Vincitore a poco più di 30 anni di tre Olimpiadi (Londra, Hensinki, Melbourne), dominatore assoluto su tutti i campi di regata europei, può esser messo alla pari con il nostro Straulino, con lo svizzero Noverraz, col norvegese Thorvalsen, e con pochissimi altri.

Pertanto, prestazione veramente di grandissimo rilievo in queste regate quella del campione italiano della categoria Adelchi Pellaschier. Il terzo posto nella classifica generale del forte atleta della «Oscar Cosulich» di Monfalcone, subito dopo Elvström e a pochi punti dal campione europeo del 1957, il belga Nelis, è la conferma di una classe e di una condizione indubbiamente non comune del nostro campione. Singolisti famosi oltre ai già citati, come il tedesco Vogler, l'allampato campione olandese ultra sessantenne de Jong, il francese Lemoine, l'inglese Osborn, l'olandese Warbrough (per la cronaca 74 concorrenti) sono stati lasciati nella scia dal bravo Pellaschier.

«Brioni» e «Barbanera»

Lunedì notte, su carrelli a rimorchio di due macchine, ormai questo è divenuto il sistema più diffuso per le trasferte delle barche da regata, hanno fatto ritorno da Santa Margherita Ligure i due «becaccini», della Società Triestina della Vela, «Brioni» e «Barbanera». Avevano partecipato con i due equipaggi Braut-Crecicchi e Brezich-Rinaldi, nelle giornate di sabato e domenica, a una delle più importanti manifestazioni nazionali della categoria, la «Coppa Alberti».

Tranne l'ultima prova, quella della domenica, nella quale il «Brioni» otteneva un brillante secondo posto, nelle altre due, disputate con bonaccia su di un campo di regata difficilissimo, le nostre imbarcazioni sono state inferiori all'aspettativa. Un dodicesimo e un diciassettesimo posto, pur su una quarantina di concorrenti comprendenti tutti i più forti della categoria, sono posizioni inadeguate al valore effettivo dei due nostri equipaggi.

Indubbiamente deve aver influito sull'esito la non ancora perfetta forma degli atleti della Triestina della Vela. Sotto allora per la prossima rivincita!

*La manifestazione si è conclusa con la vittoria dei liguri Capio-Podestà su «Anna». E questa è la bella notizia. Si è ricomposto finalmente l'equipaggio già campione del mondo «beccaccini» 1955; equipaggio che per motivi di cui è meglio... lasciar correre, dopo la grande conquista, aveva chiesto... la separazione! Potesse ricomporsi, magari per l'ultima volta, pure un altro equipaggio di... nostra conoscenza! Stra

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE DIFFICOLTA' PER PLEVEN NON SONO TERMINATE

IL NUOVO GOVERNO FRANCESE SI PRESENTA DOMANI ALLA CAMERA

Molta acqua sul fuoco delle intenzioni del Primo Ministro
All'indipendente Mutter affidato il Dicastero dell'Algeria?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 7

L'assemblea nazionale francese è stata convocata per venerdì pomeriggio per ascoltare le dichiarazioni programmatiche del Presidente del Consiglio designato Pleven e votare l'investitura. Grande è naturalmente l'attesa di conoscere il programma di Pleven. Sembra la composizione della maggioranza di Pleven sarà sostanzialmente la stessa dei precedenti Governi, ed in un certo senso ancor meno solida di quella guidata da Gaillard.

Infatti, come è noto, i socialisti, pur avendo assicurato Pleven che voteranno la fiducia tutte le volte che il Governo debba porla e che cercheranno di risolvere amichevolmente con esso eventuali contrasti, hanno pur sempre rifiutato di assumersi responsabilità governative. Lasceranno tra l'altro quel posto di Ministro residente d'Algeria che li aveva sinora impegnati fortemente sia sul fronte interno che su quello nazionale. L'altro sostegno della maggioranza governativa, l'MRP si sa che è diviso da forti contrasti interni, tanto che la partecipazione al Governo fu votata dalla commissione esecutiva e parlamentare del partito con la maggioranza di venti voti contro diciotto e dieci astensioni.

Infine stasera il cosiddetto comitato «Cadillac» del partito radicale ortodosso, che è poi il comitato esecutivo più il gruppo parlamentare del partito, ha deliberato a lungo, e, pur riconfermando la partecipazione al Governo, vi ha posto una nuova condizione: quella di una politica liberale in Africa. «Il comitato, così si legge nella mozione approvata all'unanimità, precisa che non ammetterà di garantire un Governo la cui sola composizione escluderebbe la possibilità che la politica africana evolva in senso liberale».

Non disponendo di una maggioranza solida, Pleven ha dovuto mettere molta acqua nel fuoco delle sue intenzioni rinunciando alla formazione di «un Governo di personalità» limitando il suo programma ad alcuni punti essenziali: 1) votazione di una «Carta dell'Algeria» probabilmente nella stessa serata di venerdì; 2) poteri speciali sull'Algeria, già votati al Governo Mollet e poi a quello Bourges-Maunoury. 3) Pieni poteri in materia economica (secondo alcuni osservatori da questi sarebbero però esclusi i provvedimenti in materia d'imposte e di tasse). 4) Pleven che dovrebbe incontrarsi dopodomani a Parigi con il Segretario di Stato americano Foster Dulles, intenderebbe recarsi a Washington per incontrarsi con Eisenhower e cercare di appianare con lui le difficoltà sorte recentemente tra Francia e Stati Uniti.

Tra le difficoltà che Pleven incontrerà alla Camera la principale è data dalla indispensabile richiesta di fondi mediante un ulteriore ricorso al Fisco. Questo è il settore «tabù» per gli indipendenti. Se Pleven riuscirà nel suo intento diventerà Presidente del Consiglio per la terza volta.

Si dice che Pleven voglia tenere per sè oltre alla direzione del Ministero, il Dicastero degli Esteri, offrendo a Maurice Faure il titolo di «Ministro aggiunto» a tale incarico. Edgar Faure avrebbe accettato le Finanze, il radicale dissidente Babie avrebbe la Difesa, Pflimlin accetterebbe il Ministero dei Territori di Oltremare. Per il Ministero dell'Algeria si sono fatti nomi, ma oggi il più probabile candidato ad esso è il deputato indipendente Mutter la cui opinione sulla politica da svolgere nei confronti degli algerini appare meno intransigente di quella del suo partito. Ma proprio l'attribuzione di un tale Ministero ha oggi raffreddato l'ambiente parlamentare nei confronti di Pleven. Il fatto che l'Algeria sia sottoposta alla politica di un indipendente mette in allarme quasi tutti i partiti che hanno promesso l'appoggio a Pleven.

Sarebbe forse esagerato dire stasera che, improvvisamente, la situazione si sia tanto aggravata da compromettere lo esito della votazione per l'investitura, ma un fatto è certo: sia i socialisti, sia i democristiani, stanno piuttosto sul chi va là nei confronti del nuovo Governo che, specialmente i socialisti, considerano «troppo lontano» dai loro programmi. Dunque venerdì, se non intervengono fatti nuovi domani, il voto per il Governo Pleven darà un risultato positivo ma soltanto per una stretta maggioranza.

Stelio Tomei

GRACE E RANIERI
hanno lasciato Sanremo

Sanremo, 7

La breve vacanza sanremese dei Principi di Monaco è terminata oggi poco dopo le 17; essi hanno preso posto sulla macchina guidata personalmente da Ranieri, ed hanno lasciato la Riviera dei Fiori per fare ritorno al vicino Principato.

Ranieri e Grace erano giunti a Sanremo domenica scorsa in forma strettamente privata, prendendo alloggio in un grande albergo. Nei due giorni di permanenza a Sanremo i Principi hanno passeggiato a lungo nelle vie del centro, quasi sempre seguiti da numerose persone, soffermandosi davanti a vetrine dei più bei negozi, hanno acquistato abiti, corredini per i loro due bimbi, cravatte e camicie per uomo, creme di bellezza e vermut italiani. Ogni sera, prima di coricarsi, i Principi hanno telefonato a Montecarlo per avere notizie di Caroline e di Alberto.

Poco prima della partenza, il presidente dell'Azienda autonoma di Sanremo, dott. Bertalli, ha consegnato alla Principessa Grace un meraviglioso mazzo di rose rosse mentre il floricoltore Angelo Farina, creatore del «garofano Grace», ha offerto alla Principessa i suoi fiori su un piatto prezioso.

NELL'ATOLLO DI ENIWETOK IN PACIFICO

Iniziata la serie degli esperimenti nucleari

Il primo scoppio è avvenuto il 28 aprile
«Mettiamo in pericolo tutto il mondo»

New York, 7

Il deputato Charles Porter (democratico dell'Oregon) ha annunciato che la commissione per l'energia atomica americana ha iniziato una serie di 30 esperimenti nucleari, con una esplosione avvenuta nell'atollo di Eniwetok il 28 aprile scorso. Porter è rientrato ieri a Washington dalla zona del Pacifico. Egli ha dato l'annuncio dell'avvenuta esplosione parlando alla Camera dei rappresentanti, della quale è membro. Porter ha affermato di non avere assistito personalmente alla prima esplosione della serie, ma ha precisato che la sua rivelazione è stata autorizzata dalla commissione dell'energia atomica.

Porter ha precisato che la commissione per l'energia atomica aveva in principio l'intenzione di non annunciare alcuna avvenuta esplosione prima di averne effettuate quindici. A quanto sembra i dirigenti della commissione hanno mutato avviso dietro sua richiesta e lo hanno autorizzato a fare la dichiarazione odierna alla Camera. Porter ha insistito perchè tutti gli esperimenti nucleari vengano sospesi e vengano raggiunti accordi per una ispezione internazionale sotto l'egida dell'ONU. Egli ha aggiunto che «è inevitabile che abbiano luogo esplosioni non autorizzate o accidentali, noi, però, con questi esperimenti nucleari, mettiamo in pericolo non soltanto le nostre stesse forze e la nostra popolazione civile in questa regione, ma anche tutto il mondo».

La commissione americana per l'energia atomica ha confermato l'esplosione atomica dell'attuale serie nell'atollo di Eniwetok, ma non ha fornito particolari.

Il Dipartimento della Marina ha annunciato che è stato lanciato presso Crosby (Minnesota) un pallone sferico con a bordo due uomini, l'astronome Mikesell e il pilota, capitano Ross. Lo scopo dell'ascensione è di effettuare osservazioni astronomiche e anzitutto di misurare «la luminosità delle stelle» e alcuni aspetti della Luna. In secondo luogo, la ascensione deve servire a studiare il comportamento biologico degli uomini, che viaggiano in una navicella aperta, con il corpo collegato a radio emittenti. Il pallone è stato lanciato alle 8.50 locali (01.50 ora italiana), ed è atterrato nei pressi di Dubuque, dopo aver raggiunto una altezza di oltre 12 mila metri. L'atterraggio ha avuto luogo senza incidenti.



Alcuni cittadini greci filo-sovietici che avevano disertato recandosi in Albania con le loro famiglie, per combattere per la causa comunista, sono rimasti talmente disillusi dalla vita in quell'angolo di «paradiso rosso», da voler ritornare nella propria terra natale, qualsiasi fossero le conseguenze per il loro comportamento. Nella foto: la moglie di uno dei disertori

ALL'ARIA LA PERIZIA CHE AVVALORAVA I SOSPETTI SU ALDO CUGINI

«Diabolich» è in libertà e ha scritto un'altra lettera

Nella missiva diretta ancora a "La Stampa„ il fantomatico individuo preannuncia che dimostrerà l'innocenza del giovane accusato d'omicidio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 7

I tre periti grafici che hanno esaminato le lettere firmate «Diabolich» attribuendole tutte ad Aldo Cugini, dovranno probabilmente rimettersi al lavoro. Questa mattina, infatti, la posta ha recato a «La Stampa» un altro messaggio del fantomatico individuo. Esso dice testualmente: «Secondo messaggio. Se non credete Aldo innocente, quanto prima ve lo dimostrerò. Non volevo più fare del male, ma mi avete costretto. Ricordatevi che sono «Diabolich», ma guai quando diventerò «Diabolichn». Sfido i più che dilettanti poliziotti della Questura italiana ed a tutti ricordo: «Diabolich fa giustizia da sè e quando vuole». Questo ultimo biglietto è scritto in caratteri stampatello su carta postale ed è identico come grafia, come modo di esprimersi, come carta e colore dell'inchiostro a quelli del 6 e 9 marzo che i tre periti hanno attribuito ad Aldo Cugini.

Ma c'è di più. Altri biglietti dello stesso tipo, ossia indirizzato a «La Stampa», scritti in stampatello su carta postale, sono stati consegnati al giudice istruttore dott. Bracchi questa mattina da un redattore del giornale: erano giunti nel mese di marzo, ma essendo stati ritenuti non autentici erano stati messi in archivio.

E' necessario distinguere le lettere di «Diabolich» in due gruppi: al primo appartengono quelle del 25 febbraio e del 15 marzo indirizzate a «Stampa Sera», scritte su carta commerciale a quadretti in caratteri normali, e con carta carbone; al secondo gruppo appartengono invece quelle del 6 e 9 marzo («La lama di Diabolich ucciderà di giovedì») e tutte quelle che sono giunte a «La Stampa» (non più a «Stampa Sera») fino ad oggi. Se gli esperti hanno giudicato che gli scritti del 6 e 9 marzo sono di Aldo Cugini, devono essere di Cugini anche quelli del 13, 14 e 28 marzo e, infine, quello arrivato oggi.

Interessante ai fini dell'indagine è il biglietto del 28 marzo. In esso si dice testualmente:

«Primo messaggio.
Il nome mio è diventato il lustro per la perfezione del mio delitto, che condannando il sesso colpevole di perfidia infame è diventato giustiziere. Sarà gentile chi dirà ai posteri che le mà mi mi sono macchiate, perchè son stato costretto da un crudele destino, da un uomo falso e infingardo dall'anima spietata.
Diabolich».

Leggendo le ultime parole della lettera si ricava: «Il mio sesso è gentile, ma sono crudele e spietata». Ossia si tratterebbe di una donna come era stato scritto nella lettera del 15 marzo: «Sono l'amica di Diabolich...».

Il romanzo che è cominciato con l'assassinio di Mario Giliberti in via Fontanesi 20 nella notte fra il 14 e 15 febbraio si complica sempre di più. Il giovane Aldo Cugini, pur disponendo di un alibi, è imputato dell'omicidio unicamente in base alla perizia grafica. E questa perizia porta a conclusioni assurde. Se è vero che il giovane bergamasco ha scritto le quattro lettere che gli vengono attribuite dagli esperti, è altrettanto vero che deve aver scritto e spedito dal carcere anche quella del 28 marzo e quella di oggi, in un periodo in cui era sottoposto ad una sorveglianza spietata, appunto perchè sospettato di preparare in cella i biglietti con firma «Diabolich».

Aldo Cugini fino a ieri era stato tranquillo e sereno in carcere. Attendeva con fiducia l'esito della perizia che si protraeva per troppo tempo. Egli stesso aveva indicato dove si potevano trovare sue lettere a privati e fatture da lui indirizzate a commercianti, in modo da facilitare il compito degli esperti che dovevano confrontare la sua grafia con quella di «Diabolich». Ieri sera, quando il suo difensore avv. Gillio lo ha informato dei risultati, è stato preso da un'ira convulsa e forsennata. Gridava: «E' una congiura ai miei danni. Io sono innocente». Il difensore temeva che fosse improvvisamente impazzito. Si trova in carcere da più di due mesi, mentre colui che scrive firmandosi «Diabolich» è sicuramente in libertà.

A proposito dello stato psichico di Aldo Cugini, si è appreso soltanto stasera che il giovane è stato sottoposto, nelle scorse settimane, a una perizia da parte di uno dei più noti specialisti di malattie nervose, il prof. Rivoira. Il magistrato ha sentito il bisogno di far visitare il Cugini, soprattutto in conseguenza del suo comportamento in questi mesi: egli infatti è sempre apparso calmo e sereno, non ha mai manifestato il minimo segno di impazienza per le lunggaggini burocratiche che lo tenevano in prigione.

La risposta del perito psichiatra non ha portato molta luce. In sostanza, egli ha riferito che Aldo Cugini è da considerarsi una persona normale, nella piena capacità d'intendere e di volere. Unica riserva espressa dal neurologo è una «tendenza del Cugini a essere insincero» con conseguenti «zone d'ombra».

Il difensore avv. Gillio che — trattandosi di procedura d'urgenza — non era stato informato dell'indagine psichica disposta dal magistrato, non ha espresso alcun commento sulle conclusioni tratte dal prof. Rivoira nei riguardi del Cugini. I familiari del giovane hanno fatto invece sapere che «la tendenza all'insincerità non è mai stata notata sul loro congiunto e avanzano l'ipotesi che essa sia la diretta conseguenza dei due mesi di carcere preventivo, quasi una forma automatica di difesa di chi si vede accusato senza poter confutare prove infondate».

Paolo Amerio

Il Presidente della Turchia in visita ufficiale a Bonn

Bonn, 7

Il Presidente della Repubblica turca Celal Bayar è arrivato oggi a Bonn per una visita ufficiale, della durata di otto giorni, nella Repubblica federale tedesca. Ad incontrare Bayar appena sceso dall'aereo, è andato il Presidente Heuss, accompagnato dall'Ambasciatore turco Iksel. Dopo una stretta di mano, i due Presidenti hanno ascoltato gli inni nazionali turco e tedesco, eseguiti dalla banda della compagnia d'onore di granatieri.

Bayar e Heuss, accompagnati dall'Ambasciatore turco Iksel e dall'ammiraglio tedesco Ruge hanno passato in rivista il reparto d'onore e subito dopo il Presidente Heuss ha presentato all'illustre ospite il Cancelliere Adenauer e i Ministri. Heuss ha quindi accompagnato Bayar all'automobile che lo ha portato al Petersberg, dove il Presidente turco prenderà alloggio. Il Ministro degli Esteri von Brentano ha fatto il viaggio da Copenaghen all'aeroporto di Wahu insieme al suo collega turco Zorlu.

Per vilipendio e oltraggio

PROCESSO A NAPOLI
alla insolente Norah Docker

Napoli, 7

Norah Docker, la signora inglese espulsa nei giorni scorsi dal Principato di Monaco per vilipendio alla bandiera di quello Stato, il 17 maggio dovrà comparire davanti alla III Sezione penale del Tribunale di Napoli per rispondere di oltraggio a pubblico ufficiale e di ubriachezza molesta.

I fatti contestati alla miliardaria inglese risalgono al 26 agosto dello scorso anno, quando lei, in compagnia del marito, era ospite di Capri. Al termine di una festa notturna, alla quale aveva partecipato assieme ad alcuni amici in un albergo dell'isola, la Docker prese un tassì per raggiungere la banchina dov'era attraccato il suo panfilo, lo «Scherman». Al molo la comitiva, contrariamente ai regolamenti, voleva attraversare il pontile con la automobile e portarsi così fin sotto lo «Scherman». Una guardia di Finanza di servizio al porto fermò l'auto e comunicò all'autista e agli altri occupanti il divieto di transito in quella zona. Dal tassì scese allora la Docker che, come è scritto nella rubrica formulata dal magistrato, «mantenne nei confronti della guardia di Finanza Benito Pellegrino un atteggiamento provocatorio e irriguardoso, togliendogli dalla testa più volte il berretto in segno di disprezzo e pronunziando contro lo stesso frasi ingiuriose». Solo l'intervento di alcuni colleghi del finanziere evitò che l'incidente avesse conseguenze più gravi.

La Docker, che è stata rintracciata e citata, ha incaricato l'avv. Cicatelli per la difesa.

L'avv. Ortolani confermato presidente dell'Agenzia «Italia»

Roma, 7

L'assemblea della società editrice agenzia giornalistica «Italia» si è riunita a Roma per l'approvazione del bilancio e per la nomina delle cariche sociali.

L'assemblea ha approvato per acclamazione un ordine del giorno nel quale si prende atto con vivo compiacimento dei lusinghieri risultati della gestione sociale. Si invia un caldo plauso al presidente del consiglio di amministrazione avv. Umberto Ortolani, ai consiglieri e alla direzione amministrativa dell'azienda per gli obiettivi raggiunti dopo due soli anni di attività. L'assemblea ha provveduto quindi al rinnovo delle cariche sociali confermando l'avv. Umberto Ortolani presidente dell'agenzia.

PERCHE' KRUSCEV NON HA TEMPO PER LA CONFERENZA AL VERTICE

LA BOMBA CINESE FRA TITO E GOMULKA

Un minaccioso ritorno delle forze staliniste

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Varsavia, 7

Negli ambienti politici della capitale polacca vicini al comitato centrale del partito, si sostiene oggi che le probabilità di una imminente realizzazione della «Conferenza al vertice» sono molto diminuite in funzione degli avvenimenti verificatisi sul fronte ideologico negli ultimi giorni. Kruscev si deve occupare ora con maggior intensità e completamente, della politica interna del suo Paese, dove le forze di opposizione alla realizzazione della sua linea si sono, evidentemente, molto rafforzate e cercano di intralciare la sua azione. Malgrado Kruscev tenga nelle mani la segreteria del partito e la Presidenza del Consiglio dell'URSS sembra che l'ala stalinista del partito comunista sovietico abbia nelle mani forze sufficienti per «fare opposizione» all'azione di Kruscev stesso sostenendo la necessità di un ritorno ai principi comunisti che vigevano sotto Stalin.

Queste forze, contro le quali Kruscev si deve lanciare per ottenere l'epurazione completa nelle file staliniste, sono state recentemente attaccate dal segretario del partito, il quale ha rivolto una diretta accusa a Malenkov, Molotov e compagni: queste stesse forze staliniste sovietiche sono quelle che hanno causato la crisi ideologica con Belgrado e che sono riuscite a muovere perfino i comunisti cinesi provocando quel violento attacco contro Tito, reso noto ieri l'altro a Pechino, che non era altro sostanzialmente che una chiara accusa contro la politica di Kruscev e contro i principi che egli sostiene e che sono quelli dei revisionisti jugoslavi, come pure quelli dei comunisti polacchi intorno a Gomulka.

La gravità delle accuse contenute nel giornale dei comunisti cinesi è sottolineata oggi in maniera particolare e con viva preoccupazione negli ambienti politici di qui che fino ad ora ritenevano che la Polonia godesse della «protezione» della Cina rossa garantita da Ciu En-lai in occasione della sua visita a Varsavia. Con questa protezione dall'esterno i polacchi bilanciavano sino ad ora la minaccia costante rappresentata dalla loro infelice posizione geografica al centro di tre Paesi come l'URSS, la Cecoslovacchia e la Germania orientale, dove due dei quali, gli ultimi, sono nettamente stalinisti

E' chiaro, e tale chiarezza preoccupa fin troppo i polacchi, che se venisse a mancare l'appoggio della Cina, la Polonia si troverebbe nella situazione di venir schiacciata completamente non appena l'ala stalinista del partito comunista sovietico ottenesse quella forza da potersi opporre alle stesse disposizioni di Kruscev, forza questa che sembra essere nelle mani dell'ala stalinista fin da ora. La situazione è molto tesa all'Est e soprattutto in Polonia ove la minaccia contenuta nelle dichiarazioni del giornale cinese «Jen Min Shipao» è un cenno ammonitore fin troppo eloquente.

La Polonia si era fino ad ora prestata a fare da mediatrice fra Mosca e Belgrado riuscendo perfino ad appianare la crisi sorta alla vigilia del congresso comunista di Lubiana. Le dichiarazioni cinesi giungono ora però come lo scoppio di una bomba ad alto potenziale. Varsavia si trova in una posizione estremamente difficile dal momento che appoggiare Tito significa inimicarsi anche con i cinesi, che affermano apertamente che le critiche sollevate al Cominform nel 1948 contro Tito erano giuste

In questa atmosfera, si sottolinea qui, l'annunciata visita di Tito a Varsavia che doveva avvenire verso la fine di questo mese può essere ora problematica abbenchè le forze ufficiali del Governo sostengano che la visita si farà in ogni modo. Può permettersi Gomulka di accogliere come ospite e fratello ideologico un uomo come Tito, bollato dalla stampa ufficiale comunista cinese come «rinnegato e reazionario borghese?». Quello che maggiormente preoccupa ora è la ragione che può aver spinto i cinesi a creare questa situazione estremamente tesa. Certo i moventi di questa manovra che sembra svolgersi senza la approvazione di Mao Tse stesso, devono esistere ed essere profondi.

Marco Germani

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.

IL GOVERNO DI GIACARTA SI RIFIUTA DI TRATTARE

Trasferita a Menado la capitale dei ribelli

Ripresa dei servizi aerei con Padang

Giacarta, 7

Il Quartier generale dello esercito indonesiano ha formalmente smentito di avere l'intenzione di negoziare con i ribelli la cessazione delle ostilità. Il portavoce dell'esercito, col. Pirngadie, ha confermato di avere inviato alcuni ufficiali dal col. Kawilarang, diventato comandante in capo dei ribelli, ma questi ufficiali hanno unicamente la missione di ricordare al colonnello i suoi doveri di ufficiale dell'esercito indonesiano. «Dal risultato di questa missione — egli ha aggiunto — dipenderà la posizione che l'esercito prenderà nei suoi confronti, in considerazione dell'attuale situazione. Kawilarang è stato recentemente esonerato dalle funzioni di addetto militare a Washington.

Il Primo Ministro indonesiano invierà «lettere personali» ai capi di Governo di numerosi paesi asiatici ed africani, onde attirare la loro attenzione «sull'intervento straniero nella ribellione indonesiana». Questa notizia viene appresa in ambienti bene informati dove si aggiunge che il problema è stato discusso oggi in un colloquio tra il Primo Ministro, i tre Vice Primi Ministri e il capo di S. M. dell'esercito, generale Nasution.

Il Ministro del Commercio del Governo ribelle ha annunciato che il suo Governo «prenderà in considerazione la possibilità di corrispondere un indennizzo» agli stranieri che lavorano alle dipendenze di navi non battenti bandiera indonesiana danneggiate dai bombardamenti effettuati dai ribelli sino ad oggi. Pur esprimendo il proprio rincrescimento per i danni subiti dai mercantili stranieri, il Ministro ha affermato che le forze aeree del Governo ribelle continueranno le loro operazioni contro i più importanti obiettivi militari ed economici del Governo di Sukarno. Si apprende frattanto che la nave di linea olandese «Tjiwangi» (8.627 tonn.) giunta ieri a Singapore da Hong Kong, non seguirà la solita rotta, e cioè non si recherà nei porti indonesiani di Giacarta, Surabaya e Macassar. La decisione è stata presa in seguito ai bombardamenti avvenuti di recente in queste zone.

Radio Giacarta ha annunciato oggi che la compagnia aerea «Garuda International Airways» assicura nuovamente regolari servizi tra Giacarta e Padang, servizi che erano stati interrotti circa tre mesi fa, quando scoppiò l'insurrezione di Sumatra.

L'agenzia «Antara» riferisce che il colonnello Sumual, uno dei leaders ribelli, parlando alla radio di Menado ha annunciato che l'ex addetto militare indonesiano a Pechino, colonnello Joop Warum, è stato nominato primo ministro del Governo indonesiano rivoluzionario. La stessa radio ha annunciato che il Governo rivoluzionario è stato trasferito da Bukittinggi a Menado ed ha precisato che il mutamento di capo di Governo e di capitale è stato reso necessario dalla trasformazione in guerriglia della lotta a Sumatra. Secondo gli ambienti informati di Giacarta, i ribelli non potranno proseguire la guerriglia fino alla fine dell'anno, come essi hanno affermato. Negli stessi ambienti si ritiene che i ribelli non abbiano un sufficiente appoggio popolare e che a Sumatra controllino solo un piccolo numero di punti strategici.

Secondo notizie pervenute a Singapore da Menado, truppe rivoluzionarie comandate dal col. Sumual hanno occupato Djailolo (Halmahera) domenica scorsa.

L'agenzia «Nuova Cina» di Pechino ha accusato alcuni «agenti segreti americani e della Cina nazionalista» di aver reclutato 200 uomini tra i marinai disoccupati di Hong Kong e di averli inviati in Indonesia, al servizio dei ribelli.

SI E' CONCLUSO IL PROCESSO CONTRO ROBERT AVRIL

CONDANNATO ALL'ERGASTOLO

L'ASSASSINO DELLA MAESTRA INGLESE

Amiens, 7

Robert Avril, l'assassino della maestra inglese Janet Marshall, è stato condannato all'ergastolo, benchè il Procuratore generale avesse chiesto la pena di morte.

Avril è stato riconosciuto colpevole dell'uccisione della giovane inglese Janet Marshall. Il cadavere della ragazza venne trovato in un bosco il 28 agosto del 1955. Avril venne formalmente accusato di omicidio l'11 gennaio del 1956. La ragazza viaggiava per la Francia in bicicletta, da sola.

Il Procuratore generale, Max Dussert, aveva chiesto la pena di morte dicendo: «Non abbiate pietà. Avril non ha avuto pietà per Janet Marshall. La pena che merita è quella che ha inflitto a Janet». Gli avvocati di Avril avevano chiesto che non gli venisse inflitta la pena capitale ed avevano illustrato alla giuria l'infelice infanzia di Avril. Si ritiene che proprio in relazione al suo infelice passato, gli siano state riconosciute le circostanze attenuanti. Prima che Avril venisse portato via, ammanettato, il suo avvocato difensore gli ha consigliato di non fare appello contro la sentenza. Avril ha risposto: «Sarebbe stato meglio che mi avessero condannato a morte. Sarebbe stato tutto finito».

Ai Cantieri di Riva Trigoso

Domenica sarà impostato l'incrociatore «Andrea Doria»

Riva Trigoso, 7

Il primo elemento prefabbricato dell'incrociatore «Andrea Doria» verrà impostato domenica 11 maggio nei Cantieri navali del Tirreno. L'unità, che porta il nome del grande ammiraglio e doge dell'antica Repubblica genovese, avrà un dislocamento di 5000 tonnellate; l'apparato motore, tra i più moderni, sarà costituito da turbine a vapore costruite dallo stabilimento meccanico dello stesso cantiere. L'«Andrea Doria» sarà dotato di cannoni antiaerei e di missili. Alla cerimonia dell'impostazione interverrà, in rappresentanza del Ministro della Difesa, il capo di S.M. della Marina amm. Pecori Giraldi.



polpa scelta

senza grasso

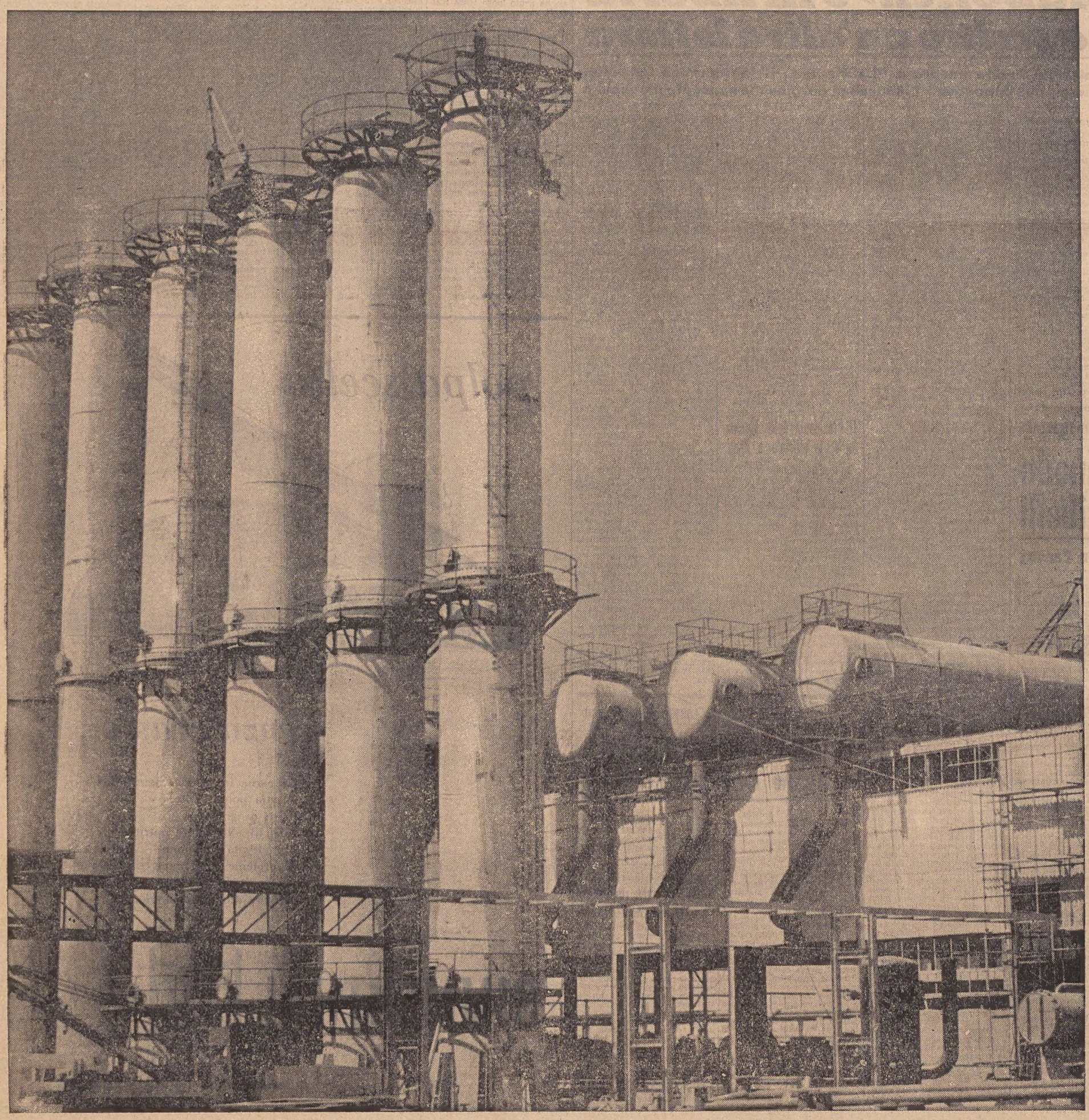
La carne in scatola Simmenthal è tutta polpa scelta e priva di grasso. Cibo di alto valore nutritivo, con elevato contenuto di proteine e vitamine, si presta per la confezione di svariate pietanze sane e appetitose.

SIMMENTHAL

la buona carne nella bella scatola

L'ANIC nel suo stabilimento petrolchimico di Ravenna produce 750.000 tonnellate annue di fertilizzanti azotati

Una iniziativa italiana



I fertilizzanti di Ravenna
serviranno ad incrementare
sensibilmente il consumo nazionale
e ad avviare nuove correnti
di esportazione verso i paesi
in fase di sviluppo agricolo

di importanza europea

Studio Boggeri



ANIC
del gruppo E.N.I.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento

B Rich. pers. servizio L. 25

DONNA 30-40 anni pratica cucina e governo casa cercasi per Svizzera italiana. Rivolgersi Nordio 6, Lupieri, 63469 B

FAMIGLIA signorile cerca cameriera stabile non anziana primarie referenze ottimo stipendio et trattamento. Telefonare 37171, ore ufficio. 43628 B

STABILE oppure prestaservizi brava sappia cucinare escluso lavare cercasi con referenze. Telefonare ore 17-20, n. 21293. 43584 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 43618 C

A. PITTURAZIONE appartamenti, tappezzatura stanze carta parati, offresi. Telefonare n. 31187. 43565 C

BARBIERE 22.enne bella presenza volonteroso offresi. Telefonare 96628. 63446 C

CUOCA capacissima indipendente offresi con referenze, ristorante Trieste, fuori. Cassetta 63502 C UPI.

GIOVANE ventunenne bella presenza ottima famiglia istruzione media ineccepibili referenze desideroso avviarsi carriera commerciale ramo vendite occuperebbesi mansioni fiducia presso seria ditta disposto sottostare tirocinio miti pretese. Cassetta n. 23475 C UPI.

PITTORE stanze appartamenti locali, verniciature, massima fiducia, referenze, offresi. Telef. 46739. 63468 C

STENODATTILOGRAFA pratica ufficio buona conoscenza inglese offresi anche saltuariamente. Cassetta 63483 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI meravigliose garantite. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, tel. 93922. 63314 CC

D Offerte d'impiego L. 25

A.A.A. LAVANDAIA coltrinaggi, apprendiste stiratrici, lavoranti pratiche stiratura a mano, posto stabile. Pulitura Erminia, via Donadoni 33. 23471 D

APPRENDISTA sarta uomo con paga fissa cerca Vasta, Foscolo 16. 63481 D

APPRENDISTA 14-15.enne negozio abbigliamento cercasi. Presentarsi Riccardi, Battisti 2. 63479 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone «900», San Lazzaro 13. 63471 D

GARZONA modista cerca Mode Bressi, via del Teatro 2. 63492 D

GARZONA sarta donna cercasi. Telefonare 37375. 63494 D

RAGAZZO 14-15.enne alimentari cerco. Coroneo 30. 43619 D

MEZZA lavorante parrucchiera cercasi. Salone Jole, via Caprin 10. 63472 D

RAGAZZA o ragazzo 14-15 anni per alimentari cercasi. Via Commerciale 33. 43613 D

RAGAZZO o signorina 14-15 anni per negozio abbigliamento cercasi, conoscenza lingua slovena. Presentarsi via Valdirivo 13. 663479 D

RULLISTA per rullo a nafta cercasi. Offerte Cassetta 63467 D UPI.

SEGRETARIA praticissima contabilità paghe previdenze sociali presentarsi Persini, Milano 14, ore 19. 340 D

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA vuota con telefono ingresso libero affittasi, escluso uomini. Via Gatteri 22-IV, Enneri. 63474 F

CENTRALISSIMA elegante uso ogni confort affittasi a distinto. Telef. 92758. 43602 F

CENTRALISSIMA ascensore, ogni comforts affittasi a distinto. Ind. UPI 43608 F.

COMPAGNO stanza cercasi, prezzo modesto. Felice Venezian 26-II. 63487 F

MATRIMONIALI bagno telefono affittansi. Mazzini 12, porta n. 7. 63498 F

MATRIMONIALE affittasi. Via Stuparich 16, porta 18. 43610 F

MOBILIATA grande soleggiata affittasi persona sola. Vecellio 2-III. 63489 F

STANZA vuota centrale affittasi prontamente distinto. Palestrina 10-III, Tomaselli. 63497 F

VANI 2 uso gabinetto dentistico posizione non sfruttata affittansi periferia. Cassetta n. 63493 F UPI.

VUOTA indipendente affittasi uso ufficio, I piano. Telefonare 49505, mattinata. 63476 F

G Istruzione L. 25

A.A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità pratica. Lingua inglese, francese. Istituto Ehenkel, Trieste, Battisti 22, telefono 38800; a Monfalcone, Botto 10, telefono 3055. 11598 G

A. DATTILOGRAFIA Prima Scuola Autorizzata lire 40 lezione. Gatteri 12. 63176 G

ALLA Berlitz, Ponterosso 2, telefono 23121, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese dell'anno. 135 G

DATTILOGRAFIA lezioni accurate con metodo rapido, razionale. Via Bastione 4/I ore 15-19. 43450 G

INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina prezzi moderati. Telef. 36735. 43616 G

LINGUE straniere: in 30 facili lezioni. Traduzioni, legalizzazioni. Giulia 41-IV, tel. 47726. 43617 G

PROFESSORESSA chiromanzia scientifica. Riceve dalle 10-12, 15-20, D'Azeglio 21, telefono 97450. 43600 G

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. ZONA SANGIUSTO (via Galleria), due stanze, cucina, bagno compieto, casa 5 anni, ingresso 1.o giugno, affittasi 22.000, lieve compenso. - «JULIA» - Stessa casa: due stanze, soggiorno, cucinino, bagno lusso, armadio guardaroba, prontingresso 12.000 mensili compensando. - «JULIA» - VICOLO CASTAGNETO, stabile nuovo, appartamento lussuoso, panoramico, tre stanze, cucina, due poggioli, armadio guardaroba, ascensore, centraltermica, affitto prontingresso 35.000, nessuna spesa. «JULIA», Tommaseo 2, tel. 23317. 11597 I

A. PIAZZA Goldoni, stabile nuovo, affittansi appartamenti signorili, negozio. AGEP, Beccaria 13. 63491 I

A. QUADRISTANZE stanzino, servizi separati, telefono pronta entrata affittasi (via Donadoni) 30.000 mensili. Tel. 50300. 43412 I

AFFITTIAMO in casa nuova, prontingresso, 2-3-4 stanze, servizi, accessori, ogni comforts, Revoltella, Severo, Castagneto, Montfort, P. Scorcola. Affittansi nessun compenso. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 43601 I

APPARTAMENTI bi-tristanze Scorcola (in villino), inizio Commerciale, Severo, Rozzol; quadri-stanze Ventisettembre, Emo, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 59 I

APPARTAMENTI in palazzina, soleggiati, 2-3 stanze, accessori, garage, affittansi. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 11643 I

APPARTAMENTO ogni comforts, lussuoso, cinque stanze, doppi servizi, affittasi prontamente. Brunetti, piazza Borsa n. 4. 43292 I

APPARTAMENTO centrale, 3 stanze, stanzetta, ripostiglio, bagno, cucina, terrazza, soffitta, riscaldamento centrale, ascensore affittasi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 11641 I

APPARTAMENTO due stanze cucina, bagno, poggiolo, affittasi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 11641 I

APPARTAMENTO bi-stanze stanzetta cucina 180.000 spese 15.000 affittasi. L'Amsterdam, Piazza Santacaterina 2. 63495 I

APPARTAMENTO centralissimo sette stanze, doppi servizi, adatto studio professionale affittasi. Tel. 26576 dalle 15-17. 43607 I

APPARTAMENTO, due stanze, soggiorno, accessori, centro affittasi verso compenso spese, affitto medio. Impresa Tamanini, Lavatoio 5, ore 16-18. 12 I

LOCALE ampio 200 metri quadrati affittasi. Rivolgersi Belpoggio 10, portinaia, III piano. 23376 I

NUOVO 2 camere cameretta cucina bagno installato poggiolo cantina eventualmente garage affittasi paraggi Rozzol. Telefonare 37131. 63466 I

PARTE di magazzino posizione centrale per deposito merci affittasi. Telef. 36903. 43626 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 2 stanze cucina accessori cerca signora impiegata sola. Telef. 61309. 43627 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze bagno riscaldamento cercasi affittanza. Telefonare ore d'ufficio 30317. 46625 L

QUARTIERINO 1-2 stanze cucina cercasi fitto aggiornato. Cassetta 43615 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. FRIGORIFERI da lire 93.000 in poi, cucine a gas, cucine elettriche, cucine economiche, lavatrici, elettrodomestici, lampadari e casalinghi in genere presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16. Vendita rateale. 125 M

A. FRIGORIFERI «Fiat», «Zoppas». Cucine legna combinate «Elettrogas» modelli nuovi prezzi ribassati. Fornelli. Scaldabagni. Lavatrici. Rateazioni. Deposito: Zennaro, San Lazzaro 16. 43626 M

A. SCAMPOLAME a peso grandiosa occasione di prezzo e qualità vendesi da lunedì, via Mazzini 40, Emporio scamplame. 63447 M

BAGNO completo, caloriferi e caldaia per impianto autonomo vendo eventualmente installo. Telef. 41129. 63501 M

FRIGORIFERI, lavatrici, aspirapolvere, cucine elettriche - gas - legna e carbone, ferri da stiro, alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 43583 M

MACCHINA cucire nuova ricamo 25.000, con mobiletto 35.000, zig-zag, automatica prezzo basso, garanzia. Assortimento mobiletti novità Fiera 14.000. Rimodernature. Via Roma 17, pianoterra. 43622 M

MACCHINA Singer lussuosa 32.000; zig-zag occasione. Altre 8000 - 12.000. Facilitazioni, ritiransi usate, romidernature convenienti. Maiolica 10 - II. 63482 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45 mila, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59 mila, originali germaniche Pfaff, automatiche originali svizzere Elna; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Ditta Delponte, via Timeus 12. telef. 90279. 18 M

MACCHINE cucire «Necchi» nuove lire 50.500, 68.000, 72.000 a mobiletto. Vendonsi con garanzia. Altre Singer occasione. Ricamo gratuito. Macchine maglieria Dubied. Tullio: Trieste, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 43583 M

PELLICCE grandioso assortimento. Persiano pelli intere bellissime 180.000; Breitschwanz originale 260.000; Castorino 220.000; Ratmousqués naturali, tinti, lavorazione visone, prezzi sbalorditivi. Guarnizioni e colli ogni tipo. Riparazioni, custodia estiva. Pelliccheria Cervo, XX Settembre 16, terzo. 23495 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A. COMPERO tappeti, quadri, soprammobili, salotti, mobili, cucine. Telefonare 50-107. 63448 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi Carpison n. 20, tel. 38008. 1066 N

ACQUISTEREI registratore di cassa. Telefonare Luciani n. 24-751. 290 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO stanze pranzo letto cucine soprammobili quadri. Telefonare 30358. 63490 NN

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, pranzo, cucine, mobili singoli, soprammobili, quadri. Telefono 23485. 63485 NN

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze pranzo, letto, cucine, mobili singoli, soprammobili prezzi massimi. Telefonare 31037 oppure 39731. 23480 NN

A.A.A.A.A.A.A.A. STANZE letto, pranzo, cucine, mobili singoli, acquisto per Veneto. Telefono 31428. 23460 NN

A. ACQUISTO stanze letto pranzo cucine mobili singoli. Telefono 44900. 23439 NN

A.A. ACQUISTO al massimo prezzo mobili ufficio, letto, salotti, cucine, quadri, soprammobili. Tommaso, via Bosco 34, telefoni 50556 - 91221. 43560 NN

A. «ALABARDA». Mobili Zanchi - Matrimoniali, cucine, pranzo, soggiorni, salotti, guardaroba, combinati, materassi, carrozzine, lettini, attaccapanni, sdrai, poltrone giardino, divanietto ecc. - Rossetti 4, angolo Giotto - Ricordatevi: prezzi, assortimento, qualità. 23352 NN

A. ARMADI guardaroba da 15.000; attaccapanni imbottiti, laccati 9000; divanoletti 12.000; poltroneletto 18.000; panchetteletto 35.000; materassi 3000; molleggiati 16.000. Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4500; doppiouso 13.000. Matrimoniali, salottiletto, cucine, tinelli, occasioni speciali. Tarabochia 6. 63443 NN

A. COMPERO stanze letto pranzo salotti cucine mobili singoli. Tel. 38196. 43621 NN

A. CUCINE assortimento vastissimo americane, angoli componibili, corpo unico; massima accuratezza, solidità, garanzia; facilitazioni, «Esposizione Polli». Petronio n. 32.

A. MOBILI. Nel vostro interesse visitate la Mostra degli Artigiani Triestini al padiglione della Fiera, ingresso via Settefontane. Aperta tutti i giorni e la domenica mattina. Vendita diretta al prezzo di costo. 132 NN

CUCINE grandiose; altre piccole; tinello massiccio, vendonsi. Crispi 51, falegnameria. 43595 NN

LIQUIDAZIONE per cessazione commercio di tutti i mobili esistenti con grandi ribassi. Via Scalinata 3. 43500 NN

MATRIMONIALE lussuosa ordinata, vendo rarissima occasione lire 300.000, causa partenza, meno che metà di prezzo. Via Udine 37, porta 11. 63470 NN

MATRIMONIALI, cucine, tinelli, singoli, gran ribasso, facilitazioni. Giglietta. Conti 10. 29 NN

SALOTTO mobile bar tavolino radio vendo. Istria 28, porta 19, mattina 8-12. 43605 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete scambio acquisto massima serità. Oreficeria Ponterosso 5. 23430 O

OREFICERIA Stermin scambia e compera gioielli antichi, oggetti d'oro ed argenteria. Massima serietà. Via Mazzini 40; via Dante 10. 63 O

R.A.M.E.T. Bartoletti 2 tel. 93721 (angolo Ananian) Vendo: marmette, marmettoni, piastrelle maiolica, mosaico vetroso, ceramico. Clincher. 63449 O

P Rappr. piazzisti L. 25

COLLABORATORE piazzista giovane introdotto mercerie abbigliamento provvisto automezzo cercasi per lancio interessante articolo. Esigonsi referenze et curriculum. Cassetta 63477 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

MOTOGUZZI: Cardellini 73 utilitari biposto. Facilitazioni consegne. Fabio Severo 18. 23467 Q

SEICENTO dicembre '56 colore chiaro; 103 '54, vendonsi. Madonna del Mare 12. 43603 Q

VESPA oppure Lambretta 150 occasione buono stato acquisto. Telefonare 23069. 43624 Q

VESPE Lambrette 125 e 150; 500 C come nuova; 1400 Cabriolet e normale. Via Cologna 23, Giardino pubblico. 63496 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A. MANIFATTURE - CONFEZIONI (zona Piccardi) in stabile nuovo, arredo modernissimo, con o senza merce, puro rimborso spese. - «JULIA» - PICCOLO BAR (zona Cavana) arredo nuovissimo, affitto 10 mila, cessione immediata. - «JULIA» - DROGHERIA - PROFUMERIA, via Diaz, completamente rimessa a nuovo, ogni licenza, cessione immediata, ottimo investimento capitale per persona competente. - «JULIA» - VIA MAZZINI 10, due fori facciata, circa 30 mq., prontingresso, adatto attività varie, 25.000 mensili, minimo contributo. - «JULIA» - UFFICIO CENTRALE, due stanze, ingresso indipendente, apparecchiature varie, libero. - «JULIA» - VIA CARDUCCI, splendido negozio moderno, trattasi cessione direttamente interessato, massima discrezione. «JULIA», Tommaseo 2, tel. 23317. 11597 R

AZIENDA 40 anni attività, buon lavoro, vendono eredi 10 milioni trattabili. Per chiarimenti scrivere Cassetta 63500 R UPI.

DISPONENDO di licenza trattoria, caffè, gelateria, alcoolici superalcoolici, accettasi combinazione seria. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 11643 R

FABBRICA oppure capannone industriale almeno 1000 metri quadrati coperti e 1500 scoperti, possibilmente con piccola centrale termica cercansi in affitto. Offerte Cassetta 43557 R UPI.

NEGOZIO commestibili, centralissimo, completamente arredato, bene avviato cedesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 11643 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. «JULIA», piazza Tomaseo 2, telef. 23317, offre in condominio: VICOLO CASTAGNETO 15/3/4, consegna NATALE '58, appartamenti da una due stanze, bagni completi, due poggioli. Ottimo investimento capitale per piccoli risparmiatori. Visitate il cantiere di lavoro. «JULIA», 23317 - VIA GALLERIA 16, piano I, unico disponibile di due stanze, soggiorno, WC-bagno lusso, prontingresso, quota contanti 1.500.000. - «JULIA», 23317 - VIA DELL'EREMO 140/9 (fermata autobus 25, stadio Torino), unico disponibile da tre stanze e due poggioli, ampio ingresso, panoramico. Quota contanti 2.000.000, ingresso immediato. - «JULIA», 23317 - SANCILINO 77 (a 160 metri giardino birreria Dreher, via Giulia), appartamentini soleggiati, da una, due stanze, stanzino, bagni, poggioli, libera vista, 4 linee tranviarie. Consegna NATALE '58. - «JULIA», 23317 - DUINOCENTRO (scuola comunale) a 300 metri dal mare, in palazzine a quattro appartamenti, composti ognuno da: grande soggiorno con poggiolo, matrimoniale, cucina, servizi indispensabili ideali residenze estive, consegna LUGLIO '58. - «JULIA», 23317 - ANDRONA COLOMBO, piano 4.o, camera, cameretta, cucina grande, stabile 50 anni, vera occasione, prontingresso. - «JULIA», 23317 - BAIAMONTI 12/1/2/3/4, locali d'affari su strada ed interni, prezzi ottimi. Disponibile pure uno d'angolo a tre fori, adatto BAR. - «JULIA», 23317 - CONSULENZA TECNICO - IMMOBILIARE GRATUITA - INFORMAZIONI ININTERROTTAMENTE DALLE ORE 8 ALLE 20.30. 11597 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiatissimi, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 11642 S

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI bellissimi, 4 stanze, ogni comforts, poggioli, terrazza mare, giardino, garage, pronti luglio, piazza Carlo Alberto, vendonsi. Telefonare 37618, ore 16-19. Impresa Costruzioni, S. Toffolutti. 43611 S

A.A.A.A.A. APPARTAMENTO stanza, cucinino-soggiorno, bagno, stabile nuovo, vendesi. Telefonare 37618, ore 16-19. Impresa Costruzione S. Toffolutti. 43611 S

A. LOCALI affari, zona nuova, adatti latteria, verdura, vendonsi. AGEP, Beccaria 13. 63491 S

A CONEGLIANO vendesi grande villa patrizia veneta restaurata tutti comforts modernissimi, parco, frutteto, case coloniche. Richieste Casella 1237 S UPI.

A PERSONE che vogliono investire capitali offriamo bellissimi appartamenti e negozi stessa casa, nuovi, rendita netta 12%; affittanze garantita per 2 anni. Tel. 37379. 63269 S

AD aldisiani offronsi possibilità entro 1958 appartamento tre stanze ricchi accessori panoramico. Persini, Milano 14, orario 17.30-19.30. 985 S

ALDISIANI con domanda inoltrata, troveranno immediata sistemazione, nel costruendo gruppo di edifici, in via Udine-Giacinti, appartamenti da 1-5 stanze, centralnafta, vista mare, finimenti signorili ed altri ricchi accessori; consegna agosto 1958. Geom. Germani, via Carducci 10, telef. 35606. 1224 S

ALDISIO due appartamenti ogni comforts giardino orto, facilitazioni pagamento vendesi Aurisina Bivio vicino stazione. Informazioni: Brunetti, piazza Borsa 4. 43294 S

AFFARONE: tristanze bagno poggiolo cantina, soleggiatissimo vendesi, esentasse. Telefonare 49757. 43612 S

AFFARONE Opicina casa 4 vani mobiliata giardino garage acqua cisterna; taxi, vendonsi causa partenza quattromilioni. Giulia 94, osteria. 43614 S

AGEP, Beccaria 13, vende appartamento bistanze, bagno, viale XX Settembre; altro centralissimo, tristanze, stanzetta biservizi, poggioli, terrazza. 63491 S

APPARTAMENTI ultimi quattro stanze doppi servizi ascensore riscaldamento consegna maggio. vendonsi condominio. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 43293 S

APPARTAMENTI condominio occupati via Industria, camera cameretta cucina vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 11645 S

APPARTAMENTI condominio pronti novembre '58, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento centralnafta, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 11645 S

APPARTAMENTI corso costruzione, zona verde, panoramica, 2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, cantina, ripostiglio, vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 11645 S

APPARTAMENTI corso costruzione 2-3-4 stanze, tinello, cucinino, riscaldamento centrale, ascensore, mutuo ventennale, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 11644 S

APPARTAMENTI centralissimi, 2-3-4 stanze, poggiolo, accessori lusso, riscaldamento centralnafta prenotansi. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 11644 S

APPARTAMENTI condominio occupati, casa nuova, affitto sbloccato, buona rendita vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 11642 S

APPARTAMENTI condominio occupati, centrali, 2 stanze, cucina, camerino bagno, vendonsi. Amministrazione Carli, San Maurizio 4. 11641 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze vista mare via Doda, vendonsi condominio. Telefonare n. 50273 Impresa, orario 17-19. 43620 S

APPARTAMENTI economicissimi, vendiamo, in costruzione da 1-2-3 stanze, servizi, prezzo totale 1.900.000 - 2.000.000 - 2 milioni 300.000, ampie facilitazioni pagamento. Altri pronta consegna S.S. Martiri, Fabbri, Milano, Castagneto, Severo, Franca, vendonsi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 43601 S

APPARTAMENTO due stanze servizi, soggiorno rustico o box auto, vendesi libero o con affitto aggiornato in casa nuova. Telefono 50300. 43413 S

APPARTAMENTO condominio occupato Piazza Volontari Giuliani con contratto libero, giugno '58, 2 stanze, stanzetta vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 11641 S

APPARTAMENTO condominio splendida vista mare, casa nuova, 3 stanze, veranda, cucina, bagno, terrazzetta, facilitazioni pagamento vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 11645 S

APPARTAMENTO centro, due stanze, ripostiglio, cucina, occupato con contratto libero scadenza giugno '58 vendesi 1 milione 800.000. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 11644 S

CASA abitazione nuova costruzione 10 vani doppi servizi; magazzini e fondo, totale 400 mq., centro, vendonsi. Offerte Cassetta 63500 S UPI.

CONDOMINI camera e due camere cucina centrali occupati vendiamo occasione. Torrebianca 24. 63499 S

LOCALE uso negozio ottima posizione vendesi. Telef. 26576, dalle 15-17. 43607 S

LOCALE adatto autorimessa, vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 11644 S

LOCALI affari stabile nuovo adatti panetteria, buffet, bar, pescheria, botteghino, zona sprovvista, vende impresa. Telefono 37379. Facilitazioni. 63269 S

LOCALI condominio occupati, negozio verdura, panetteria, con contratti liberi vendonsi per rendita. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 11642 S

LOCALI condominio affittati, rendita netta 9%, esentasse, vendonsi. Telefonare 92370. 63486 S

LOCALI per uso circoli culturali, uffici, ambulatori, ecc. eventuale ingresso indipendente su strada vendesi in nuovo complesso edilizio via Giulia, telef. 50300. 43414 S

MAGAZZINO metriquadri 70, Cologna 49, vendesi 1.600.000. Facilitazioni pagamento. Telefonare 92370. 63486 S

QUARTIERINI ultimi una due stanze occupati vendonsi condominio. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 42291 S

QUARTIERINO camera, salotto, cucina, atrio, cantina, casa nuova vicino chiesa Sangiacomo vendesi. facilitazioni. Impresa Tamanini, Lavatoio 5, ore 16-18. 12 S

SOLEGGIATO tristanze cucina, accessori, Felice Venezian, vendesi libero. Telefonare 95982 63484 S

STABILE città, acquisterei pagamento contanti, serietà, discrezione. Offerte Cass. 11642 S UPI.

STABILE città ottimo affare, terreni costruzione panoramici, tenuta con casa, appartamenti liberi occupati, vende Velicogna, Machiavelli 15. 43623 S

TERRENO recintato Cattinara coltivato 800 viti, possibilità costruzione casetta vendesi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 11643 S

TERRENO 500 metri zona Tribunale per villa vendo. Cassetta 43606 S UPI.

TRICAMERE, camerino, camerino bagno, libero; altro occupato (Boccaccio) vendonsi. 91396 (14-17). 43609 S

U Matrimoniali L. 60

ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima. Vaste possibilità. Indirizzare «CESI», Casella postale 7117 Roma. 6077 U

Orario ferroviario

PARTENZE

0.10	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
4.00	A	Udine I e II classe
5.13	A	Portogruaro II classe
5.25	A	Udine I e II classe
5.37	A	Poggioreale II classe
6.00	P	Venezia - Milano I cl.
6.20	D	Venezia - Roma - Milano - Torino - Zurigo I e II classe
6.37	A	Udine I e II classe
6.58	A	Poggioreale II classe
7.15	A	Monfalcone II cl. (non si effettua la domenica)
8.20	DD	Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori per percorsi superiori ai 60 km.)
8.30	DD	Venezia - Roma - Milano - Parigi I e II cl.
8.43	D	Udine - Tarvisio - Vienna Amsterdam
8.48	D	Poggioreale e Lubiana I e II classe
9.45	A	Udine I e II classe
10.05	A	Venezia I e II classe
12.20	D	Udine I e II classe
12.28	A	Udine II classe
12.53	R	Venezia I e II classe
13.30	A	Venezia II classe
13.45	A	Poggioreale II classe
14.22	A	Udine I e II classe
14.42	DD	Venezia - Milano Parigi - Calais I e II classe (sono ammessi i viaggiatori di II classe
16.10	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe
16.20	A	Udine I e II classe
16.48	D	Venezia - Bari I e II cl.
17.00	A	Venezia I e II classe
17.35	A	Udine II classe
17.50	A	Poggioreale II classe
18.27	A	Portogruaro I e II cl.
19.10	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco I e II cl.
19.30	A	Cervignano II classe
20.07	A	Poggioreale II classe
20.16	A	Udine II classe
21.05	DL	Venezia - Milano - Genova - Torino - Ventimiglia - Marsiglia I e II classe
21.50	A	Udine I e II classe
22.05	DD	Roma via Mestre I e II classe

ARRIVI

1.05	D	Udine
5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
6.28	A	Cervignano
7.05	A	Poggioreale
7.20	A	Udine
7.30	A	Portogruaro
7.40	DD	Torino - Milano
8.10	A	Udine
8.25	DD	Roma
8.32	D	Udine
9.24	A	Udine
9.40	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia
9.48	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.39	A	Poggioreale
11.45	R	Venezia
11.55	D	Udine
13.35	A	Bari - Roma - Venezia
14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
15.10	A	Udine
15.27	DL	Calais - Parigi - Milano - Venezia
17.00	A	Udine
17.18	A	Poggioreale
17.38	DD	Tarvisio Udine
18.11	A	Monfalcone (non si effettua la domenica)
18.50	A	Portogruaro
19.11	R	Venezia
19.53	A	Udine
20.02	D	Lubiana - Poggioreale
20.28	DD	Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.19	A	Udine
21.26	R	Milano - Venezia - Mestre
21.44	A	Poggioreale
22.16	D	Amsterdam - Vienna - Tarvisio - Udine
22.55	A	Venezia
23.45	DD	Zurigo - Torino - Milano - Roma - Venezia

la lira vale di più











Come pesano nelle mani le lire che si spendono! I padri e le madri di famiglia ricordano ancora quando nel bilancio di casa si faceva attenzione ai soldini. Oggi, se una piccola lira cade in terra, nessuno si affanna a cercarla: "per quello che vale!„ si dice.

Eppure i fatti stanno ben diversamente: se appena ci fermiamo un momento a pensarci, ci accorgiamo che la nostra lira, malgrado tutte le burrasche traversate è una moneta stabile, invidiata dagli altri Paesi. Ecco alcune cifre che lo dimostrano:

CONTRAZIONE DEL POTERE DI ACQUISTO DAL 1947 AL 1957

LIRA ITALIANA	**da 100**	**a**	**79**
Marco tedesco	„	„	„ 76
Fiorino olandese	„	„	„ 68
Corona svedese	„	„	„ 66
Sterlina inglese	„	„	„ 62
Franco francese	„	„	„ 37

La politica di difesa della lira perseguita dalla D.C. in questi anni significa: tutela del salario del capo famiglia e difesa della somma giornaliera che la donna di casa dispone per la spesa, sicurezza per la pensione e per i risparmi dei vecchi lavoratori.

difendi il valore dei tuoi risparmi

scegli DEMOCRAZIA CRISTIANA
maggioranza
stabile

A CURA DELLA SPES